

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 45.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 82.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istruz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.

CHIUNQUE ABBA SBAGLIATO I CONTI, UNICA CERTEZZA È CHI PAGHERÀ

Sono troppi i miliardi di deficit E quindi via alle nuove imposte

Spadolini: severa austerità - Prossimi aumenti per treni, luce e altri servizi sociali

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per progredire domani bisogna fare sacrifici oggi. Questo il senso del tanto atteso discorso del presidente del Consiglio Spadolini alla Camera sulla situazione economica. È stato un discorso generico, quasi scontato. Spadolini ha difeso l'esecutivo e il suo operato, addebitando il clamoroso errore di previsione del disavanzo pubblico (da 50 mila miliardi di deficit preventivati si è arrivati a quasi 70 mila), a meccanismi di indicizzazione e automatismi di spesa al di fuori del controllo del governo e del Parlamento.

Ma, se non è chiaro chi ha sbagliato, è facile prevedere invece chi pagherà: Spadolini ha promesso al paese un periodo di severa austerità. Sulle misure concrete dovrà essere trovato un successivo accordo tra le forze della maggioranza, in quanto il discorso alla Camera di Spadolini rappresenta l'avvio della fase di chiarimento e confronto tra i partiti.

Ma già dal discorso del presidente del Consiglio appaiono chiare alcune linee direttrici che prevedono una drastica riduzione di spese e un notevole incremento delle entrate e questo perché la spiegazione dell'accresciuto deficit — semplice da trovare: si è speso più del previsto e le entrate sono state minori delle previsioni.

E i settori che più hanno succhiato denaro sono stati la previdenza e la sanità. Ma, nonostante questo, Spadolini ha difeso la scelta operata lo scorso settembre di fissare un tetto di 50 mila miliardi al deficit pubblico, perché questo «tetto» ha funzionato da freno.

Ora che la «frittata» è fatta, bisogna correre ai ripari per riportare sotto controllo la spesa pubblica. Per il futuro, occorre, secondo Spadolini, riconsiderare l'autonomia decisionale parlamentare della spesa pubblica, anche contro l'esplicito avviso del governo, «occorre inoltre anticipare al 31 luglio il termine per la presentazione al Parlamento del bilancio di previsione e della legge finanziaria. Per l'immediato invece occorre operare tagli nella spesa pubblica e rivedere la politica fin qui seguita in materia di tariffe e di imposizioni fiscali.

Le novità riguardano essenzialmente il discorso sulla scala mobile. Spadolini ha detto che il governo deve intervenire in questa materia cercando di rinviare la trattativa che l'esecutivo deve poter decidere di vanificare gli effetti di eventuali aumenti dell'Iva sul calcolo della contingenza, ma Spadolini ha riconosciuto ai sindacati di aver moderato nell'ultimo anno sia gli scioperi sia le richieste salariali.

Per quanto riguarda la politica monetaria, non è stata esclusa una diminuzione degli interessi, ma questo obiettivo potrà essere raggiunto se si riuscirà a contenere il fabbisogno pubblico. Per il fisco non sembra sia rimesso in discussione il provvedimento di sgravi fiscali. Ci sarà invece un aumento delle imposte indirette e dell'Iva.

La vera stangata riguarderà comunque le tariffe. Spadolini stavolta non ha fatto alcun riferimento a quel famoso 16 per cento che, oltre ad essere l'obiettivo per l'inflazione, doveva anche essere il limite massimo per la crescita dei salari, dei prezzi e delle tariffe. Invece, facendo propria la tesi cara al ministro dell'Industria Marcora, si parla adesso di riequilibrio dei conti di gestione delle aziende autonome e degli enti, e in particolare dell'Enel.

Quindi ci saranno aumenti un po' ovunque e nelle prossime settimane, treni, luce, poste e altri servizi costeranno notevolmente di più. Per la previdenza e la sanità ci saranno degli interventi correttivi per definire in modo adeguato il sistema delle responsabilità per recuperare il controllo della formazione della spesa. Particolare attenzione sarà riservata all'evulsione fiscale, anche per rimuovere le discriminazioni presenti.

Giuseppe Sanzotta

Una relazione troppo poco concreta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la relazione di Spadolini ed un dibattito estremamente stringato a dispetto della gravità della situazione (ma c'era la trasmissione in diretta della partita Italia-Camerun), è iniziata ieri una «strana» verifica. Il presidente del Consiglio aveva promesso di dire «tutto», senza reticenze, senza calcoli elettorali, ed in parte ha mantenuto fede all'impegno.

La sua analisi non offre spunti polemici, ma dal capo dell'esecutivo ci si attendeva indicazioni precise su cosa bisogna fare per tamponare la crisi economica.

Non se l'è sentita, ha preferito prendere ancora tempo e rinviare la verifica «seria» all'inizio di luglio dopo la pausa imposta dai prossimi impegni internazionali. Contemporaneamente ha mandato in avanscoperta Giorgio La Malfa a spiegare che dopo la relazione del presidente del Consiglio in Parlamento spetta ai partiti «il compito di precisare fino in fondo le rispettive posizioni».

È un'impostazione che fa arricciare il naso alle forze del pentapartito. La Dc giudica corretto il metodo seguito da Spadolini, ma, osserva il «Popolo» di stamane, «dal suo discorso non sono ancora emerse proposte concrete. È giunto quindi il momento in cui si deve procedere ad una precisa assunzione di responsabilità da parte di chi ha il compito

istituzionale di dirigere la politica generale del Governo». Il partito di maggioranza relativa rinnova dunque a Spadolini l'invito ad assumere l'iniziativa. Prudenti le reazioni degli altri partiti. Scontata la critica delle forze dell'opposizione, socialisti, socialdemocratici e liberali dimostrano di apprezzare lo sforzo di Spadolini ma non nascondono perplessità sulla tenuta dell'esecutivo.

Dice Formica, capo della delegazione socialista al governo, «Spadolini cerca di conciliare i doveri del governo con il grado di coesione tra i partiti della maggioranza. Il suo discorso non è certamente all'altezza dei problemi politici e sociali del paese, ma la colpa non è sua perché ci sono dei limiti oggettivi».

Per i socialdemocratici tutto è rinviato a luglio, quando si dovranno approfondire i termini della manovra d'intervento per risanare la situazione. Il partito di Longo non è particolarmente ottimista e con Vizzini lascia intravedere ancora una volta lo sfondo delle elezioni anticipate: «Questo è un governo di legislatura — ha detto — la sola incognita è la durata della legislatura».

Una incognita che è strettamente legata alla «rinegoziazione» dell'accordo laico. E secondo i liberali la maggioranza a cinque può essere ringiovanita sulla base di un programma che valga per tutto l'anno in corso.

T. G.

PROCEDONO TRA MILLE DIFFICOLTÀ LE INDAGINI SULLA MORTE DEL PRESIDENTE DEL BANCO AMBROSIANO

Coloro che sanno della fuga di Calvi e non parlano, oppure sono scomparsi

Emilio Pellicani, che accompagnò il banchiere a Trieste, non collabora e rimane a Regina Coeli - L'imprenditore sardo Flavio Carboni sembra svanito nel nulla

ROMA — Emilio Pellicani, l'uomo che accompagnò Roberto Calvi a Trieste nelle fasi iniziali della sua fuga, non vuole collaborare con la giustizia. Ma non è servito niente, nemmeno la minaccia di una nuova accusa: favoreggiamento per espatrio clandestino.

Pellicani, che era accompagnato dal suo avvocato di fiducia, non ha fatto che ripetere quanto aveva detto finora, e alla fine è stato riaccompagnato a Regina Coeli.

Fu Flavio Carboni, l'uomo d'affari sardo di cui Pellicani è segretario, ad incaricarlo di recarsi a Fiumicino per attendere Roberto Calvi: doveva accompagnarlo in aereo fino a Trieste. Il banchiere arrivò, e i due presero l'aereo dell'Alitalia per Venezia. Perché questa sosta non prevista? Forse per queste domande del dott. Sica, Pellicani non ha voluto rispondere. Ha continuato invece monotonamente nel racconto di sempre: il noleggio di un'auto all'Eurocar di Tesserà, il viaggio a Trieste.

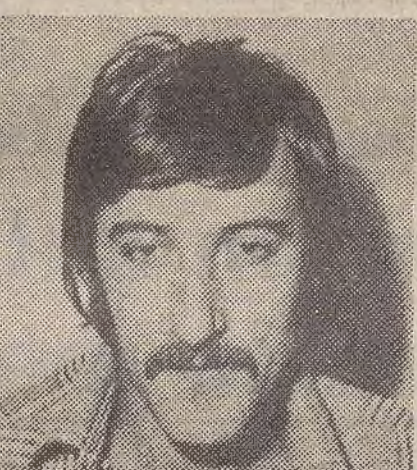
Calvi gli chiese di accompagnarlo all'hotel Excelsior, dove il banchiere aveva appuntamento con Silvano Vittor (il triestino arrestato ieri al valico italo-austriaco di Coccau). Pellicani eseguì, riportò l'auto all'Eurocar dell'aeroporto di Ronchi e da lì in aereo se ne tornò a Roma.

Di un'unica novità si è ricordato la scorsa notte Emilio Pellicani: prima di partire da Roma il suo principale Flavio Carboni gli ordinò di consegnare una busta a un notaio della capitale. Una nuova pista? Il dott. Sica si è affrettato a rintracciare il professionista e a fargli consegnare il plico.

In arresto il triestino Vittor: guidò il banchiere oltreconfine

TRIESTE — Aldo Romanet, il commercialista di Pordenone che pare sia stato l'ultimo a vedere Roberto Calvi in Italia, a Trieste, non si è presentato ai giudici del capoluogo giuliano che lo aspettavano per sentire la sua versione dei fatti. Invece è stato arrestato al valico italo-austriaco di Coccau il contrabbandiere Silvano Vittor al quale si attribuisce la responsabilità di aver fatto espatriare clandestinamente verso la Jugoslavia il finanziere scomparso.

Vittor è colpito da un mandato di cattura spiccato dal giudice Sica ed è stato fatto proseguire già ieri sera per Roma. Prima però è stato interrogato, in qualità di teste, dai sostituti procuratori di Trieste Claudio Coassin e Oliviero Orsini. «Ha detto cose interessanti», sono state le uniche dichiarazioni dei magistrati. In ogni caso si ha l'impressione che tra gli inquisiti



Silvano Vittor

renti triestini si sia affermata la convinzione che la via seguita da Calvi per raggiungere l'Austria sia passata per la Jugoslavia.

Le ragioni per le quali Romanet non si è presentato ai giudici con i quali aveva appuntamento sono state illustrate dal

suo legale, l'avv. Mario Savoldi di Milano. Non è ben chiaro, ha detto l'avvocato, in quelle vesti Romanet doveva essere ascoltato, se di testimone o altrimenti. In queste condizioni Romanet ha preferito attendere per presentarsi che la Procura di Trieste lo informi in forma ufficiale della veste che dovrà assumere.

Ma Roberto Calvi conosceva Aldo Romanet? Che legami potevano esserci tra il commercialista di Pordenone, per di più pregiudicato, ed il grande astro della finanza? La risposta è venuta, indirettamente ancora dall'avvocato Savoldi che, trattando la figura del suo cliente, ha detto che egli, tra l'altro, era anche consulente finanziario del Banco Ambrosiano. Il che non può non sollevare interroganti sulla qualità dei collaboratori di cui si circondava Calvi.

Articolo a pagina 4.

Fra altri documenti conterebbe una lettera scritta da un avvocato ed indirizzata all'editore Angelo Rizzoli. Altro la magistratura romana non ha voluto far trapelare.

Insomma Pellicani afferma di non sapere nulla; unico depositario della verità sarebbe il suo principale, Flavio Carboni. Ma dell'uomo d'affari nessuna traccia. Di certo non è in Sardegna, né nella zona turistica di Olbia dove si sta facendo costruire una villa, né alla sede della sua finanziaria di Cagliari, la «Sofint». Una società questa che ha consentito a Carboni più di un investimento, fra cui una compravendita con l'editore Caracciolo del quotidiano «La Nuova Sardegna», un cementificio, il

villaggio turistico di Porto Rotondo e quello di «Olbia 2», a cui è interessato anche Silvano Berlusconi, l'editore di «Canale 5».

Le forze dell'ordine sarda si stanno dando da fare, e l'ipotesi è che attualmente Flavio Carboni sia proprio a Roma. Da qui nei giorni scorsi avrebbe telefonato in Sardegna, e da qui avrebbe telefonato giorni fa alla procura della Repubblica di Roma, affermando che presto si sarebbe presentato spontaneamente al giudice Sica, «dopo aver sistemato alcuni affari».

«Si presenterà», afferma chi lo conosce a Cagliari. Ma intanto di Flavio Carboni non c'è traccia. Il suo ufficio romano, in via Panama, è stato

perquisito da alcuni giorni, alle porte sono stati messi i sigilli e due agenti vigilano all'ingresso. Non si è presentato nessuno e non è arrivata neppure una lettera.

A palazzo di giustizia in definitiva si brucia il buio. Ora si attendono i risultati delle indagini a Londra, e si attende anche di poter interrogare Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino che accompagnò il banchiere oltreconfine.

Intanto i giudici romani si affannano a rispondere alle indiscrezioni di stampa. È vero che nelle tasche di Calvi è stata trovata una lista di nomi? Soltanto una normale agenda telefonica.

che l'entusiasmo intorno alla conoscenza dei fenomeni naturali è in continua crescita dopo decenni di torpore. Durante «la notte delle stelle» non ci si limiterà solo a fornire notizie scientifiche, ma si darà una visione globale della realtà con lettura anche di poesie, brani letterari e musiche dedicate nelle varie epoche al cielo.

Agli organizzatori adesso non resta altro che sperare che questo esperimento, unico nel suo genere in Italia, sia accompagnato da condizioni meteorologiche favorevoli. Ma se non sarà così, non cambia nulla. Si potrà registrare la trasmissione e riascoltarla «cielo alla mano» quando le nuvole se ne saranno andate.

M. Regina Perissinotto

E il Pci attacca la Banca d'Italia

ROMA — Giornata di attesa, ieri, negli ambienti politici per gli sviluppi del «caso Calvi». Continua a muoversi la magistratura, che comunque aspetta da Londra qualche novità illuminante. In Parlamento, però, non tutti sono rimasti a guardare: dal Pci è partito un durissimo attacco alla Banca d'Italia, anche dopo le dichiarazioni del vicepresidente del Banco Ambrosiano, Rosone, riportate dalla «Repubblica» prima e dalla stessa «Unità», poi, secondo le quali è facile dedurre che Rosone individuava in Calvi il mandante dell'attentato subito il 27 aprile scorso.

In una lunga interpellanza i deputati D'Alema (che ha seguito la commissione Sindona), Peggio, Spagnoli e altri chiedono conto delle ispezioni compiute e soprattutto «come sia avvenuto» dopo che apparvero chiari i legami tra Calvi, Sindona e Gelli, tra la P2, la mafia, il mondo della criminalità, che il presidente del Banco Ambrosiano abbia potuto continuare attività finanziarie spregiudicate, assai rischiose per il Banco stesso e per l'economia nazionale.

Senza alcun condono malgrado le esperienze compiute con le vicende sindoniane, non possono l'esercizio di una rigorosa vigilanza». Perché, chiedono ancora i comunisti, non si è sospeso per cautela Calvi quando fu condannato a 4 anni e a 16 miliardi di multa? Ma inquietante è un altro interrogativo: hanno fondamento le voci secondo cui il dottor Roberto Rosone, la settimana precedente all'attentato compiuto contro di lui, si è recato alla Banca d'Italia per sollecitare interventi della vigilanza sulla situazione estera del gruppo Ambrosiano? E perché gli ispettori sono arrivati solo domenica 13 giugno?

In conclusione a Bankitalia, alla sua attuale dirigenza, viene imputato dal Pci di vigilare «dopo», sottovalutando invece la necessità di farlo in via preventiva. Intanto anche la commissione P2 lavora sul «caso Calvi». Dovrebbero arrivare altri elementi di valutazione dalla magistratura e anche dagli organi dello Stato. Si deve decidere come entrare nel vivo della vicenda di Calvi: ad esempio con una serie di audizioni (Tassan Din, il gran maestro massone Corona, Pazienza e così via). C'è tra l'altro la faccenda del passaporto che al banchiere sarebbe stato fornito da quei servizi segreti che già rappresentano un «flone» d'inchiesta della commissione parlamentare, anche se a Palazzo Chigi si smentisce la notizia.

Gian Paolo Vitale

La crisi libanese minaccia di estendersi

L'Italia passa tra i fischi



Vigo — Francesco Graziani abbracciato dai compagni di squadra dopo la rete segnata contro il Camerun: un vantaggio effimero, subito colmato dagli africani (Tel. Ap)

È stato omicidio? Domani il verdetto della «City police»

«Ormai possediamo tutti gli elementi, compresa la necropsopia» - I fratelli di Calvi a Londra

LONDRA — Entro domani la polizia di Londra tirerà le proprie conclusioni sulla misteriosa morte di Roberto Calvi, trovato impiccato venerdì mattina sotto un ponte sul Tamigi. Ormai, fanno sapere alla «City police», gli inquirenti sono in possesso di tutti gli elementi, compresi i risultati degli esami necropsici sulla salma di Calvi, determinanti per capire se si tratti effettivamente di suicidio, un'ipotesi che appare sempre meno verosimile.

Martedì sono arrivati nella capitale inglese i due fratelli del banchiere, Lorenzo e Leone Calvi. Ieri, con un fratello della moglie, in due minuti hanno provveduto all'identificazione formale della salma.

Poi il «coroner» inglese David Paul li ha avvisati che il corpo non sarà restituito subito, dato che sono in corso altre indagini. All'uscita dall'obitorio i due fratelli di Calvi hanno subito l'assalto dei giornalisti: «Credete davvero alla tesi del suicidio?», «Non rilasciate dichiarazioni» — ha risposto secco Leone — «ci rimettiamo al verdetto del giudice».

Dichiarazioni che ne ha rilasciate invece Giorgio Gregori, l'avvocato di Calvi. Clara Concetti, la moglie del banchiere, e i suoi due figli non verranno a Londra, resteranno negli Stati Uniti. «Sono sconvolti» — ha affermato Gregori — «e non riescono a credere all'ipotesi del suicidio». Nemmeno l'avvocato ci crede, e ricorda il mondo di intrighi, pieno di gente senza scrupoli in cui il banchiere lavorava.

Circolano intanto a Londra i particolari sull'arrivo del banchiere nella capitale inglese. Calvi sarebbe giunto mercoledì mattina all'aeroporto di Gatwick a bordo di un aereo privato su cui viaggiavano altre due persone, mentre un'altra lo attendeva. Il banchiere avrebbe poi preso alloggio in un «residence» di Sloane avenue.

La «City police» non vuole confermare né smentire queste notizie, ed anzi si dimostra contrariata per le indiscrezioni apparse in questi giorni sulla stampa italiana. Ieri comunque gli inquirenti inglesi hanno confermato di sapere dove Calvi soggiornò prima della morte.

La crisi libanese minaccia di estendersi

La crisi libanese minaccia di estendersi pericolosamente: il cessate il fuoco ancora una volta non ha retto e per un'altra giornata si è combattuto ieri tra israeliani, da una parte, e siriani e palestinesi, dall'altra, per il controllo della strada Beirut-Damascus.

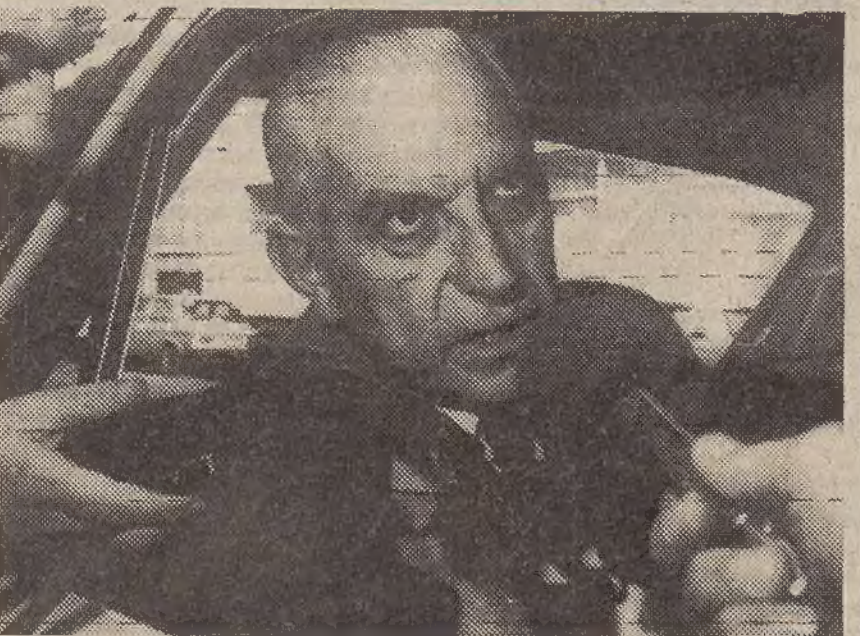
Sembrano intanto falliti i negoziati tra le fazioni libanesi per dar vita ad una sorta di governo unitario. Pomo della discordia: il disarmo dei guerriglieri palestinesi nella capitale. Un'insolita concentrazione navale statunitense è nel frattempo registrata nelle acque del Mediterraneo ed anche i sovietici rafforzano la loro presenza nel bacino.

Articoli a pagina 17.



Beirut di nuovo bombardata dagli israeliani (Upi)

Argentina: collasso della giunta militare



Il nuovo Presidente argentino Reynaldo Bignone (Upi)

Collasso, in Argentina, della giunta militare. Si conferma lo «svincolo» politico dell'aviazione e della marina, che avrebbero voluto un civile come capo dello Stato dopo l'allontanamento di Galtieri e la sconfitta alle Falkland. L'esercito, che ha invece insistito per la continuità del potere militare, anche in fatto di politica economica monetaria, ha imposto il proprio candidato, generale Reynaldo Benito Bignone, di origine savonese.

L'esercito rimane dunque solo alla guida del paese e lo scontro con le altre due armi si profila carico di gravi incognite.

Articoli a pagina 17.

PER LO SCIOPERO GENERALE

Trasporti: domani fermi per due ore

Uil: tardiva la mediazione del governo

ROMA — La decisione del governo di intervenire sulla scala mobile in modo da favorire il negoziato tra industriali e sindacati, non trova entusiasti alcuni sindacalisti. La Uil fa sapere che la situazione attuale è la medesima di un mese fa e non si capisce — dice — perché Spadolini abbia annunciato un suo intervento soltanto ora, senza pensarci prima. «L'iniziativa annunciata dal presidente del Consiglio è tardiva — ha affermato Di Francesco, della segreteria della Uil — il governo ha quindi commesso un grande errore a non attrezzare tempestivamente un tavolo triangolare con sindacati ed imprenditori prima dello sciopero generale di venerdì».

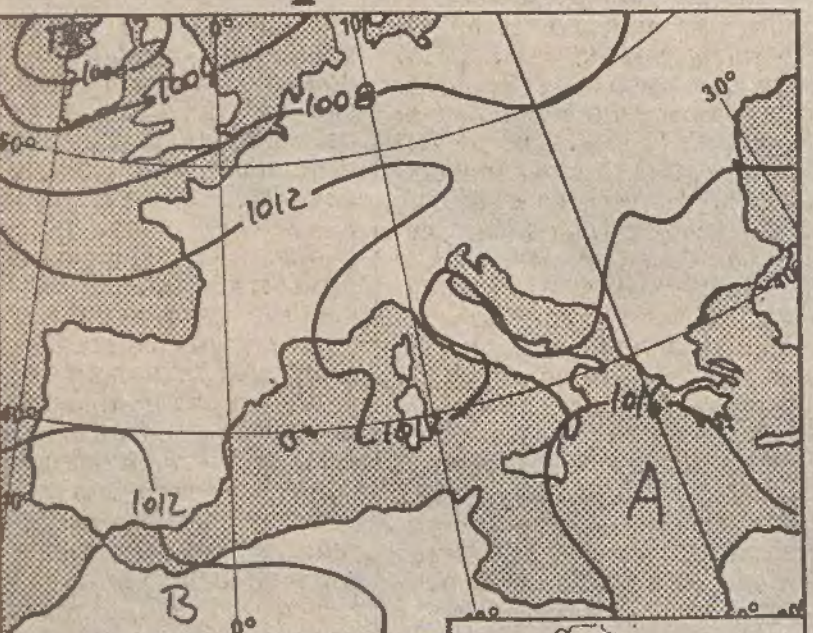
È chiaro, quindi, che nonostante l'intervento di Spadolini, il programma resta immutato e i sindacati effettueranno la grande manifestazione di Roma. Lo sciopero generale di domani avrà però uno scopo in più: quello di affrettare i tempi per verificare gli spazi ancora esistenti per un negoziato sul costo del lavoro. Immutati restano i motivi che hanno indotto Cgil, Cisl e Uil a proclamare, dopo tredici anni, uno sciopero generale di 8 ore che di fatto bloccherà la produzione per l'intera giornata: ferma protesta contro la disdetta dell'accordo sulla scala mobile, investimenti, occupazione, Mezzogiorno e, soprattutto, l'apertura delle trattative sui contratti.

Riguardo allo sciopero di domani i sindacati hanno specificato che quando scoppieranno i lavoratori dei trasporti. Treni, trasporti urbani, aerei e pullman si fermeranno dalle ore 10 alle 12. I traghettili ritarderanno di due ore la partenza. Sciopereranno per due ore (che verranno definite a livello regionale) gli addetti ai trasporti extraurbani, alle ferrovie in concessione, agli impianti a fune e alle autostrade. Lo sciopero sarà di 8 ore per gli addetti alle attività portuali, merci, navi da carico, autostrade, servizio Aci, trasporti autogestiti, appalti Ps e per i lavoratori degli impianti fissi del settore. I dipendenti degli aeroporti di Roma sciopereranno dalle 10 alle 13.

Il panorama delle vertenze sindacali va comunque ben oltre lo sciopero generale. Occorre innanzitutto ricordare che, sempre domani, il traffico aereo nella capitale sarà fortemente condizionato dallo sciopero di 24 ore del personale di terra dell'Alitalia e dell'Ati negli scali romani di Fiumicino e Ciampino a sostegno del rinnovo del contratto integrativo.

Uno spiraglio si apre invece per la vertenza dei marinai della Tirrenia che debbono rinnovare il proprio contratto integrativo. In un incontro al ministero della marina mercantile tra il sottosegretario Nonne, i sindacati e la società di navigazione pubblica, si è verificata una schiarita grazie alla disponibilità dell'azienda ad esaminare alcuni problemi specifici legati al contratto aziendale. Una vertenza di questa disponibilità verrà effettuata già oggi quando riprenderanno le trattative.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dall'Atlantico e in moto verso Levante traslerà sull'Italia durante l'intera giornata. Tempo previsto: al Nord condizioni di variabilità con possibilità di temporali durante le ore centrali della giornata. Al Centro e al Sud poco nuvoloso con annuvolamenti cumuliformi nelle zone interne.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, in lieve flessione al Sud. Venti: deboli al più moderati. Intorno ad Ovest Nord-Ovest sulle regioni centro-settentrionali, deboli intorno a Sud sulle regioni meridionali tendenti a provenire temporaneamente da Nord.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 20, 30; Verona 19, 28; Venezia 20, 28; Milano 19, 28; Torino 17, 26; Cuneo 16, 21; Genova 20, 25; Bologna 21, 31; Firenze 17, 33; Pisa 17, 29; Falcagnola 18, 33; Perugia 18, 30; Pescara 17, 33; L'Aquila 18, n.p.; Roma Urbe 17, 33; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 19, 32; Bari 20, 33; Napoli 19, 31; Potenza 17, 30; S. Maria di Leuca 21, 31; Reggio Calabria 21, 31; Messina 22, 33; Palermo 24, 32; Catania 19, 33; Alghero 20, 29; Cagliari 19, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 13, 18; Atene s. 21, 34; Beirut s. 20, 27; Belgrado s. 18, 30; Berlino n. 10, 20; Bruxelles p. 12, 19; Buenos Aires p. 12, 12; Cairo s. 20, 30; Copenhagen s. 11, 18; Dublino p. 11, 16; Francoforte p. 12, 23; Ginevra n. 15, 20; Helsinki n. 12, 17; Hongkong s. 29, 31; Honolulu s. 21, 32; Gerusalemme s. 18, 30; Johannesburg s. 5, 17; Lisbona n. 17, 24; Londra p. 15, 18; Los Angeles n. 16, 30; Madrid n. 16, 31; Manila s. 23, 34.

VERREBBE FINALMENTE CONCLUSA UNA VECCHIA POLEMICA

Mancini alla corte di giustizia Cee Altri nomi del Psi per la Consulta

La sua candidatura come giudice costituzionale era stata bocciata ripetutamente

ROMA — Il prof. Federico Mancini, stato designato dal governo italiano alla carica di avvocato generale presso la Corte di giustizia della Cee, la notizia, che è ancora ufficiosa, è stata comunicata dal Psi, che in una nota sottolinea che «si tratta di un incarico di alta responsabilità».

Federico Mancini, interpellato, ha detto di essere «molto onorato e lusingato per la scelta del governo italiano», volta ad affidargli un compito di così grande importanza. «È un lavoro magnifico — ha aggiunto — che affronterò con gioia. Naturalmente prima di accettare e di sciogliere la riserva ritengo doveroso consultarmi con il mio partito».

Con la designazione di Federico Mancini per l'incarico di avvocato generale presso la Corte di giustizia della Cee, la candidatura dello stesso esponente socialista alla carica di giudice costituzionale, il Parlamento dovrà, infatti, riunirsi fra qualche giorno in seduta comune per compiere la

sceita del candidato di sua competenza, sollecitata da più parti e, in particolare dalla stessa Corte. Il Psi dovrebbe così presentare nuove candidature. A tale proposito vengono fatti vari nomi. Il più accreditato è quello di Ettore Gallo, ma circolano anche quelli di Giuliano Vassalli (assai gradito anche ai radicali di

Marco Pannella), di Enzo Chelli e di Massimo Severo Giannini, l'ex ministro per la funzione pubblica.

Da ben 11 mesi l'Alta Corte attende che il Parlamento nomini il quindicesimo giudice costituzionale, per poter lavorare a pieno ritmo e con il «plenum» dei suoi componenti. Non va infatti dimenticato

Ventitré «mandati» contro br per il rapimento Sandrucci

MILANO — Ventitré mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore Antonio Lombardi per il rapimento dell'ing. Renzo Sandrucci, il dirigente dell'Alfa Romeo, sequestrato dalle Brigate rosse il 3 giugno dello scorso anno e liberato il 23 luglio successivo.

Tutte le persone colpite dal provvedimento gravitano nell'area della colonna milanese «Walter Alasia». Le indagini svolte da carabinieri e Digos e coordinate dal magistrato hanno accertato che ad una fase del rapimento partecipò una ventiquattresima persona, che non è però stata identificata.

Molti dei colti da mandato di cattura svolgevano attività di delegati sindacali nelle fabbriche in cui lavoravano prima di essere arrestati o di darsi alla latitanza.

NEL TIMORE DI UN'INCURSIONE

Palmi: dal carcere le guardie sparano agli aerei del Giro

CATANZARO — Il Giro aereo d'Italia ha creato momenti di panico nel supercarcere di Palmi, dove sono reclusi i «capi storici» delle Brigate rosse, tra cui Renato Curcio.

Verso le ore 12.30 di martedì — la notizia però si è appresa solo ieri — una pattuglia del Giro, nel dirigersi da Reggio Calabria a Lamezia Terme, hanno sorvolato, a bassissima quota, l'area del supercarcere, vietata e indicata come tale dalle apposite strisce.

Le guardie, che al riguardo avevano avuto disposizioni precise, non sapendo si trattasse dei velivoli del Giro, hanno sparato al loro indirizzo una sessantina di colpi di mitra, temendo un'incursione aerea. Fortunatamente non vi sono state conseguenze.

La direzione del carcere ha avvertito subito la torre di

controllo di Reggio Calabria, la quale, a sua volta, ha avvertito Lamezia Terme, che ha provveduto a comunicare agli aerei di mantenersi alla giusta altezza.

Cariche di esplosivo trovate nel Perugino

PERUGIA — Otto cariche di esplosivo del peso di un chilogrammo l'una, sulla cui monti da parte di artigiani, sono state rinvenute all'alba di ieri da agenti della Digos della questura di Perugia, nascoste sotto un canale di scolo, tra le comuni Pila-Castel del Piano, all'estrema periferia del capoluogo umbro.

Le otto cariche erano contenute in un grosso scatolone ed erano in buono stato di conservazione.

DOPO IL RESTAURO DEL QUADRO DI BOTTICELLI

Pertini dà il battesimo alla rinata «Primavera»

Le mostre fiorentine per il quarto centenario degli Uffizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La «Primavera» di Botticelli, una delle opere più suggestive del Quattrocento, carica di fermenti umanistici anche se piena ancora di motivi medioevali, è tornata a risplendere in tutti i suoi originali colori esposta a Palazzo Vecchio, nel quadro delle mostre per il quarto centenario della galleria degli Uffizi inaugurata dal Presidente della Repubblica.

Sandro Pertini, dopo aver trascorso la mattinata fra i ragazzi di una scuola di musica di Fiesole (diretta dal maestro Farulli, fratello del pittore), ha ascoltato i discorsi del sindaco di Firenze Gabbugiani, del presidente del comitato delle mostre fiorentine Oddo Biasini, del ministro dei beni culturali on. Vincenzo Scotti. E poi è sceso in piazza della Signoria a parlare con la gente e — rompendo il protocollo — a prendere un aperitivo in un caffè pieno di turisti italiani e stranieri. E ha fatto il consueto «bagno di folla» restando per venti minuti a chiacchiere con quanti lo circondavano.

Aveva ancora negli occhi e nel cuore l'emozione per l'opera botticelliana ammirata poco prima in Palazzo Vecchio, con gli altri capolavori restaurati.

Pertini — ha commentato così gli avvenimenti fiorentini di ieri: «Credo che raramente nella storia della civiltà, un museo si è trovato integrato in maniera così completa con la sua città come gli Uffizi in Firenze».

«Questa grande istituzione — ha proseguito il Presidente — patrimonio della cultura universale, merita di essere sorretta spiritualmente e materialmente dal governo e da tutti gli italiani. Essa è affidata a un personale di alta professionalità e di ineccepibile prestigio, che con il suo impegno continuo e responsabile permette alla Galleria degli Uffizi di assolvere alla sua nobilitante funzione. Il quarto centenario della fondazione degli Uffizi viene segnato dal ritorno alla galleria della «Primavera» del Botticelli, superamente restaurata. Scotti in questo evento un auspicio positivo per gli Uffizi, per Firenze, per la nostra Italia e per un futuro di pace.



Firenze — Il Presidente della Repubblica in piazza della Signoria dopo aver visitato la mostra dove è esposta la restaurata «Primavera» del Botticelli (Telefoto Ansa)

La sala dei Gigli dove la «Primavera» è esposta, rappresenta il momento culminante delle nuove mostre fiorentine, ma in tutti i «quartieri monumentali» opere restaurate di grandi maestri documentano la straordinaria

ricchezza artistica del capoluogo toscano: Michelangelo, Donatello, Masaccio, Luca della Robbia, Ghiberti, Paolo Uccello, Pollaiuolo, Ambrogio Lorenzetti, Beato Angelico e tanti altri sommi attestano, oltre alla loro storia gloriosa, anche la capacità dei restauratori.

Nella rassegna «La città degli Uffizi» oltre a mostrare tesori del cento luoghi d'arte fiorentina, si pone anche il problema della legittimità che tanti capolavori di proprietà di Firenze siano dispersi presso uffici governativi, ambasciate, istituzioni come prestiti che hanno in prospettiva, un ritorno assai incerto alle loro sedi naturali. Questa mostra resterà aperta fino al 6 gennaio 1983.

Fulvio Apollonio

Morta la vedova di Tomasi di Lampedusa

PALERMO — È morta a 85 anni la baronessa Alessandra Wolf Stommersse, vedova di Giuseppe Tomasi, principe di Lampedusa, autore de «Il Gattopardo».

Alessandra Tomasi, di origine lituana, aveva studiato psicoanalisi a Berlino e Londra, ed era giunta a Palermo nel 1938, aveva lavorato a lungo nell'ospedale psichiatrico, fondato nel secolo scorso dal barone Pietro Pisani, aveva partecipato, nel 1947, al primo congresso della «Società italiana di psicoanalisi», ed era stata eletta, nel 1978, presidente onoraria del centro palermitano di psicoanalisi.

I DIPENDENTI CONTRO LA LIQUIDAZIONE

Italnoleggio: la sede occupata per protesta

ROMA — I lavoratori dell'Italnoleggio cinematografico, insieme ai consigli di azienda di Cinecittà e dell'Istituto Luce, hanno occupato ieri mattina la sede dell'Ente autonomo gestione cinema per protestare contro la liquidazione dell'Italnoleggio messa in atto dall'ente (unico azionista della società statale di distribuzione), nonostante il parere contrario delle organizzazioni sindacali, degli autori e degli attori.

«Dietro l'atteggiamento dell'azionista — è detto in un comunicato dei lavoratori — traspare evidente la volontà del ministero delle partecipazioni statali di smantellare tutte quelle iniziative, e l'Italnoleggio è la prima, che svolgono un servizio culturale e sociale nel cinema attraverso la produzione, la distribuzione e l'esercizio. Tutto questo mentre alla commissione bilancio della Camera è in discussione un progetto di legge sul finanziamento del gruppo cinematografico pubblico, finanziamento che consentirebbe alle società del gruppo, e soprattutto all'Italnoleggio, di tornare a operare attivamente nel settore».

Sull'ipotesi di liquidazione e scioglimento della società Italnoleggio, Guido Ruggiero, membro della direzione del Psdi e responsabile del settore spettacolo ha dichiarato: «Noi abbiamo sempre ritenuto necessaria la ristrutturazione dell'Ente autonomo gestione per il cinema e delle società inquadrato, finalizzata a una nuova produttività che trovasse nella società Cinecittà il suo fulcro produttivo e distributivo. La ristrutturazione, però, deve mantenere ferme le funzioni delle società inquadrato nell'Ente autonomo gestione per il cinema, in quanto esse rispondono e rispondono a un'effettiva presenza dell'attività pubblica nel mercato cine-audiovisivo».

NONOSTANTE I TIMORI DI SISMICITÀ DELLA ZONA

Montalto: la centrale si farà Il Tar ha respinto i ricorsi

ROMA — La prima sezione del tribunale amministrativo del Lazio ha respinto i ricorsi con i quali il comune di Montalto di Castro e il comitato cittadino montaltese chiedevano che venissero bloccati i lavori per la costruzione della centrale nucleare.

I ricorrenti si erano opposti all'esecuzione del provvedimento con il quale, nel dicembre del 1980, il ministero dell'Industria e commercio autorizzò la ripresa dei lavori che nel luglio precedente erano stati sospesi per decisione del Consiglio di Stato. Quest'ultimo, dando ragione al sindaco di Montalto, aveva condizionato la ripresa dei lavori ad una serie di accertamenti sulla sismicità della zona interessata al progetto: Piani dei Gangani.

Cinque mesi dopo, il ministro dell'Industria ritenne che questi accertamenti erano stati fatti (con tanto di parere positivo di una commissione del Cnen presieduta da Felice Ippolito) e perciò sbloccò i lavori. Di qui i nuovi ricorsi al Tar laziale.

Tra le eccezioni addotte dai ricorrenti contro la ripresa della costruzione della centrale (che, per la cronaca, è nel frattempo passata dagli scavi alle opere murarie), la genericità degli accertamenti

effettuati dalla commissione tecnica, l'illegittimità della composizione di quest'ultima (si faceva rilevare che parte dei suoi membri avevano fatto parte del gruppo di lavoro che scelse la zona), la necessità di approfondite indagini nel sottosuolo che provverebbero l'esigenza di fughe pericolose.

La vicenda giudiziaria della centrale iniziò nel febbraio 1980, quando il sindaco di Montalto, Alfredo Pallotti, dispose il blocco dei lavori con la motivazione che l'Ente aveva violato la convenzione firmata due anni prima sulla sicurezza degli impianti e sulla tutela dell'ambiente.

L'Ente reagì impugnando il provvedimento prima dinanzi al Tar, e successivamente (poiché i giudici amministrativi di primo grado avevano respinto il ricorso) dinanzi al Consiglio di Stato. Tutto questo mentre un comitato cittadino montaltese e varie associazioni ecologiche inscenavano dimostrazioni.

IL PROCESSO PER I FATTI DI MONTERONI

La strage nel Senese: chiesti quattro ergastoli per i piellini

SIENA — Quattro ergastoli sono stati chiesti dal pubblico ministero Livio Salvatori per Gianfranco Fornoni, Loredana Biancamano, Giulia Luisa Borelli e il latitante Daniele Sacco Lanzoni, al processo per la strage di Monteroni d'Arbia del 21 gennaio scorso, in cui furono uccisi i due carabinieri ausiliari Euro Tarsilli e Giuseppe Savastano e il «piellino» Lucio Di Giacomo, mentre rimasero feriti il maresciallo Augusto Barna e Giulia Luisa Borelli.

Per Guglielmo Prato, che in un primo tempo si era dissociato collaborando con gli inquirenti ma poi aveva ritrattato le sue dichiarazioni, il pm ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche («spero che possa nuovamente dissociarsi», ha detto) e la condanna a 27 anni di reclusione. Quindici anni di reclusione infine sono stati chiesti, sulla base dell'attenuante prevista dall'art 3 della recente legge sui pentiti, per la sesta imputata Michela Sciarra che, do-

po la sua cattura a Torino il 15 aprile insieme con la Biancamano, aveva collaborato ampiamente con la giustizia.

Per i tre imputati «irriducibili» e quello latitante, il pm ha chiesto anche un anno di isolamento diurno. «Ho sentito rivendicare in questa aula — ha detto la pubblica accusa — la qualità di combattenti. Essi invece non si sono comportati da combattenti perché anche le leggi di guerra hanno delle loro precise regole e a Monteroni d'Arbia l'attacco iniziò proditoriamente. Tutti e tre i carabinieri furono uccisi o feriti con colpi alle spalle e tutto si concluse con l'inumana, barbara, vile esecuzione dei carabinieri Savastano».

Nella sua requisitoria il pubblico ministero ha compiuto una ricostruzione della vicenda mirando soprattutto a dimostrare che la possibilità di uno scontro a fuoco era stata ampiamente prevista dal «comando».

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Comunicato agli utenti

A seguito dello sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali, l'Enel potrebbe trovarsi nelle condizioni di non poter assicurare la continuità dell'erogazione dell'energia elettrica nella giornata di venerdì 25 giugno con possibilità di prolungamento sino al mattino di sabato 26.

Si invitano pertanto gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti autonomi di generazione di emergenza e adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

DJUNA BARNES, LA SCRITTRICE AMERICANA SCOMPARSA

Quell'incantevole disillusione nel notturno di poche pagine

Nei ricami scalfati ove restano invenduti e intonsi i libri inutili, «lanciat» a ogni effimera stagione, non figurano certo i brevi racconti e il «Bosco notturno» di Djuna Barnes, anche se molti anni trascorsero prima che i giudici sulla Barnes di un Eliot, di un Malcolm Lowry, di un Dylan Thomas, di un Graham Greene venissero confortati dall'interesse degli editori e del pubblico.

Djuna Barnes, scomparsa pochi giorni fa nella sua casa di New York, è una scrittrice tutta da scoprire — pagina dopo pagina — e da riportare al segno di una preziosa, difficile verità. Era ormai, dopo la morte di Dos Passos e del musicista Varèse, l'ultimo fantasma della «generazione perduta».

Aveva conosciuto il sottile fiato dinamico della più brillante società letteraria del nostro secolo, a New York e nella Parigi degli scrittori anglosassoni, offrendo a tutti faville d'oroscopo e intelligenza, ma parve rivelare il più segreto talento in anni tardi.

Autrice di brevi drammi sperimentali e poi del dramma in versi «Antiphon», presente come pittrice al Museo d'arte moderna di New York, Djuna Barnes intinse la penna negli inchiestori della grande tradizione europea proprio negli anni di maggior fortuna dei Faulkner e degli Hemingway, lasciando qualche impronta di straordinaria nitidezza su quella pietra della memoria da cui muovono, diversissimi per natura e per formazione, tutti i grandi maestri del romanzo moderno: da Proust a Thomas Mann e a Virginia Woolf.

Su pagine di ritmo perfetto si dispiega spesso la feroce assenza di una sottile ironia, ma bisogna dire che a una prima lettura la pagina della Barnes svela solo una parte esigua dei suoi misteri. E le storie del volume «La Passione», pubblicato da Adelphi in una bella traduzione di Lucia Drudi Demby, possono sembrare di un'estrema banalità, una volta che ci si provi a raccontarle con parole diverse da quelle dell'autrice. Piccoli fatti, mai esteriori ai personaggi, lasciano un ineffabile segno di disillusione perduta, come su una sorta di grande paleoscenico abbandonato.

C'è la cognizione e ancor sollecita consumazione delle cose che si sono viste nascere, decadere e rinvenire sotto i propri occhi, giorno per giorno. Un'intrecciata indagine, uno straordinario equilibrio fra quel che è detto e quel che è sottinteso.

Due o tre racconti della «Passione» serbano ancora qualche stilla del miele ambiguo della civiltà letteraria mitteleuropea (la Barnes è così poco americana), ma presto una fredda angoscia raccagria la pagina in un sottile brivido nero. I ritratti così si svuotano, quasi relitti di un vasto naufragio. La principessa Frederica Rholinghausen si fa portare al Bois de Boulogne per un'ultima passeggiata, «una bruna di dietro, di eletta ben messa». Un povero sarto armeno dai capelli crespi, come un personaggio di Roth, si lascia avvolgere nelle reti di una guizzante, astuta ragazza italiana.

Un'ambiguità fra i sensi riposti e quelli palesi della parola (e della realtà che in essa si esprime) attraverso poi le pagine di «Aller et retour», ove gli «esterni» di Marsiglia offrono testimonianza di una sensualità incline a esprimersi nei suoi stati più esili e impalpabili.

Vissuta in gioventù fra le squisite eleganze dell'«understatement» e le contraddizioni di una società dominata dal mito dell'efficienza e del successo, Djuna Barnes volle forse fare ammenda di tutta una stagione d'informi mondanità, di anticonformismo vistoso e vincolante. Sapeva bene che la moda lascia appassire ogni pagina troppo docile alle ragioni del nuovo e dell'attuale.

Donna affascinante secondo canoni assolutamente europei (dal bel viso assorto e dalle lunghe mani gotiche), scrittrice di poche pagine, eroina di una superba e strenua solitudine, la Barnes lascia il prodigio di un'arte che nell'arco di oltre mezzo secolo si è di continuo affinata, mortificando anche la ricchezza della parola in una trama sempre più cauta.

Le sue sono pagine brevi, studiattissime, si direbbe lievitanti dall'interno, fra avari «barlumi» montanali: nei racconti del volume «La Passione» (alcuni risalgono al 1923) e nel romanzo «Bosco notturno», ambientato a Parigi.

Ora la voce di Djuna Barnes si specchia nel silenzio, infranto il rosario dei giorni di lunghissimo e leggendario isolamento, intorno a cui si sciamava — con infinito disamore — l'America dei «drug-store» e del più frettoloso consumo culturale. Si era finito per credere la Barnes immortale.

Edoardo Gugiemi

Un grande stile, in solitudine



Una grande scrittrice? Uno degli ultimi «grandi vecchi» della cultura americana ed europea? Certamente. Ma nonostante tutto, a Djuna Barnes non sono bastati novant'anni di vita e un'intensa e impegnata produzione letteraria per diventare anche un grande personaggio.

Di lei non si è saputo mai nulla di più che qualche indifferenza, e indiscrezioni continuano a trapielare ancora oggi, avvolgendo questa figura in un bozzolo di solitario, dignitoso silenzio. È morta a New York, abitava tutta sola in un minuscolo appartamento di una piccola strada a fondo cieco nei pressi di Washington Square. Mai aiutata nemmeno in questi ultimi anni, mai attornita da salotti letterari di qualsiasi tenore.

«Io credo di essere stato fra gli ultimi italiani ad averla vista, negli ultimi anni — racconta Roberto Calasso, direttore della casa editrice Adelphi, che finora ha pubblicato della Barnes i racconti di «Passione». Quanto la cercavo, i suoi stessi vicini la credevano già morta, tanto totale era il suo isolamento. Persona fiera, solitaria — un carattere certo non facile — viveva un po' come un fantasma...».

Come mai non è riuscita a diventare un grande nome, e lo sta diventando, in sordina, appena oggi? «Non solo perché è stata sempre molto isolata, ma anche perché le sue opere, che sono state pubblicate in America era molto nota, e soltanto adesso si assiste a un grande ritorno».

Figlia di un'epoca letteraria che ha prodotto personaggi come Eliot, Pound, Dos Passos, Hemingway e Gertrude Stein (e come loro espatrati in Europa, anche se solo per il periodo fra le due guerre), la Barnes non sembra aver contrassegnato il suo prodotto intellettuale con i toni di quella stessa avanguardia americana. «Non si può parlare in lei di vera avanguardia — afferma Lucia Drudi Demby, la traduttrice italiana di «Passione», serminal di un linguaggio veramente molto difficile in sé complesso e quasi impossibile da rendere com-

piutamente in italiano. Basti pensare che lei si definiva «scrittrice elisabettiana», si capirà come il suo stile fosse a volte «selvaggio», mai convenzionale, ricco di rimandi (anche all'ebraico), fitto di immagini mai prevedibili. Innovativa di certo, se non sperimentale...».

Eppure Gertrude Stein, ad esempio, ben più innovativa e forse più sperimentale, diven-

Angelo Morbelli
divisionista:
mostra a Roma

ROMA — Si apre oggi alla Galleria nazionale d'arte moderna (e sarà visitabile fino al 29 agosto; orario: 9-14, domenica e festivi 9-13, lunedì chiuso) la mostra dedicata al pittore svedese Angelo Morbelli (1853-1919) che documenta, con una sapiente scelta di 75 opere provenienti da collezioni pubbliche e private e con una serie di interessanti fotografie eseguite dallo stesso Morbelli, l'intero percorso artistico del pittore.

Dopo alcune prove giovanili di tendenza storico-romantica e una vivace attenzione per i temi religiosi, Morbelli approda, verso il 1890, all'uso sistematico della divisione del tono e dei colori complementari.

Con Previati, Segantini, Grubicy e Pellizza da Volpedo egli viene così ad assumere un ruolo di notevole spicco nell'ambito del movimento divisionista, con una progressiva intensificazione degli elementi prossimi alle tendenze simbolistiche di Previati e Segantini. Parallelamente, si accresce l'interesse per i temi paesaggistici, nei quali il pittore effonde una ricchezza di variazioni cromatiche e luminose, sperimentate in lunghi anni di studio sui fenomeni ottici.

IL LIBRO D'ARTE: UNA MOSTRA-MERCATO A PESARO

Bello, timido, provinciale

PESARO — A torto considerata terreno di ricerca riservato esclusivamente agli addetti ai lavori, l'editoria d'arte è uscita dalla sua apparente minorità con una mostra mercato nazionale svolta nel quartiere fieristico della città marchigiana. L'intento era quello di far conoscere, per la prima volta in Italia, al grande pubblico oltre che agli operatori del settore, ai critici e agli amatori, la quasi totalità della produzione esistente.

In un ambiente ideato da Paolo Segata (ogni stand è stato realizzato con un materiale «povero», il cartone fustellato) scintillavano preziose cartelle stampate con amore artigianale da gallerie e piccoli editori, oltre a testi proposti dalle grandi case, da istituti bancari e da enti pubblici.

La decisione di aprire questo spazio proprio a Pesaro è stata suggerita da una precisa volontà, come hanno confermato Fabrizio Marconini e Giorgio Palestini, organizzatori della rassegna: «Ci siamo mossi nella convinzione che fosse ormai giunta l'ora di togliere il monopolio delle manifestazioni culturali a dimensione nazionale alle grandi realtà metropolitane, per trasportarle nella provincia, ormai non più terra di nessuno, che negli ultimi anni è riuscita a costruirsi, anche se tra mille difficoltà e contraddizioni, uno spessore culturale e ricettivo di alto livello».

Oltre a Mondadori, Garzanti, Bompiani, Rizzoli, Mazzotta, Electa, Ricci e Adelphi, che hanno esposto testi conosciuti anche dagli abituali frequentatori delle librerie, la qualità degli editori presenti è stata confermata dalle

ne presto un gigante della letteratura, mentre per la Barnes (pur degna di tanta considerazione) il cerchio del silenzio non si spalancò. «Perché non lo volle lei stessa, e perché era lei la vera «espatrta», senza un nucleo, senza un piccolo impero come la Stein, che oltretutto arrivò in Europa da ricca. La Barnes non era ricca, si fece addirittura mantenere dalla Gugenheim per un bel periodo...».

In ogni caso, in questo suo ostinato riserbo, una donna e una scrittrice «raffinata» come raffinata era la società degli anni '20 che si rispetcia nei suoi scritti. Di questi scritti, dovendo creare una trasposizione italiana, molto del gioco linguistico probabilmente si perde. «Certamente. A molte immagini bisogna addirittura rinunciare. Ma è un personaggio che si ama ugualmente».

Come è vissuta la Barnes, questi ultimi anni? Scrivendo ancora poesie e ricomponendo altrettanto talenti, con l'editoria darà risalto senza attendere troppo tempo. Nei programmi Adelphi, infatti, figura la pubblicazione, con una nuova traduzione, del «Bosco di notte» (dovrebbe uscire nei primi mesi dell'83) che — riproposto nel '79 da Bompiani — non solo è considerato il suo capolavoro, ma è anche la prima opera che sia stata diffusa in italiano; prevista inoltre l'uscita di «Ryder», realizzato nel '28, e delle poesie, l'ultima voce di Djuna Barnes.

G. Z.

Sopra, la Barnes in una foto di Benenice Abbott.

ANTOLOGICA DELL'OPERA GRAFICA DI VIRGILIO TRAMONTIN

Nel buio, un raggio di luce

Un'arte incisoria apparentemente «facile», cordiale e da molti anni uguale a se stessa ma che in realtà riesce a strappare con quiete metodicità il cupo velluto del Mistero

Su Virgilio Tramontin continua a gravare un equivoco: quello di essere facile, godibile subito, leggibile dal principio alla fine. Proprio l'immediatezza della resa, la fluidità del segno, la cordiale adesione al paesaggio, perfino le disassole («Le rive del Varmo», «San Vito» — la piazza, «Corodovo» — interno del castello) — a dirne appena quanto basta alla localizzazione, impedirebbero a Tramontin la profondità. La stessa mancanza di sussulti e di crisi all'interno dell'opera, l'atemporalità o, meglio, l'indifferenziazione temporale, il blocco compatto, univoco, ma anche monotono, dall'esordio alla Biennale del '39 ad oggi, ne sarebbero la conferma.

Polemiche, a questo punto, la risposta non può essere che una: contro la «sindrome da oscurità» ed il suo conformismo contro l'ermetismo istituzionalizzato, contro la simulazione di traumi appena d'accanto o, peggio, da mercato, Tramontin inalbererebbe l' insegna del suo ordine classico, della sua bella chiarezza figurativa, del suo segno affilato e sicuro.

La verità, che non sta mai tutta da una parte o dall'altra, stavolta, a nostro parere, non sta neanche nel mezzo. Non è affatto vero (e l'ha ben



dimostrato l'antologica da poco conclusasi a Latisana) che l'incisione di Tramontin sia «facile» né, ancora meno, che sia «facile» in opposizione polemica al sedicente «difficile» di moda. Ragionando così, si scambia l'effetto per la causa. Perché l'opera di Tramontin, a guardare bene, è sempre carica di difficoltà e di ineffa-

bilità e di mistero. Solo che lui, come riesce a rendere perfino il muschio che fascia i tronchi dei suoi alberi, così comincia, in lunghissima e durissima gestazione, a semplificare la difficoltà, a pronunciare l'ineffabile, almeno a rosciare attorno al Mistero. Ed è dopo averli semplificati e pronunciati e rosciati

ti che ce li porge. La «Causa causarum», come la chiamavano gli Stoici, sotto il suo segno già è meno astrusa, quasi a portata di mano. E quelli che per noi e per la nevrotica dispersione che ci caratterizza, rimarrebbero balenati o balbettati o fargliene, comunque un disordine, Tramontin li investe con il suo fare quieto (e intanto ordinatore), con la sua metodicità spaziale (ma intanto mai fallimentare), soprattutto con una luce capace d'infiltrarsi fin nel recesso più fondo a trasferirlo con la sua mansueta invincibilità.

Se poi, a tutti i costi, la vogliamo ideologizzare, certo quella di Tramontin è una luce cristiana. E se vogliamo darle un corrispettivo letterario, si può fare subito e benissimo il nome di Nicola Lisi. C'è nei due la stessa dimessa semplicità, e intanto la capacità di strappare il velluto dei bui più profondi, stendendo sotto i nostri occhi in piatte campiture d'intelligenza, o treche di chiarezza formale.

E come con Lisi il lettore è preso da una magia fuori del tempo e della spazialità, frutto di una cristallina purezza di cuore accanto ad una scrittura quant'altre essenziale, così in Tramontin gli oscuri traslamenti della natura (e del cuore, di cui la natura non è altro che la continua metafora) affiorano non dequalificati o castrati nella loro drammaticità, bensì composti in una consapevolezza che ha la trasparenza dei più filiformi ricami del gelo quando assedia quella pianura friulana che Tramontin conosce così bene.

Elio Bartolini

La rassegna dei libri

I Celti riscoperti

Dei Celti, un popolo che è stato all'origine di molte genti d'Europa, si avevano, fino a poco tempo addietro, soltanto notizie frammentarie. Ora, nel boom delle ricerche storiche, i Celti sono diventati uno dei motivi trainanti per gli studiosi.

Accanto ad opere estremamente specializzate, si inserisce il volume «I Celti - Etnia, religione, visione del mondo» di Jan De Vries (pag. 340, lire 34.000). L'opera fa parte della collana «Storia delle religioni» dell'Editoriale Jaca Book e condensa un po' la visione originaria della religione e della cultura celtica.

I Celti, da cui discende anche il popolo del Friuli, già nel IV secolo a.C. sono presenti in Francia, Spagna, Inghilterra, Italia, Gallia Cisalpina, Grecia e Galizia. Ciò sta a dimostrare l'ampio ventaglio di esperienze, non soltanto di matrice religiosa, che il popolo celtico ha accolto nel suo fardello di storia.

Jan De Vries, uno dei maggiori studiosi di «celtismo», sfiora, e si sofferma, sulle lotte ed i sacrifici celtici che fanno

il pari con la sapienza dei druidi, con la notevole conoscenza del cosmo.

Ecco che, in tal modo, colpisce per il nitore problematico, la concezione del «dopo» e della fine del mondo. Il mito, presso i Celti, ha gli stessi bisogni dei vivi; deve mangiare e bere, adoperare sempre le sue armi, il suo cavallo e il suo carro da battaglia. I druidi (i sacerdoti celtici) negano, in pratica, la morte dell'anima e perciò «assieme al morto bruciano i suoi cavalli, gli schiavi e molti arredi domestici affinché egli ne possa fare uso».

Ma questo saggio dentro la religione e la cultura celtica serve soprattutto a focalizzare i perché delle coppie e triadi divine, delle divinità femminili, degli animali sacrali e della venerazione di oggetti naturali. Mentre ritornano alla luce le tante divinità menzionate nei testi, romani e quelle che erano le offerte votive in occasione dei riti sacrificali: immagini litiche, bronze e fittili delle divinità che avevano contribuito ad esaurire un desiderio.

Fulvio Castellani

Nell'illustrazione, «Sole d'autunno» (Worcester), un'opera del '66 di Virgilio Tramontin.

«Sole d'autunno» (Worcester), un'opera del '66 di Virgilio Tramontin.

BIBLIOTECHE: UNA COMPLESSA REALTÀ CHE FA NOTIZIA (E POLEMICA)

Venga il computer. Ma piano

Mentre si profila l'avvento dell'automazione elettronica, c'è chi difende i sistemi attuali dall'accusa di anacronismo - L'esempio meritorio e pionieristico della provincia di Gorizia

È degli anni Settanta l'esplosione della galassia bibliotecaria in Italia, perché soltanto un decennio prima, nella nebulosa che si addensava su quasi tutte le regioni del nostro Paese, le uniche stelle che brillavano di luce propria erano le gloriose biblioteche storiche, le cento appunto che, grosso modo, si identificavano con altrettante città ricche di storia e di tradizioni.

Di quella mirabile costellazione, alcune erano sorte sul firmamento nazionale, all'alba di una insuperata e abbagliante stagione della cultura e dei commerci italiani, quando ancora in Europa durava l'aurora e lo Stivale era attraversato dalle rinfrescanti aure delle autonomie e delle libertà comunali. Altre biblioteche nacquero dal mecenatismo signorile, teso ad addolcire la manomissione di quei primi ceti di democrazia al prezzo di sottose e stupefacenti creazioni di umi indigiti dell'arte e della poesia. Altre ancora originarono persino dal declino economico e politico degli Stati, effimeri come meteore ma solleciti a raccogliere i resti di un fulgido passato remoto o recente, di un prestigio reale o solo apparente. Altre, infine, ebbero la loro gestazione dopo l'unità, o per assurgere a depositarie di sacre memorie patrie o per attestare la realtà di una coscienza nazionale affine maturata.

Tutte queste biblioteche, nel nucleo originario di testimonianze, rispecchiano l'individualità storica del municipio, il carattere specifico di una cultura, di una tradizione peculiare molte volte spinta sino all'eretismo dei campanili. Perché dal punto di vista dell'ascendenza, le cento biblioteche secolari detengono tuttora i segni di una nobiltà

intangibile. Esse conservano l'eredità documentaria di un'epoca storica, nella quale città come Firenze, Milano e Venezia dettavano i modelli di una civiltà che aveva rotto col Medioevo, per proiettare l'Italia e l'Europa sulla strada maestra dell'Evo moderno e contemporaneo.

Entro la biblioteca, quasi fosse un sacrario dove erano ammessi a officiare austeri sacerdoti legati al culto della Sapienza, convenivano due spettri di intellettuali. Quelli che raccoglievano, annotavano, custodivano con infinto amore le testimonianze, le memorie patrie, i documenti antichi, e quelli che tut-

to questo materiale decifravano, interpretavano, divulgavano, principi indiscussi dell'ermeneutica. Una tale impostazione mentale e funzionale pesò a lungo sulla biblioteca intesa nella sua eccezione classica di riserva aristocratica aperta agli uomini forniti di vasta dottrina e di virtù plebica. Ne costituì il limite e la fortune, insieme.

Quel vizio d'origine, permesse che quelle generazioni di intellettuali si avvicendassero a rifondare trattati, a stilare chiose, a ricavare epitomi, a purgare le menti di miti e di leggenda a vantaggio di tutte le classi di cittadini, ai quali la grande cultura arrivava



riflessa come a pianeti che ruotano nella luce delle stelle. Quello stesso vizio però, con corse a formare, attraverso gare di lasciti e donazioni e a prezzo di un collezionismo più o meno ricco e raffinato, gli ineguagliabili patrimoni delle nostre biblioteche storiche.

Quella incalcolabile ricchezza, sottovalutata da un punto di vista patrimoniale, e perciò poco o niente difesa e valorizzata, non venne mai riconosciuta da quello morale. I politici più sensibili e avveduti non mancarono mai di riconoscerle la sua funzione di depositaria delle memorie scritte dei padri, di tempio della cultura, di luogo deputato agli studi severi, dove è più facile che altrove ripercorrere la storia a ritroso per farne tesoro, e dove è persino permesso di ripercorrere le lesioni che portano alle forme generative del successo e del potere.

E infatti nelle raccolte librerie abbondano anche le testimonianze di un periodo, quello fascista, caratterizzato dall'oppressione culturale e dalla falsificazione celebrativa. Per forza che devono essere presentati anch'essi! Per capire il male e l'errore, e possibilmente, per non incorrere di nuovo. E uno dei vantaggi della democrazia? E difatti c'è voluta un'Italia giovane e repubblicana per rinascere da una guerra rovinosa e riprendere il cammino arduo della ricostruzione fisica e morale del Paese. Negli anni Cinquanta erano state ricostruite quasi tutte le case e aveva preso slancio quella corsa alla industrializzazione che, fra tante difficoltà e sacrifici, avrebbe portato l'Italia a una condizione di relativo benessere, ancorché inficiato da troppe contraddizioni.

Un segno secondario di rinascita, passato pressoché inosservato per quasi un biennio. Fu il timido tentativo intrapreso dal Servizio nazionale di lettura. Esso nacque quasi ai margini delle istituzioni, per amore professo, verso il libro e le biblioteche, di alcuni uomini laboriosi, animati da sincero spirito democratico, oltre che filantropico. In quella nebulosa di cui si perse l'inizio, tanto per restare nel campo della metafora astronomiche, ci fu un bang inavvertito sulla pista sciala, ma che su quella piccola esplosione, disseminata in qua e in là in piccole pleiadi di pianetini. Ci piace immaginarli nelle minuscole biblioteche comunali che sfiorarono in seguito in quei sistemi divenuti, dagli anni Settanta in avanti, punti di riferimento e di orientamento per quegli altri che pullularono in tutte le parti del territorio nazionale.

La provincia di Gorizia si vanta di essere la seconda in assoluto in Italia, dopo quella di Cremona, ad essersi organizzata in sistema bibliotecario, la prima a darsi l'assetto completo nel campo delle pubbliche biblioteche, in tutta l'articolazione del territorio provinciale.

Passione, competenza e un impegno quotidianamente professato furono alla base di quella esperienza esaltante, allora rivoluzionaria nel costume italiano, di introdurre in seno alle piccole comunità l'esercizio alla lettura, la familiarizzazione costante e discreta col libro. Atti economici ministeriali, dotazioni di nuclei librari di base, composti di opere di consultazione, di manuali di arti e di mestieri, di testi scientifici e di libri di narrativa, hanno portato prima alla individuazione e poi alla consapevolezza di un nuovo servizio sociale: quello della biblioteca, appunto.

Nel fatto che sino stata edificata col libro. Atti economici ministeriali, dotazioni di nuclei librari di base, composti di opere di consultazione, di manuali di arti e di mestieri, di testi scientifici e di libri di narrativa, hanno portato prima alla individuazione e poi alla consapevolezza di un nuovo servizio sociale: quello della biblioteca, appunto.

Nel fatto che sino stata edificata col libro. Atti economici ministeriali, dotazioni di nuclei librari di base, composti di opere di consultazione, di manuali di arti e di mestieri, di testi scientifici e di libri di narrativa, hanno portato prima alla individuazione e poi alla consapevolezza di un nuovo servizio sociale: quello della biblioteca, appunto.

gno dei pubblici amministratori. Ma nella ufficializzazione del ruolo della biblioteca e nella sua assunzione definitiva a struttura educativa permanente, noi riconosciamo anche il buon seme gettato, ai primordi della campagna nazionale di lettura, su un terreno reso fertile dalla costante saggezza e solerzia dei seminatori. Durante un trentennio quasi, essi hanno profuso idee, elargito mezzi, offerta insegnamento e assistenza, con il corollario di centinaia di migliaia di libri smistati da una località all'altra, tra tutti i lettori della provincia, sulla sorta di un catalogo puntuale e preciso, capillarmente distribuito e sempre aggiornato.

Recentemente, nel corso dell'interessante convegno promosso a Monfalcone dal Centro culturale pubblico polivalente, abbiamo sentito che i sistemi bibliotecari attuali hanno fatto il loro tempo, schiacciati dall'avvento dell'automazione. L'elaboratore elettronico, è stato detto, è in grado di collegare piccole e grandi biblioteche in un gigantesco circuito capace di fornire subito i dati e le infor-

A Stefano Terra il Premio Scanno

SCANNO — È andato a Stefano Terra, per «Albergo Minerva» edito da Rizzoli, il premio «Scanno» - Giangaspero Napolitano per la narrativa, giunto quest'anno alla sua nona edizione. Nelle altre sezioni sono risultati vincitori: Alberico Sala per la poesia, con «Il pantano di Waterloo» (Rusconi); Federico Orlando del «Giornale nuovo» e Mario Pinzauti del Gr 3 per il giornalismo; Aurelio Pececi per l'ecologia.

Gino Gorla ha vinto il premio nella sezione diretto; Sergio Turone è risultato il vincitore nella sezione relazioni industriali; Mario Cresci è stato premiato, infine, nella sezione fotografia per il suo volume «Martina Franca immaginaria» edito da Mazzotta.

mazioni richieste. Sono stati prefigurati modelli danesi non solo nella dimensione cibernetica dei mezzi, ma anche nel numero di libri pro capite disponibili nella biblioteca e nella stessa applicazione di una biblioteconomia di libello avanzato, concepita in funzione di un'utenza il più possibile vasta e colta. Alla vigilia di questa fantatica premessa, è scontato che il povero, manuale sistema di alimentazione librario tuttora in voga nella provincia di Gorizia appaia una realtà anacronistica, anche se proprio la sua relativa longevità è stato di servizio lo accrediterebbero, rispetto ad altri, di un ruolo ormai maturo e ricettivo di modelli più sofisticati.

Nondimeno, in attesa che maturino gli eventi, preferiamo restare ancora con i piedi per terra, perché il discorso dell'automazione riguarderebbe i dieci che frequentano la biblioteca e non i cento che ancora la disertano. I dieci, dal nostro punto di vista di bibliotecari, sono salvi e gli altri no. E poiché ci ostiniamo a credere che sia più importante pensare a quelli che salvi non sono, noi siamo convinti che sia utile battere ancora la strada lungamente collaudata. Bisogna conquistare il nuovo lettore prima di aspettarlo al terminal di un sistema di automazione di là da venire. E come? Portandogli il libro. Anche questo è un merito, piccolo piccolo, magari che concilia col buon senso e col senso pratico. Ben venga poi il dio computer!

Otello Silvestri

Sotto il titolo, disegno di Ronald Searle.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Attesa per settembre
Simone Veil a Trieste

Parteciperà a un convegno sul Nord Adriatico e la Cee

BRUXELLES — L'on. Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, sarà a Trieste ai primi di settembre per presenziare a un convegno sul ruolo dell'Alto Adriatico nella politica comunitaria. La Veil, assieme all'on. Seefeldt, presidente della commissione trasporti a Strasburgo, ha aderito all'invito dell'assessore regionale Solimbergo, incaricato dei rapporti con la Cee.

Solimbergo, ritornato ieri a Trieste, si era recato in missione a Strasburgo, Lussemburgo e Bruxelles per discutere le prospettive di attuazione dell'operazione integrata «Trieste - Friuli-Venezia Giulia - Europa». L'operazione, che lancia Trieste come porta orientale della Cee e mira alla realizzazione di una serie di infrastrutture viarie con il concorso finanziario della Comunità, non è stata ancora chiesta ufficialmente dal Governo italiano.

Quest'ultimo aspetto che la Cee aumenti i contributi fuori quota per lo sviluppo regionale e ciò per non pregiudicare i fondi che lo Stato annualmente dirotta a favore del Mezzogiorno. La missione di Solimbergo ha avuto perciò un valore ancora interlocutorio, in assenza appunto della richiesta ufficiale del Governo italiano.

A Strasburgo, presenti anche gli onorevoli Modiano e Cecovini, Solimbergo si è intrattenuto con numerosi parlamentari italiani e stranieri, i quali hanno espresso unanime consenso e apprezzamento in ordine alla validità del programma organico di interventi nell'area frontiera di Trieste e della sua regione. Solimbergo è stato quindi ricevuto dal vicepresidente della Commissione Cee, Natali ed ha esposto le grandi linee del progetto e le ragioni socio-economiche che ne sostengo-

no l'attuazione per superare la situazione di emarginazione in cui versa l'economia regionale.

L'assessore si è recato poi a Lussemburgo, dove ha avuto un colloquio con alti funzionari della Bei; ad essi ha sottolineato l'opportunità che l'intermediazione finanziaria dei prestiti Bei avvenga attraverso istituti bancari regionali. A Bruxelles, infine, Solimbergo è stato ricevuto dall'on. Giolitti, responsabile della politica regionale e del coordinamento dei fondi comunitari, il quale ha dichiarato di conoscere già bene la situazione dell'area giuliana e di rendersi conto dell'opportunità offerta all'intera regione per uscire dalla situazione in cui versa ed ha assicurato il proprio interessamento per individuare lo strumento giuridico più opportuno per una rapida attuazione del progetto.

Da domani
San Dorligo ospita
le giornate
della pace

TRIESTE — Domani con inizio alle 16 al teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra, avrà luogo il convegno «Istituzioni e cultura della convivenza». Si tratta del primo momento delle «Giornate internazionali per la pace», promosse dai comuni di Muglia, San Dorligo della Valle e Capodistria, assieme alle città martiri della guerra di liberazione dal nazifascismo, Marzabotto e Kragujevac.

I sindaci dei comuni confinanti si confronteranno sul tema proposto, con il contributo di significative delegazioni dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali, di numerosi movimenti d'opinione. I lavori saranno conclusi dagli interventi dei rappresentanti delle organizzazioni unitarie degli enti locali.

Il senatore Edoardo De Filippo, che concluderà con un suo spettacolo le «Giornate», ha già annunciato la propria presenza al convegno.

VENEZIE, EMILIA E MARCHE

Grossa retata
di spacciatori

L'operazione è partita da Gorizia

TRIESTE — Continua l'operazione di bonifica dalla droga nella nostra regione, iniziata nei primi giorni di giugno con l'arresto di cinque persone residenti nella bassa friulana, nel Veneto, nelle Marche e in Emilia-Romagna.

A essere incappate nella rete della giustizia sono ora sette persone residenti nella regione, nel Veneto e nelle Marche per le quali il dottor Staffa, facente funzioni di procuratore a Gorizia, ha spedito altrettanti mandati di cattura prontamente eseguiti dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Trieste.

Il pesce più grosso sarebbe Quinto Bordigato, detto «Frank», 39 anni di Padova, ritenuto uno dei grossi fornitori di droga. Insieme al Bordigato sono stati tratti in arresto Luigi Marcone, 27 anni, Vladimiro Donda, 33, e Fla-

vio Lenardon, detto «Meo», 31 anni, tutti e tre da Monfalcone e tutti tossicodipendenti e piccoli spacciatori.

Nel Veneto, sono stati arrestati a Sira Radames Boscaro, detto «Rada» 22 anni, e a Mira Massimo Boscolo 26 anni. Infine, gli agenti hanno messo le manette a Fabrizio Cartechini, 27 anni, da Tolentino (Macerata). Durante la perquisizione in casa di quest'ultimo è stato sequestrato anche mezzo chilogrammo di hashish.

I sette sono stati portati in prigione a Gorizia, dove sono stati subito sottoposti a interrogatorio dal dottor Staffa.

■ LEGGI REGIONALI — La raccolta ragionata delle leggi emanate finora dalla Regione è in vendita dalla Editrice, sia nella sede di Trieste di via Genova 14 che in quella di Udine in via Aquileia 62.

L'UOMO D'AFFARI E IL CONTRABBANDIERE DELL'INTRICATA VICENDA

Romanet non si è presentato ai giudici
Arrestata a Coccu la «guida» di Calvi

Silvano Vittor è stato subito spedito a Roma dal giudice Sica - Avrebbe rivelato utili particolari

TRIESTE — Aldo Romanet, il commercialista di Pordenone che viene indicato come l'ultima persona «d'interesse» ad aver visto Roberto Calvi in Italia, a Trieste, si è reso irraggiungibile dalla giustizia. Si è infatti trasferito in Svizzera. È stato invece arrestato al valico italo-austriaco di Coccu Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino che avrebbe fatto da guida a Calvi nell'espatrio clandestino.

Mario Savoldi, avvocato milanese di Romanet, spiega la «indisponibilità» del suo cliente: «In un primo tempo Romanet doveva essere ascoltato come testimone. A ciò era disponibile. Ma poi si è visto perquisire la casa dalla Digos di Pordenone in esecuzione di un ordine del sostituto procuratore Claudio Coassin. La situazione si è così fatta ambigua. O si è imputati o si è testimoni».

L'avvocato Savoldi continua: «Se la Procura di Trieste vuole interrogare il mio cliente deve fare dunque una scelta. Romanet come teste ha delle garanzie. Se sarà imputato, voglio assistere al suo interrogatorio. Per questo ieri Romanet non è andato a Trieste a deporre. Si è però messo telefonicamente a disposizione dei magistrati chiedendo che la veste nella quale lo si vuole ascoltare sia dichiarata per iscritto. Insomma non vuole fare la fine di Pellicani che è entrato nello studio del dottor Sica come teste e ne è uscito in manette».

Già si delibera dunque una dura battaglia legale. Le dichiarazioni dell'avvocato Savoldi sono state infatti subito smentite dal sostituto procuratore Claudio Coassin: «Ho fatto sapere al ragioniere Romanet che non è stato ascoltato come teste, ma che ha rifiutato di comparire in aula».

manet, persino per iscritto, che verrà interrogato come teste. Non è che abbia grandi cose da temere. Coassin ha aggiunto altri particolari: «Romanet mi ha fatto sapere di voler essere interrogato in Svizzera» ed ha aggiunto — lasciando intendere di non aver intenzione di andare lui — «dalla montagna se la montagna non verrà a lui» — «Io citerò nel paese elvetico, ma egli non verrà».

Come si vede, le versioni dell'accusa e della difesa sono fin d'ora in aperto contrasto anche su dati di fatto concreti come la notifica o meno a Romanet della veste nella quale dovrebbe presentarsi al Palazzo di giustizia di Trieste. L'avv. Savoldi precisa ancora: «Il mio cliente è sempre stato ed è tuttora a disposizione del dottor Coassin, al quale ha comunicato dove notificargli in qualsiasi momento la citazione a presentarsi quale testimone oppure anche dove essere sentito per delega».

Silvano Vittor è stato invece arrestato al valico di Coccu dai carabinieri che gli hanno esibito un mandato di cattura spiccato dal dottor Sica, della Procura di Roma. Stava rientrando in Italia dall'Austria a bordo di una Mercedes bianca. È stato portato a Trieste da dove è stato poi fatto proseguire per Roma dove sarà sentito dal giudice Sica. A Trieste ha sostato per alcune ore nella caserma «Petitti di Roletto» dai carabinieri in via dell'Istria.

Ci è stato ascoltato, però solo in qualità di teste, dai sostituti procuratori Claudio Coassin e Oliviero Drigani. In forza dell'articolo 348 bis del codice di procedura penale

Vittor è stato assistito durante l'interrogatorio dell'avvocato Gabriele Forziati, nominato d'ufficio. Cosa ha detto la «primula rossa»? Il segreto istruttorio circonda severamente i risultati dell'interrogatorio.

I due sostituti procuratori hanno ammesso tuttavia che l'interrogatorio si è rivelato «molto interessante». «Stiamo affondando le bistrucce nella piaga, ma è un lavoro molto delicato» è stato l'unico commento che si sono lasciati scappare. Intanto è stata acquisita una prova documentale abbastanza significativa sulla presenza di Vittor nella villa di Klagenfurt dove si ha ormai la certezza che Calvi ha soggiornato prima di raggiungere l'Inghilterra.

Nelle riprese della villa fatta dalla Tv austriaca appaio-

no infatti due automobili targate Trieste. La prima, una 131 Fiat con la targa TS 250656, appartiene al Vittor e stava semicasciata in una legnaia. L'altra, una Giulietta targata TS 192909, risulta appartenere alla fidanzata del Vittor, Michaela Krenj, che ha un foglio di soggiorno a Trieste ed è figlia dell'istitutor della villa di Klagenfurt. Sua sorella viene indicata come buona amica dell'imprenditore sardo Flavio Carboni, cui la voce pubblica attribuisce a Klagenfurt la reale proprietà della villa.

Dov'è esattamente Aldo Romanet? «È qui vicino, lo aspettiamo a casa per il week-end» dice la figlia quindicenne. In realtà Romanet è in Svizzera, come conferma il procuratore Coassin. In quale località non ha rivelato. Nem-

meno l'avvocato Savoldi dice il luogo esatto dove soggiorna attualmente il suo cliente. Nega comunque che Romanet si sia incontrato a Trieste o a Grado con Roberto Calvi: «Tutto nasce da un equivoco. C'è un rapporto della Digos di Trieste che afferma che sei o sette persone sono state viste assieme a Calvi. Ma il rapporto non fa il nome di Calvi, lascia solo intendere che poteva esserci anche lui. Questa cosa è in effetti vera, ma Calvi non c'era».

Tuttavia si ha l'impressione che la certezza della presenza di Calvi a Trieste assieme a Romanet sia stata acquisita non in relazione alla presunta cena di Grado ma in base alla testimonianza di una persona che li ha visti nel capoluogo giuliano e che a causa della

sua professione li conosceva bene entrambi.

La risposta alla domanda come mai Calvi si sarebbe incontrato proprio con Aldo Romanet è stata fornita indirettamente dall'avvocato Mario Savoldi quando ha affermato che il commercialista è con consulente finanziario del Banco Ambrosiano. Questo farebbe pensare in effetti alla possibilità che Calvi si sia rivolto a lui per avere una sorta di base di appoggio nel periodo che sarebbe intercorso tra il suo arrivo a Trieste e la sua partenza per la Jugoslavia. Che abbia seguito questo itinerario è ormai convinzione degli inquirenti.

■ ANFORE — Il museo archeologico istriano di Pola si è arricchito di oltre cento anfore romane.

FRA I DUE PARTITI UNA BOTTA E RISPOSTA SENZA PELI SULLA LINGUA

Aniasi scontenta il Pci
sulle autonomie locali

TRIESTE — Il Pci regionale spara a zero su Aldo Aniasi, ministro socialista per gli affari regionali. Lo spunto per la polemica è l'intervento del ministro al convegno dell'Isagre a Udine sul problema dello stato delle autonomie. «Ci ha irritato» — rivela il Pci — la particolare disinvoltura con la quale ha evitato le «risposte».

Per quanto riguarda il nesso tra il cosiddetto rapporto Aniasi sullo stato delle autonomie e il decreto Rognoni per la riforma delle autonomie locali — continuano i comunisti — si è affermato candidamente che quest'ultimo non sarebbe il testo del governo ma del ministro dell'Interno, che perciò, per il suo specifico ruolo, non ha alcun interesse a fare il secondo «rapporto», dopo la inutilità del primo, fino a prova contraria.

«Si è potuto dedurre — conclude il Pci — che il governo è privo di un testo di legge per la riforma delle autonomie locali, e che tutti i discorsi a questo riguardo sono solo fumo negli occhi. Questa è la nuova governabilità, questa è la filosofia delle cosiddette conflittualità, dall'interno delle maggioranze, mentre la questione dell'autonomia speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia diventa addirittura lacerante se è vero che un altro socialista, l'on. Fortuna, chiede provvedimenti straordinari dal punto di vista istituzionale per il Friuli e per Trieste».

«D'altra parte — rileva ancora il Pci — il disimpegno dimostrato sul decreto Rognoni fa intendere molto chiaramente che le comuniste locali, anche del Congresso nazionale dell'Anici non servono a niente».

Ma il Psi contrattacca
sui soldi del terremoto

TRIESTE — L'assessore regionale alle finanze, il socialista Zanfagnini, attacca i comunisti. La bordata è partita contro le critiche mosse dal Pci regionale contro la ripartizione dei soldi destinati per il 1982 alla ricostruzione del Friuli. I comunisti avevano votato a favore del provvedimento nella commissione speciale per la verità in termini piuttosto scomposti, la politica regionale. Non è la prima volta — rileva Zanfagnini — che, pur dopo dettagliate e obiettive relazioni sulla situa-

zione finanziaria periodicamente presentate dall'assessore alle finanze, ciò accade. Per cui non mi sento di considerare tale atteggiamento soltanto come una scalmanata di stagione».

«La manipolazione tendenziosa di cifre e di concetti — prosegue fra l'altro l'assessore — pare fatta apposta per ingenerare confusione, sfiducia e in ogni caso disaffezione. Eppure il Pci dovrebbe aver capito che, anche in Friuli, perseverare in questa logica non paga e, soprattutto, non consente di dissimulare l'assenza di concrete proposte alternative, che non si riducono ai soliti slogan».

I dati forniti dal Pci sul credito regionale verso lo Stato — prosegue Zanfagnini — riguardano la «cassa», che ogni volta, pare di proposito, si confonde con la «competenza».

Due i treni per lo sciopero a Roma

TRIESTE — Sono due i treni speciali che porteranno circa 3.000 lavoratori della regione a Roma per la manifestazione sindacale unitaria di domani. Un convoglio partirà questa sera alle 21 da Trieste per Roma Tiburtina con fermate a Monfalcone alle 21.23, a Cervignano alle 21.36, a S. Giorgio di Nogaro alle 21.46, a Latisana alle 22, a Portogruaro alle 22.10 (arrivo a Roma alle 6.49). L'altro convoglio muoverà da Gemona alle 19.43 (da Udine alle 20.23, da Codroipo alle 20.47, da Casarsa alle 20.59, da Pordenone alle 21.13, da Sacile alle 21.27) con arrivo, sempre a Roma Tiburtina, alle 6.23.

DIBATTITO NAZIONALE A PORDENONE SULLA RIFORMA

Confronto sulla psichiatria al bivio

È la prima volta che si incontrano le Unità sanitarie locali d'Italia

PORDENONE — Applaudiamo finalmente la «180» o diamo il via alla controriforma? Attorno ai malati di mente continua da alcuni mesi la battaglia di carta e di parole delle riforme all'italiana. E da domani a domenica, al teatro «Verdi» di Pordenone psichiatri, operatori, cattedratici, amministratori e politici che in questo periodo hanno animato il dibattito sulla legge che quattro anni fa aboliva i manicomi istituendo il decentramento psichiatrico, saranno a confronto per cercare di delineare un panorama più preciso tra queste due posizioni.

Lo faranno nel convegno nazionale «Riforma psichiatrica - Struttura e modelli operativi» organizzato dai servizi psichiatrici dell'Usl numero 11 del pordenonese, dal Comune e dalla Provincia di Pordenone. La tre giorni è

patrocinata dall'Associazione nazionale comuni italiani (Anici), dall'Unione delle Province italiane e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

È la prima volta che le Unità sanitarie si riuniscono a livello nazionale per affrontare il tema dei servizi psichiatrici che fino a poco fa rientravano nelle competenze delle province. L'intenzione è di evitare confronti e scontri ideologici, dando vita invece a un dibattito molto concreto per definire meglio le strutture previste dalla riforma e i suoi modelli operativi di applicazione che hanno registrato quasi ovunque dei ritardi incredibili.

L'intera giornata di sabato sarà così dedicata ai lavori di quattro commissioni coordinate dal direttore dei servizi psichiatrici dell'Usl pordenonese, Vincenzo Sarli, dal direttore dei servizi psichiatrici

dell'Usl triestina, Franco Rotelli, dal direttore della clinica psichiatrica dell'università di Pavia, Dario De Martis e dal senatore Vincenzo Grossi della commissione sanità del Senato.

I lavori del convegno, invece, presieduti dall'assessore regionale alla sanità Silvano Antonini, si apriranno domattina alle 9.30. Sono previsti, tra gli altri, interventi di rappresentanti del Cnr, dell'organizzazione mondiale sanità, della presidenza della commissione governativa della Repubblica francese per la riforma psichiatrica e delle segreterie nazionali Cgil, Cisl, Uil di categoria.

Nel pomeriggio, alle 15, è prevista una carrellata di amministratori che hanno seguito con interesse il problema dell'applicazione della riforma psichiatrica. Alle 21 sarà il turno dei politici. L'on. Vittor-

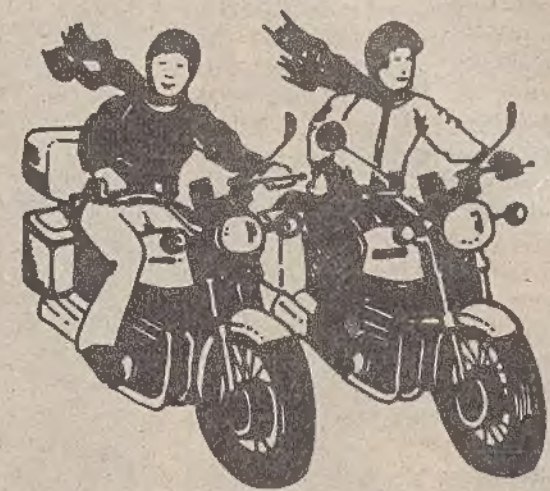
io Olcese, repubblicano, presentatore del primo progetto di riforma della riforma 180, sarà impegnato in una tavola rotonda con esponenti di altri quattro partiti che hanno già preso posizione sul problema: il responsabile della commissione sanità del Pci, Aiemma, il presidente del gruppo parlamentare dc, on. Cirino Pomicino, l'on. Corleone del gruppo parlamentare radicale, il responsabile della commissione sanità del Psi, on. Landolfi, il sottosegretario alla sanità, on. Orsini. Del gruppo far parte anche il segretario nazionale di psichiatria democratica Agostino Pirella.

Domenica alle 9.30 saranno presentate le relazioni delle commissioni di lavoro e dopo il dibattito verrà redatta la mozione conclusiva del convegno.

Alessandro de Calò

Vini Cormons.
Il cuore della qualità.SPUMANTE FRIULANO
PINOT BRUT CORMONS

a fermentazione naturale

CORMORANO BIANCO ROSÈ RUBINO
vino frizzante a fermentazione naturaleVINI D.O.C. COLLIO E ISONZO
Cormons (GO) - Via Mariano 31 - tel. (0481) 60579PLAHUTA
HONDA
LAVERDA

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA VIA BRIGATA CASALE, 1 - TEL. 81.32.42

L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE

Rizzoli - Larousse

mantiene le sue promesse

Volume XVII
Aggiornamento
A-Z10000 voci
700 pagine
2000 illustrazioni

Per informazioni:

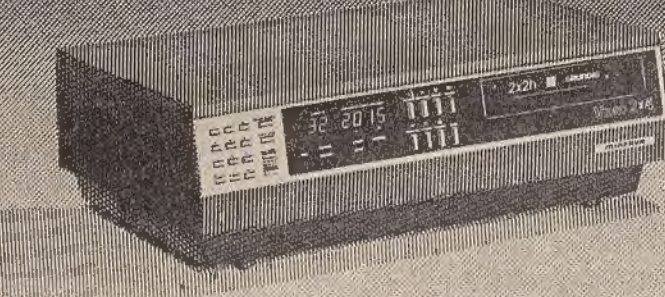
RIZZOLI EDITORE
v.le Marche, 13
20125 Milano tel. 6882351

sordità?

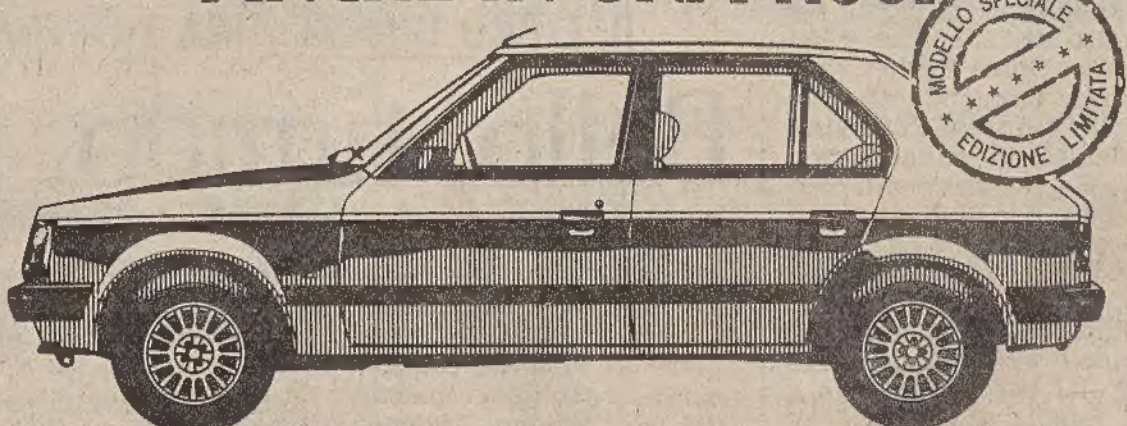
Philips libera
il tuo udito.con una vastissima gamma
di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratt 1
tel. (040) 74.11.01

PHILIPS

MINERVA

Registrali il
"Mundial"

TV Color Videoregistratori Radio HiFi

HORIZON VEGA.
QUANDO LA TECNICA DIVENTA
ELEGANZA.
ANCHE IN UNA 1100.

HORIZON VEGA. SPECIALE FUORI.

- Colore grigio spaziale metallizzato
- Vetri atermici
- Ruote in lega leggera
- Pneumatici 155/13
- Modanature laterali
- Tergilavavetro
- Paraurti neri

Horizon Vega L. 7.878.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi. Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria S.p.A." 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali ai possessori di autoparco. Tax free sales.

Affrettatevi, le Horizon Vega sono disponibili in numero veramente limitato.

HORIZON VEGA. SPECIALE DENTRO.

- Consolle centrale
- Appoggiatesta anteriori
- Predisposizione autoradio
- Rivestimento sedili in tweed
- Appoggiatesta anteriori
- Orologio digitale



concessionario

DUPLICA

Trieste - Viale Ippodromo 2/2 - Tel. 763487
VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIME INDICAZIONI SULLA GOVERNABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI

Giunte bilanciate con la Dc proposte dalla Lista ai laici

Al Comune maggioranza con la LpT e appoggio esterno democristiano
Alla Provincia coalizione del pentapartito sorretta dai «meloni»

Al Comune una giunta formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti con appoggio esterno della Dc, e alla Provincia una giunta formata dagli stessi partiti laico-socialisti con la Dc e sorretta esternamente dalla Lista: questa la soluzione «bilanciata» ipotizzata dalla delegazione della LpT nell'incontro di ieri mattina con i responsabili del Psi e delle altre forze laico-socialiste.

Secondo la delegazione della Lista — che era formata da Giuricin, Cecovini e Ventura — sarebbero da scartare alleanze della LpT con la sola Dc o con il solo Pci; e sarebbe da considerare soltanto in via subordinata la formazione di maggioranze più ampie, incidenti anche la Dc oltre ai partiti laico-socialisti.

Invece l'ipotesi che per la Lista sarebbe da privilegiare rispetto a qualsiasi altra sarebbe appunto quella dei «bilanciamenti», la quale eviterebbe peraltro alla stessa Li-

sta di partecipare a giunte insieme con la Dc.

La Lista appoggierebbe bensì alla provincia una giunta della Dc e del polo laico-socialista, ma in cambio di un analogo sostegno esterno della Dc a una giunta comunale guidata dalla LpT e dai laico-socialisti.

Perno di una tale operazione — è stato inoltre sottolineato — è stato inoltre sottolineato — pienamente corrispondente con le indicazioni dell'elettorato, il quale ha rafforzato le posizioni dell'area laico-socialista e anche quelle della Lista sia pure limitatamente al Comune, mentre ha ulteriormente «penalizzato» la Dc e — in voti e percentuali — non nel numero dei seggi — pure i comunisti.

Tale ipotesi corrisponde-

rebbe inoltre agli impegni pre-elettorali in particolare del Psi, il quale rivendica da tempo al polo laico-socialista un autonomo ruolo (la famosa «quarta gamba» del tavolo della governabilità che altrimenti poggia, sbilanciato e in bilico, su quelle della Lista, della Dc e del Pci); un ruolo, oltretutto, equidistante rispetto alle maggiori forze cittadine. In quest'ottica, da parte socialista non si invoca la partecipazione diretta della Dc alle nuove maggioranze, né si sollecitano forme di coinvolgimento dei comunisti; ci si limita infatti a prendere atto di una proposta che compete alla LpT quale forza di maggioranza relativa.

Da parte della Lista non sono state escluse a priori le ipotesi, come quella — ad esempio — di maggioranze formate sia al Comune sia alla Provincia dalla stessa LpT e dall'intero pentapartito e comprendenti pertanto, oltre al polo laico-socialista, anche

Entro l'autunno il congresso dc

Relazione di Coslovich agli iscritti
Richetti e Locchi eletti capigruppo

Ha avuto luogo, a Palazzo Diana l'assemblea aperta di dirigenti, amministratori e soci della Democrazia cristiana. Il segretario provinciale Coslovich, introducendo i lavori, ha illustrato la situazione cittadina alla luce dei risultati delle elezioni e la posizione che la Dc si appresta ad assumere, tenuto conto anche delle indicazioni emerse dalla riunione della direzione provinciale del partito di sabato 19 giugno, con la partecipazione del responsabile nazionale della Dc per le autonomie locali, prof. D'Onofrio.

Nel numerosi interventi succeduti nel corso dell'assemblea, si è cercato di individuare le cause reali di una «permanente diffidenza» nei confronti dei partiti politici, che ha coinvolto forze politiche nazionali e locali ed è stata sottolineata «l'esigenza di una ripresa di iniziativa da parte della Dc e dei partiti che hanno responsabilità di governo regionale e nazionale

per un programma immediato di poche, concrete cose da fare a Trieste, affrontando anche aspetti tuttora poco chiari sul piano istituzionale, come, ad esempio, il ruolo di Trieste nel contesto regionale, ed economico, in particolare per quanto concerne lo sviluppo portuale ed industriale, in riferimento anche alla zona delle Noghere».

E' stata registrata ampia concordanza sull'esigenza di convocare, entro il prossimo autunno, il congresso provinciale ordinario.

Martedì sera sono stati infine insediati i gruppi di comune e provinciale, che hanno provveduto all'elezione dei rispettivi capigruppo. All'unanimità Franco Richetti è stato eletto capogruppo comunale e sarà affiancato dal consigliere Orlando e Tomizza, eletti membri del direttivo del gruppo, mentre Dario Locchi è stato eletto, sempre all'unanimità, capogruppo provinciale.

34^a fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17/29 giugno 1982

entrare da viale di Gasperi 1
e da via Venezia
aperture 10/23
(domenica 10/24)
ingresso L. 2.500 (ridotti 2.000)

Informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE NUOVI ELENCHI TELEFONICI

In questi giorni ha avuto inizio la distribuzione dell'edizione 1982/83 dell'«Elenco Ufficiale» agli abbonati al telefono per la provincia di TRIESTE.

Come di consueto, agli abbonati che gradissero il servizio di recapito, ricordiamo che un incaricato, identificabile dall'apposito distintivo intestato alla ditta distributrice, provvederà alla consegna a domicilio del nuovo elenco ed al ritiro di quello vecchio; nell'occasione verranno, inoltre, consegnati anche lo stradario «Tutto Città '82» e un opuscolo denominato «Tuttotelefono».

Coloro i quali non intendessero utilizzare il servizio potranno invece ritirare i nuovi elenchi presso gli uffici commerciali della SIP restituendo il vecchio elenco e presentando l'apposita scheda rilasciata dall'incaricato.

La richiesta di restituzione del vecchio elenco è avanzata al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusione e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente.

Si ricorda che nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati per il recapito, perché, in caso di accettazione del servizio, il relativo importo di L. 350 più IVA, verrà addebitato nella bolletta telefonica.

La SIP ringrazia fin d'ora per la collaborazione e prega che eventuali disguidi o disservizi di qualsiasi genere vengano segnalati tramite il 187.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

LE MODALITÀ FISSATE DAI SINDACATI

Così per lo sciopero

Autobus fermi dalle 10 alle 12 - Le altre categorie

Per alcune indicazioni di carattere locale sullo sciopero generale proclamato per domani in ambito nazionale da Cgil, Cisl e Uil, diamo di seguito un sintetico ragguaglio in base alle note diramate a livello territoriale. Ricordiamo che lo sciopero è stato proclamato autonomamente anche dalla Cisl.

La segreteria della Federazione provinciale unitaria ha diffuso un volantino nel quale si invitano i lavoratori ad aderire tutti assieme all'iniziativa sindacale, dopo la denuncia da parte della Confindustria della scala mobile. «Si tratta di respingere — afferma il sindacato — questo attacco e di aprire subito le trattative per i rinnovi contrattuali».

Saranno circa 650 i lavoratori triestini che presenzieranno a Roma alla manifestazione nazionale e che raggiungeranno la capitale con un treno speciale (pubblichiamo gli orari nella pagina a fianco).

NEGOZI - L'Unione commercianti invita i propri associati a osservare il normale orario di apertura ed esprimere in una nota la sua «preoccupazione per i disagi che potrebbero derivare alla popolazione locale e ai consumatori».

BUS — La direzione dell'Act informa che l'azienda non sarà in grado di garantire il servizio fra le 10 e le 12 di domenica. La federazione di categoria invita il personale viaggiante a rientrare ai depositi entro le 10.30 e a ripresentarsi in servizio alle 11.30 per ripartire dal capolineo alle 12.

AUTONOMI - Allo sciopero non aderiscono i sindacati autonomi della Cisl, contraria a «manifestazioni generalizzate di lotta sindacale».

MOLTI RESPINTI NELLE PRIME E SECONDE

Bocciati uno su cinque in alcune scuole medie

Si è ripetuta anche quest'anno, nelle scuole medie dell'obbligo, la «stangata» delle bocciature. Oltre il tredici per cento degli studenti di prima e seconda non sono stati ammessi alle classi successive, dopo gli scrutini finali.

Il primato negativo spetta alle scuole medie di lingua italiana, dove sono stati respinti 448 studenti su 3142 in prima (pari al 14,25 per cento) e 412 su 2948 in seconda (pari al 13,97 per cento). Le cose sono andate un po' meglio negli istituti di lingua slovena: 37 alunni delle prime classi bocciati su 294 (11,14%) e 28 su 261 in seconda (cioè il 9,06%).

Certamente non è stato un anno scolastico particolarmente fortunato per gli studenti triestini delle medie dell'obbligo: nelle classi prime, ad esempio, si è registrato il 25,22 per cento di bocciature alla «Brunner» (28 studenti su 111), il 21,91 alla «Codermatz» (32 su 146), il 20,28 alla «Rismondo» (23 su 138) e il 20,20 dei respinti al «Dante» (40 su 198). La scuola che ha fatto registrare il numero più basso di bocciature è quella di Aurisina-Sistiana, con un solo alunno respinto su 60.

In seconda le cose non sono andate meglio: il 29,26% degli studenti di Prosecco è stato respinto (12 su 41); molto alte le percentuali negative anche alla «Codermatz» (21,42), alla «Fonda Savio» (20,71) e alla «Svevo» (20,16). Ottimi risultati, invece, a Domo, con un solo studente respinto su 35, e a Aurisina-Sistiana, con 2

DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza effettiva
prova le applicazioni gratuite di tutti i suoi modelli senza molle né cuscini, leggeri, morbidi, senza parti metalliche, smontabili lavabili a.

TRIESTE
Mercoledì 30 giugno dalle ore 9 alle 13
Albergo Corso Via S. Spiridione 2

GORIZIA
Giovedì 1 luglio dalle ore 9 alle 13
Albergo Internazionale Via Trieste 173

per la confezione di ogni tipo di

ERNIA

A.R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE - MILANO - P.L. LORETO 7 TEL. 02-2947030

AUTODIAGNOSI GRATIS
ANCORA OGGI CAMOZZI E BEVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32 - 34
TEL. 773688 - 773637

In poche righe

«Amici del cuore» per la cardiocirurgia
Oggi, alle 12, l'associazione «Amici del Cuore» consegnerà alla divisione cardiocirurgica dell'Ospedale maggiore il letto monitorizzato per la terapia intensiva cardiocirurgica, che l'associazione ha donato al reparto.

Festa marinara delle Generali
Nel quadro delle manifestazioni per i centocinquanta anni delle Generali, i circoli ricreativi aziendali delle tre direzioni di Venezia, Milano e Trieste porteranno il loro saluto alla presidenza della compagnia a Trieste. Alle 17.30 di oggi è previsto l'arrivo al molo Audace di una flotta di imbarcazioni a remi e a vela del circolo nautico di Venezia, guidata dal famoso «gondolone». Ad attendere la sfilata saranno sul molo le rappresentanze sportive nelle varie specialità: calcio, ciclismo, podismo. Ad accogliere le rappresentanze interverrà il presidente delle Generali Randone insieme ai massimi esponenti della compagnia.

Collegio dei periti industriali
Il nuovo consiglio direttivo del Collegio dei periti industriali insediatisi dopo le elezioni suppletive è così formato: presidente Marcello Magliaretti, segretario Marcello Rebetti, tesoriere Vittorio Violin, consiglieri Ilario Passagnoli, Giorgio Rossi, Mario Skerl e Marino Valle.

INCENDIO NOTTURNO PROVOCATO DA IGNOTI IN VIA GINNASTICA

Attentato alla casa di un giovane comunista

Polemiche sugli incidenti durante il corteo

Un attentato incendiario è stato compiuto l'altra notte contro l'abitazione di Roberto Birsa, in via Ginnastica 40. Il giovane, che ha 25 anni ed è un attivista del Partito comunista, aveva partecipato martedì alla manifestazione in favore del popolo palestinese caratterizzata da una serie di tafferughi con giovani di estrema destra.

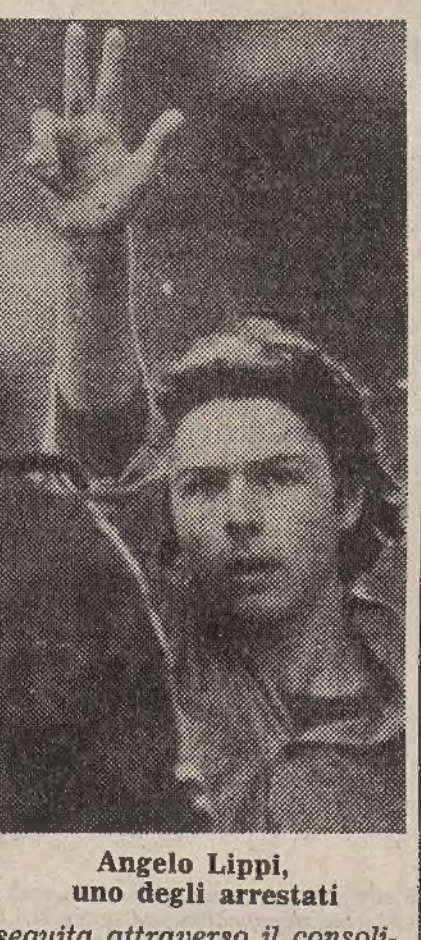
Gli attentatori hanno colpito la porta d'ingresso del suo appartamento con della benzina. Poi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme hanno intoccato la porta, il pavimento e il pianino del telefono. I danni raggiungono il milione di lire.

Restano intanto in carcere i tre giovani del Fronte della gioventù arrestati l'altra sera ai portici di Chiozza. Angelo Lippi, 22 anni, Mauro Goia,

18 e il minore D. N. A., devono rispondere di porto abusivo di armi improprie e adunata sediziosa. Sono difesi dall'avv. Sergio Giacomelli.

Sempre ieri si è fatto medicare all'ambulatorio dell'ospedale il prof. Fausto Monfalcone, consigliere comunale del Pci, colpito da una manganellata al braccio. La prognosi è di quindici giorni.

Sulla vicenda dell'altra sera ai Portici hanno preso posizione sia la federazione del Pci sia quella del Movimento sociale. I comunisti esprimono «preoccupazione e condanna per l'incapacità dimostrata dalle forze dell'ordine di prevenire e impedire la premeditata provocazione dei teppisti del Fronte della gioventù ai danni della manifestazione di solidarietà con i popoli libanesi e palestinesi. Gli avvenimenti ripropongono con grande urgenza — afferma la nota — l'esigenza di un'efficace azione preventiva nei confronti della teppaglia fascista, che può essere con-



Angelo Lippi, uno degli arrestati

TORNA DAVANTI AI GIUDICI IL GIOVANE COMMERCIANTE

Libertà provvisoria concessa a Polojaz

Riprende oggi il processo per la valuta

Alessandro Polojaz, il commerciante di caffè al centro del noto affare, è da ieri in libertà provvisoria. Gliela ha concessa il tribunale presieduto dal dottor Brencl dopo che la Procura ha rinunciato al ricorso in Cassazione che ne aveva bloccato dal 26 maggio l'esecuzione. Oggi, pertanto, il commerciante sarà in aula a piede libero per rispondere dell'esportazione in Svizzera di quasi tre miliardi.

L'accusa sarà sostenuta dal dottor Oliviero Drigani, mentre sul banco della difesa siederanno il professor Carlo Amigoni e l'avvocato Giuseppe Vinciguerra.

È molto probabile però che l'udienza di oggi non riesca ad andare oltre i preliminari.

Torna così in aula — per lo

spazio di un mattino — quel procedimento che era stato sospeso lo scorso 28 gennaio in attesa di una decisione sulla competenza territoriale. Con un'ordinanza alla Cassazione, il presidente Brencl aveva chiesto: Trieste o Co-

mo? Ma la suprema Corte non si è espressa ed ha rinviato il fascicolo nella nostra città.

■ **BUS** — L'Act informa che con la chiusura dell'anno scolastico, a partire dal 21 giugno e fino al 12 settembre sono entrati in vigore gli orari estivi.

■ **NOI** — Sverko Valentina, Spalluto Grazia, Venturini Susanna, Devanzo Maria Cristina, D'Ambrosio Massimiliano, Cecchin Giorgio, Carli Alessandra, Cocetti Gianluca, Baldassi Stefano, D'Amore Raffaela, De Palo Marco.

■ **MORTI** — Botte in Bolle Sara, 40; Stefani Maria, 94; Zuliani Giovanni, 69; Gentile Pietro, 82; Merhar Francesco 71; Susel Carlo, 75; Pecchia Carolina ved. Biraghi, 86; Zagon Gaetano, 78.

PLAYBOY DENIM SPORTSWEAR

vesti le novità della tua estate

il calmiere

TRIESTE, PONTE DELLA FABRA 2 (PIAZZA GOLDONI, ANGOLO VIA CARDUCCI)

nuova POLO

ac

AUTOSALONE E OFFICINA CATULLO
CONCESSIONARIO PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA FABIO SEVERO, 34 TEL. 568.331 - 568.332

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Battista. Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 8.30 e cala alle 23.45.

Ieri: temperatura massima gradi 28,2, minima gradi 21,1; pressione millibar 1009,4 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento km 6 da Sud; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 13.04 con cm 56 e alle 23.40 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 6.10 con cm 65 e alle 18.23 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Orzinova solo a chiamata.

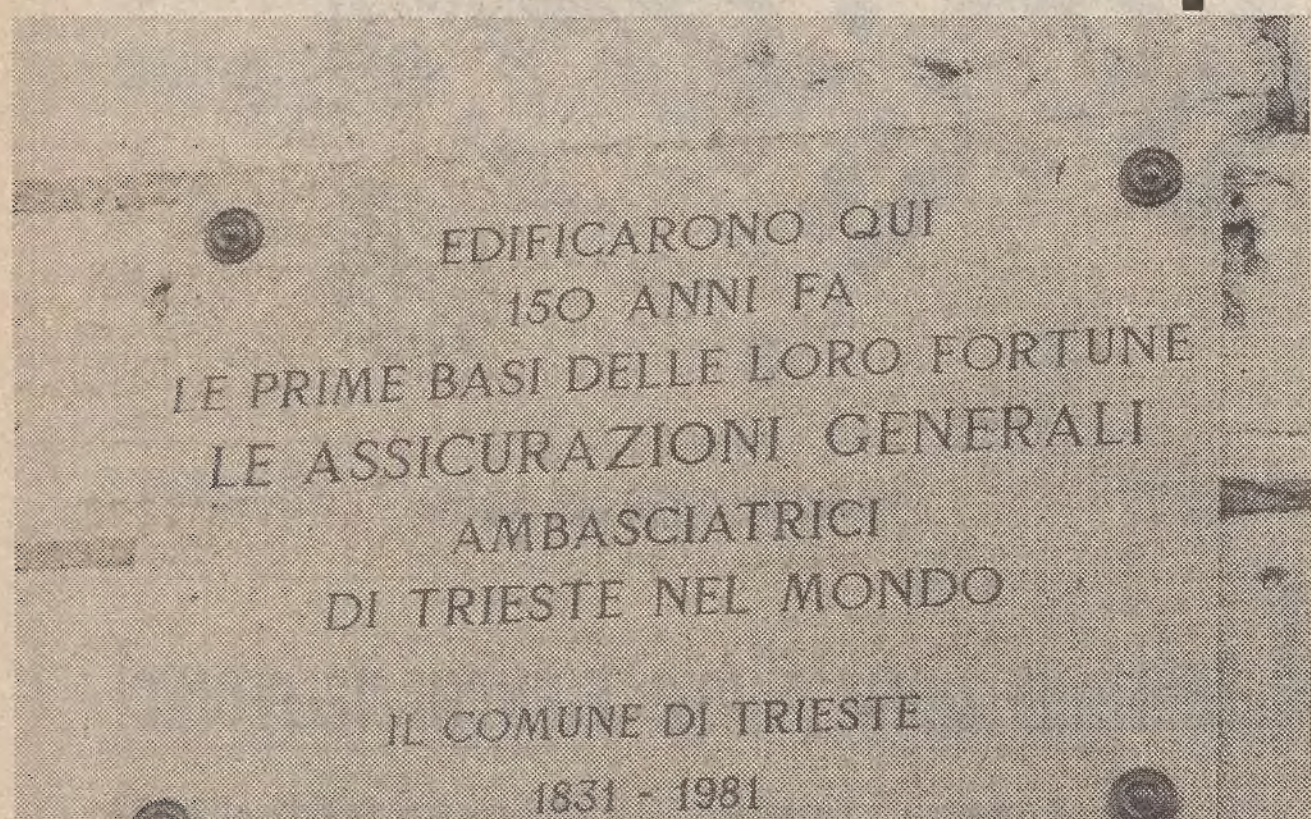
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 80958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 8221; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Sistiana, tel. 299197; Opicina, 211001, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via XX Settembre 4, via Bernini, 4; Sistiana, Opicina, solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

SCOPERTA LA TARGA PER I 150 ANNI DELLE GENERALI

Un secolo e mezzo dopo



Ieri mattina sulla facciata del palazzo Carciotti, attuale sede della Capitaneria di porto è stata scoperta la targa collocata a cura dell'amministrazione comunale a ricordo dei 150 anni delle Assicurazioni Generali. Il palazzo neoclassico fu infatti la prima sede della direzione centrale della massima compagnia assicurativa triestina (Telefoto)

«Un'ipotesi per Barbara» di Cecovini scrittore

«Un libro che prende il lettore per la spinta di sincerità e la garbata violenza dei fatti narrati», così Claudio Marabini ha concluso la sua lunga e particolareggiata presentazione dell'ultimo romanzo di Manlio Cecovini, «Un'ipotesi per Barbara», tenutasi l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti.

Davanti a un pubblico attento e affezionato ma piuttosto scarso, il presidente del circolo, on. Giorgio Tombesi, ha dato il benvenuto a Cecovini al quale ha espresso la sua simpatia e la sua stima per «il comune impegno politico anche se su posizioni diverse», mentre Stello Mattioli, direttore della sezione letteraria, ha presentato Claudio Marabini, critico letterario, scrittore e responsabile delle pagine culturali del «Resto del Carlino». «Ho chiamato Marabini a parlare di questo libro», ha detto tra l'altro Mattioli, «perché c'era bisogno di un critico non triestino che potesse presentare quest'opera libera dai condizionamenti che avrebbero potuto dare le vicende politiche della nostra città».

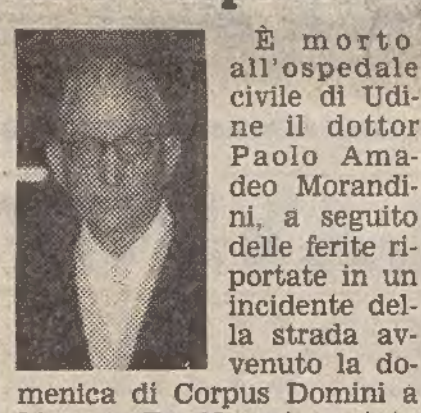
E infatti Marabini si è attenuto alla consegna occupandosi esclusivamente di Cecovini uomo di lettere che «colpisce per l'assoluta apertura della sua prosa e per la sincerità che permea questo romanzo dall'inizio alla fine». Delineando la vicenda narrata, senza rivelarne il finale, Marabini ha detto che si tratta di una storia abbastanza comune nella narrativa moderna: un incontro tra due persone che si sono amate in passato e che offre lo spunto per una serie di flash back sull'epoca del loro amore «narrati con irruente sincerità».

Dopo aver delineato la figura del protagonista leggendo anche un passo del romanzo, Marabini ha affermato che il nocciolo del libro è «nella ricerca di una chimica chiacchiera» che egli tenta attraverso l'incontro con Barbara. Marabini ha concluso parlando degli altri personaggi «trattati a tutto tondo» e della figura di Barbara «una donna presente anche fisicamente eppure sfuggente, che si ricollega alle figure femminili della letteratura triestina da Svevo a Quarantotti Gambini e a Stello Mattioli». Cecovini ha concluso rispondendo a una domanda del pubblico e ringraziando Marabini per aver letto il libro nella giusta chiave, quella psicologica.

PRESENTATO AL CDS IL PRIMO VOLUME «Edizioni del topo rosso» Come restituire al libro la dimensione artigianale

«Recuperare la dimensione artigianale del libro», questo il proposito dei responsabili delle «Edizioni del topo rosso» che hanno presentato l'altra sera al Circolo della stampa il primo volume della collana «Lo scaffale di Oderisi» dal titolo «L'attesa», stampato

Morto a Udine il dott. Morandini ex presidente delle cooperative



Lo scopo delle «Edizioni del topo rosso», ha aggiunto Ferranti, è quello di recuperare a Trieste la dignità culturale che la nostra città ha sempre avuto, dando spazio a giovani autori sia in campo letterario che grafico.

Benes ha parlato della novella di Ferranti, ispirata dai disegni di Menardi, e si è soffermato anche su questi ultimi, affermando che essi hanno «il fascino dei tarocchi».

Benito preparatissimo, uomo di specialistica onestà, conversatore versatile e arguto, Amadeo Morandini ha avuto una vita pubblica particolarmente intensa sia nell'ambito regionale sia in quello nazionale quale consigliere d'amministrazione delle società Mediterranee e Siam, presidente della sezione agricola forestale della Camera di commercio di Trieste, segretario per 10 anni dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Gorizia e quindi presidente dell'Associazione laureati in scienze agrarie della regione Friuli-Venezia Giulia.

Espresso di chiara fama ha steso perizie per conto della Corte d'Appello dell'Iaep e di altri enti. I funerali si svolgeranno sabato 26 alle ore 12 a Trieste nel cimitero di S. Anna. Giungano ai familiari le espressioni del nostro cordoglio.

LA TAVOLA ROTONDA ALLA CAMPIONARIA DI MONTEBELLO

Abbinata alla tecnologia la sconfitta della cecità

Nel giugno '83 alla Fiera la VI conferenza tecnica europea

Sogno di tutti è che la medicina un giorno possa sconfiggere definitivamente la cecità. Per ora, il miglioramento delle condizioni di vita dei non vedenti, seppur subordinato alla sensibilità umana, è in gran parte legato ai progressi della tecnologia. Sarà Trieste a ospitare nel giugno '83, nell'ambito della prossima fiera campionaria, la VI conferenza tecnica europea abbinata all'esposizione di strumenti già in commercio per non vedenti e handicappati in generale e di nuovi strumenti costruiti ad hoc per i non vedenti, e inoltre coordinamento per l'informazione sull'esistenza di questi strumenti a tutti i potenziali utenti. «Oltre ad assumere una funzione di divulgazione verso gli utenti di tutto il mondo — ha sottolineato Kervin — l'iniziativa vuole operare sul problema un coinvolgimento degli enti pubblici, stato, regioni ed enti locali».

L'assessore alla sanità, Gabriele Renzulli, il presidente della commissione tecnica del comitato regionale europeo, Ferdinand Zechel, il presidente dell'Ente Fiera, Piero Torsella, con il segretario Giorgio Tamaro. Un telegramma di adesione è stato inviato dal sottosegretario alla sanità, Maria Magnani Noya.

La manifestazione, che richiamerà a Trieste operatori del settore e potenziali fruitori da molti Paesi di tutto il mondo, è stata presentata con largo anticipo nel corso di una tavola rotonda su «Servizi e tecnologia per l'integrazione sociale dei ciechi», alla quale hanno preso parte il presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, Roberto Kervin,

l'assessore alla sanità, Gabriele Renzulli, il presidente della commissione tecnica del comitato regionale europeo, Ferdinand Zechel, il presidente dell'Ente Fiera, Piero Torsella, con il segretario Giorgio Tamaro. Un telegramma di adesione è stato inviato dal sottosegretario alla sanità, Maria Magnani Noya.

È stato Zechel a identificare gli obiettivi della rassegna del prossimo anno: esposizione di strumenti già in commercio per non vedenti e handicappati in generale e di nuovi strumenti costruiti ad hoc per i non vedenti, e inoltre coordinamento per l'informazione sull'esistenza di questi strumenti a tutti i potenziali utenti. «Oltre ad assumere una funzione di divulgazione verso gli utenti di tutto il mondo — ha sottolineato Kervin — l'iniziativa vuole operare sul problema un coinvolgimento degli enti pubblici, stato, regioni ed enti locali».

L'assessore Renzulli si è soffermato in particolare sulla legislazione regionale in materia di assistenza, mentre Torsella e Tamaro hanno evidenziato come, grazie a questa rassegna, la Fiera potrà aprirsi ad iniziative di alto valore umanitario e sociale.

S. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marino Finzi nel IV anniversario (24-6) dalla zia Maria Giacomini 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marino (24-6) dall'amico Uccio 50.000 pro Gruppo d'Azione Umanitaria.

In memoria di Giovanni Pittacco per l'ononastico (24-6) dalla moglie e figli 10.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Robinia Occhini per il compleanno (24-6) dalla famiglia 10.000 pro Gruppo d'Azione Umanitaria.

In memoria di Carlo Venier (24-6) dalla moglie Lidia 20.000 pro Croce Rossa Italiana Cri. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nini Brumat per l'ononastico (24-6) dalla moglie Isabella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierazzo Nereo per il compleanno (24-6) dal fratello Giorgio 20.000; dalla zia Pina 20.000 pro Associazione Italiana per la ricerca del cancro (Milano).

In memoria di Giovanni e Giovanni Misculin per il loro onomastico (24-6) dai figli Ferruccio, Anita e Nerina 30.000 pro Centro S. Martino in Campo (don Italia).

In memoria di Matilde Contieri da Elsa Dollenz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerone Costovich dalla famiglia Renato Marcon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Letterie, Paolo Cavalli da Maria Roman 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Casaccia da Lelli e Carlo Bruni 30.000 pro Liceo Petrarca fondo G. Casaccia.

In memoria di Clemente Marini da Francesco Furlan 15.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»;

dalla fam. Zepper 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anita Galvani da Zanelli, Derin, Pavoni, Rugliano-Vichi, Marone, Roncatti 60.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dalla famiglia Troyer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Giadrossi-Ilina da Claudio Giadrossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Kumar dalla fam. Renato Marcon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulietta Boniventuro ved. Iakulin da Anacleto e Dina Roventi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Lore dalla cugina Loreta Magris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Filippo Lirici da Elvira Cuzzoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Galvani 20.000 da Fernanda Felici 20.000 pro Anifas.

In memoria di Onorina Pregant ved. Murro da Ugo e Luciana Ciporizzi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Oliviero Matteucci dalla fam. rag. Alberto Mosetti 20.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato e di Iperide Senizza dal nipote Tullio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.

In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella dai compagni di scuola della figlia 70.000 pro Centro tumori; da Clelia e Claudio Cantoni 20.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Sinico da Laura e Manlio Finzi 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Albina ved. Turco da Bice e Saurio Pesante 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dottor Luciano Predolin da Gianna e Daniela Bat 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giuliana Urso Bevilacqua da Lilly Alberti 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo;

da Marino e Serena Benussi 70.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Maria, Giorgio e Susanna Tauszik 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Fabrizio Macchia 10.000 pro Centro tumori;

da Iride e Fausto Fragiaco 20.000 pro Pro Senectute; da Elsa Cappel 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mariella Valcini da Ornella e Kurt Bachrach 10.000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Stello Zecchin da Adriana Nino e Dario 20.000 pro Centro tumori; dall'avv. Giulio Di-
mini 20.000 pro Assoc. per l'assistenza ai bambini udolofici.

In memoria della prof. Maria Devescovi da Franco e Miranda Sulgici 20.000; da Nedda e Renato Cernigli 20.000 pro Scuola media Dante Alighieri cassa scolastica;

dalle colleghe ed amiche Apostoli, Dassovich, Di Benedetto, Marchi, Alberta Penso ed Anna Zenon 70.000 da Antonella Grevato 10.000; da Livia e Dario Kokelj 20.000 pro Centro tumori; da Fany e Novella Giaretta 20.000; da Maria de Reya Marilinda e Paolo 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vera Perlot 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Comunità handicappati di Opicina.

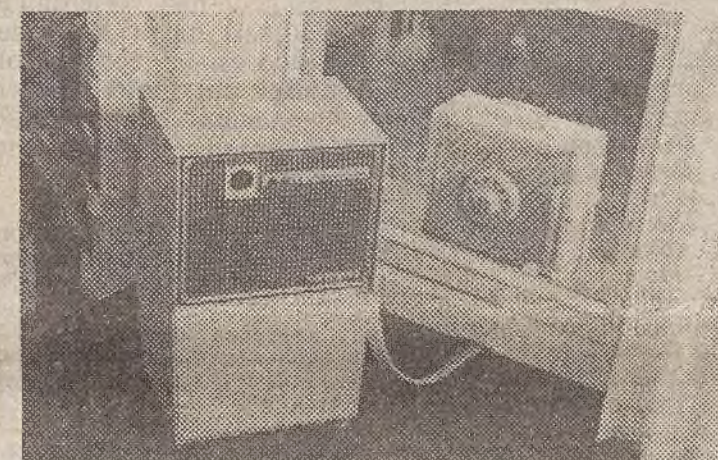
INVITO ALLA PROVA

Al padiglione B stand 10 la **NOVUM** espone il prestigioso elettrodomestico **LaValletta** «SERIE BLU»

— polifunzionante a vapore con aspirazione incorporata — Prima di acquistare un elettrodomestico PROVA LA VALLETTA cinque elettrodomestici in uno con offerta speciale

IN FIERA VI ATTENDE ANCHE L'INSUPERABILE **unilap**

fresco da una stanza all'altra



All'Universaltecnica condizionatori d'aria di ogni tipo: dall'impianto per vasti ambienti di lavoro (negozi, uffici) ai comodissimi «trasferibili» da una stanza all'altra, senza necessità di installazione.

PREVENTIVI GRATUITI, PAGAMENTI FINO A 40 E 60 MESI

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE

L'occasione è unica: partire con una nave da Trieste

CROCIERA CON LA M/N «ITALIA»

19-26 settembre - Quote da 730.000

TRIESTE - ISOLE TREMITI - CEFALONIA - MALTA
TUNISI - REGGIO CALABRIA - BOCCHE DI CATTARO - TRIESTE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
UNIVERSAL ITALIANA S.r.l. - P.zza Unità d'Italia, Monfalcone - Tel. 0481/72435

Tutte le operazioni di versamento e di carattere valutario potranno venir effettuate presso la Cassa di Risparmio di Trieste, la quale riserva ai propri clienti particolari agevolazioni nell'ambito della crociera.



L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi. Anche a Trieste.

040/61467

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	1500 (-)	7000 (-)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	3200 (-)	4500 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	875 (400)	1000 (1000)
RADICCHIO VERDE	1250 (1000)	5000 (6000)
LATTUGHE	750 (1500)	1500 (4000)
MELANZANE	471 (-)	1059 (-)
PATATE	600 (-)	— (-)
PATATE NOVELLE	353 (-)	600 (-)
PISELLI	1177 (-)	2352 (-)
POMODORI	706 (-)	1412 (-)
PREZZEMOLO	875 (1500)	1500 (2000)
RAVANELLI	— (-)	— (-)
SPINACI IN FOGLIA	— (-)	— (-)
ZUCCHINE	— (1200)	— (2000)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1554 (-)	1831 (-)
BANANE	1665 (-)	6000 (-)
FRAGOLONI	589 (-)	2116 (-)
MELE	2200 (-)	— (-)
PERE	942 (-)	1629 (-)
ARANCE	765 (-)	942 (-)
LIMONI	765 (-)	1250 (-)
POMPELMI	765 (-)	1250 (-)

(*) Listino prezzi del 23.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23.6.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	22000 (28000)	25000 (28000)
CEFALI	1200 (2800)	4000 (3980)
GUATTI GIALLI	4000 (-)	5000 (-)
MOLI	1500 (2800)	12000 (3600)
MORMORE	16000 (16800)	16000 (16800)
ORATE	— (-)	— (-)
PASSERE	2000 (3200)	3000 (3200)
PALOMBI (ASIA, CAN)	— (3200)	— (2800)
RIBONI	4000 (4800)	8000 (28000)
ROSPO (CODE)	9000 (-)	10500 (-)
SARDELLE	360 (1800)	1360 (2400)
SARDONI	215 (1200)	1000 (2000)
SGOMBRI	500 (2480)	6000 (6800)
TONNI	— (-)	— (-)
TROTE	2900 (3980)	2900 (3980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	27000 (36000)	27000 (36000)
CALAMARI	5000 (-)	8000 (-)
CANOCE	5000 (10800)	8000 (10800)
CAPELUNGHE	5000 (6000)	8000 (10000)
CAPEPOZZOLI	2500 (-)	4000 (2500)
MITILI (PROCI)	1300 (2000)	1300 (2000)
SCAMPI (CODE)	13000 (18800)	15000 (18800)
SEPIE	2300 (3600)	3000 (3980)

un'auto comoda, economica, lussuosa, maneggevole, scattante, giovane, seria, elegante, robusta, simpatica, pratica, si-



CITROËN 2CV
motore: 600 cc/vel. 115 Km h
consumo a 90 Km h: 5,4 l x 100 Km

CITROËN VISA
motore: 650 - 1110 - 1220 cc
vel. 124 - 140 - 154 Km h
consumo a 90 Km h: 5,6 - 4,8 - 6,7 l x 100 Km

CITROËN GSA
motore: 1300 cc/vel. 160 Km h
consumo a 90 Km h: 6 l x 100 Km
cambio a 5 marce

CITROËN CX
motore: 2000 - 2500 DIESEL - 2400 INIEZ.
vel. 176 - 156 - 191 Km h
consumo a 90 Km h: 7,1 - 6,1 - 8 l x 100 Km

UNA GAMMA TALMENTE AMPIA,
DA SODDISFARE OGNI ESIGENZA AUTOMOBILISTICA.
E, IN PIÙ, LA COMPETENZA E LA PRECISIONE DINO CONTI.

DINO CONTI

TRIESTE, VIA CORONEO 33, TEL. (040) 76.23.81
il tuo consulente Citroën



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RIPESCATO DALLA TV IL TENENTE SHERIDAN

«Mi secca sentirmi chiedere dove ho messo l'impermeabile»

Così dice Ubaldo Lay popolare protagonista della serie

ROMA — Torna in tv il tenente Sheridan. Il detective ideato da Mario Casacci e Alberto Ciambri, reso famoso dall'interpretazione dell'attore Ubaldo Lay, viene riproposto a distanza di dieci anni dalla rete 1.

Da domenica 27 giugno alle ore 18 seguiranno le indagini di Sheridan nella serie «La donna di cuori», suddivisa in cinque puntate. Al termine, per altre cinque domeniche, vedremo il ciclo «La donna di picche». Insieme a Ubaldo Lay compaiono nel cast della «Donna di cuori» attori come Amedeo Nazzari, Sandra Mondaini, Ivano Staccioli. La regia è di Leonardo Cortese, un ex attore dell'epoca dei «telefoni bianchi» passato successivamente alla regia di sceneggiati per la tv.

Le avventure di Sheridan cominceranno nel lontano 1959, quando gli autori Casacci e Ciambri lo inserirono nella loro serie «Giallo Club».

L'ultima riproposta del giallo di Sheridan avvenne esattamente dieci anni fa, nel 1972. Sin dall'inizio il successo dell'investigatore americano reinventato dagli italiani, fu elevatissimo: la serie di «Giallo Club», in onda dal '59 al '61 ottennero un livello di ascolto di dieci milioni e mezzo di spettatori (indice medio altissimo per quei tempi) con un gradimento medio pari a 75.

Nel ciclo del 1963 «Ritorna il tenente Sheridan» l'ascolto fu di 11 milioni e 200 mila telespettatori con un indice di gradimento medio di 72; nel 1967 («Sheridan squadra omicidi») l'ascolto fu di 11 milioni e 800 mila, e il gradimento di 75. Le serie dedicate alle donne delle carte da gioco, cominciate nel 1965, ebbero un successo ancora superiore con indici di gradimento medio pari a 78.

«Sono stato invitato diverse volte», dice Ubaldo Lay, «a risolvere casi di furto, in varie occasioni commissari di polizia mi hanno chiamato «caro collega»; per anni nei negozi, al ristorante, sul treno, per la strada sono stato il tenente Sheridan: una volta ad un

processo famoso al quale avevo voluto assistere per curiosità, sono stato interpellato dagli avvocati della difesa che volevano conoscere il mio parere «professionale»; lo stesso mi sono sorpreso a volte ad agire come Sheridan nella vita privata». Così dice Ubaldo Lay, romano, laureato in legge, sulle scene dal 1944, alla radio dal 1947 (ha partecipato a duemila spettacoli di prosa) interprete in tv dal 1959 della serie di gialli del tenente Sheridan.

«Ho amato Sheridan — continua Lay — ciò non toglie che per un attore essere identificato, non solo dal pubblico, ma anche dai registi con il personaggio che lo ha reso famoso, non è tanto piacevole, sono stato ad esempio ossessionato a lungo da una domanda che mi sono sentito ripetere migliaia di volte: «do-

ve ho messo l'impermeabile, tenente?».

— Cosa c'è di diverso tra lo Sheridan delle prime serie e quello successivo?

«Negli anni il personaggio di Sheridan è cambiato nella stessa misura in cui cambiava l'uomo Lay — dice l'attore —. Lo Sheridan della «Donna di cuori», ad esempio, è più riflessivo del tenente che risolveva i primi casi di «Giallo Club». Nelle ultime, Sheridan è un poliziotto più maturo; affronta i casi che gli vengono proposti con più sicurezza in se stesso, con più intuito. Sono rimasti intatti i motivi di fondo delle storie di cui il tenente è protagonista: sono storie pulite, senza quell'esaltazione del crimine che appare in tanti gialli di oggi, senza tante scene di violenza gratuita; quando c'è Sheridan il colpevole paga sempre».

«MONTEREY POP» SULLA RETE 3

Entrò con la chitarra nella storia del rock

(Ca. M.) Mentre sulla rete 2 (ore 22.45), questa sera va in onda la seconda parte del programma «Joni Mitchell: luci e ombre», segnaliamo il terzo appuntamento della nuova serie «A luce rock», dedicata ai film musicali.

Quello che viene trasmesso questa sera (rete 3, ore 20.40) si intitola «Monterey Pop», ed è la registrazione filmata del grande festival che si svolse nell'estate 1967 proprio a Monterey, località a circa duecento chilometri da San Francisco. Organizzato dai musicisti Paul Simon e John Phillips (dei Mamas & the Papas), e dal produttore Lou Adler, il festival fu il primo grande appuntamento di una stagione musicale e sociale che conobbe con Woodstock la sua apoteosi. Davanti a più di cinquantamila giovani, si esibirono musicisti come i Byrds, Scott McKenzie, i Canned Heat, Otis Redding («Shake»), Grace Slick con i suoi Jefferson Airplane («Somebody to love»), i Quicksilver Messenger Service.

Ma i due artisti che maggiormente hanno legato il loro nome a «Monterey Pop» sarebbero morti entrambi pochi anni dopo, e sono Jimi Hendrix e Janis Joplin. Il primo fece impazzire la platea con la sua chitarra che sarebbe passata alla storia del rock; la seconda si rivelò proprio in quell'occasione, esibendosi con il gruppo dei Big Brother.

A distanza di quindici anni, «Monterey Pop» può essere visto come un tributo a questi due artisti, e come il ricordo di una stagione che ha contribuito a cambiare i nostri costumi.

UNA RASSEGNA AD ASSISI

Quando il «poverello» predica dallo schermo

San Francesco dal cinema muto al sonoro

ASSISI — Nell'ambito delle celebrazioni per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco si è aperta ad Assisi la rassegna cinematografica sul tema: «San Francesco d'Assisi nel cinema».

La rassegna, curata dal critico cinematografico Domenico Meccoli, prevede la proiezione di quasi tutti i film realizzati sulla figura del santo di Assisi, dal cinema muto a quello sonoro.

Verranno infatti proiettate alcune pellicole ormai passate all'archivio, quali «Il Poverello di Assisi», di Enrico Quazzoni (1911); «Frate Sole», di Ugo Falena e Mario Corsi (1918); «Frate Francesco», di Giulio Antamoro (1927) e altre più recenti come «Francesco giullare di Dio», di Roberto Rossellini (1950); «Francesco d'Assisi», di Michael Curtiz (1961); «Francesco d'Assisi», di Liliana Cavani (1966) e infine «Francesco Sole, Sorella Luna», di Franco Zeffirelli (1972).

La rassegna si concluderà domenica, con un dibattito che farà seguito a un convegno-tavola rotonda che si aprirà sabato su «San Francesco d'Assisi: cinema e letteratura a confronto» e che sarà introdotto da Ernesto G. Laura (cinema) e Pasquale Tuscano (letteratura).

Film di Vetta premiato a Roma

Al concorso cinematografico indetto dalla Federazione italiana della caccia in Roma «L'Eko Club» con i giovani verso la natura - Girato un film sulla natura e fauna: il primo premio è stato assegnato al cinematografista triestino Giorgio Vetta vicepresidente del Club cinematografico triestino, per il film «L'oasi di Marano» fotografata e per il commento equilibrato di Fabio Perco.

A CONCLUSIONE DELLA BUONA STAGIONE LIRICA

Rimbalsata da Trieste a Ginevra la «Traviata» di Katia Ricciarelli

Molto preciso sul podio il maestro Giuseppe Patané

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Il destino del Teatro dell'opera di Ginevra è già da due anni nelle mani di Hugues R. Gall, un giovane molto ambizioso. Il quale ha studiato il mestiere di dirigere un teatro a Parigi. Egli è stato infatti il direttore aggiunto di Rolf Liebermann, uno dei più noti direttori ed organizzatori lirici nel mondo.

Senza altro Gall ha avuto un ottimo maestro per imparare bene il mestiere, e questo lo dimostrano gli spettacoli che si sono potuti vedere a Ginevra nelle ultime due stagioni.

Per concludere l'attuale stagione lirica, è stata programmata una delle più popolari opere di Giuseppe Verdi, «La Traviata». Conspicuo è che uno spettacolo lirico può ottenere il pieno successo solo se oltre alla regia, scenografia e costumi le parti principali siano affidate ad artisti famosi.

Dulcis in fundo, il baritone Leo Nucci, è oggi molto probabilmente uno dei migliori baritoni del mondo, tanto che le direzioni dei principali teatri se lo disputano. Basti dire che ha impegnato il Metropolitan, col Covent Garden di Londra, con la Scala, e con l'Opera di Parigi, e poi Vienna, Monaco, Amburgo, ecc. fino al 1987! Ascoltando nel ruolo di Giorgio Germont viene in mente il grande Ettore Bastianini; addirittura il Nucci possiede forse una voce ancora più nobile. Dopo la nota romanza «Di Provenza...» eseguita in maniera da manuale, l'artista ha ottenuto lusinghieri applausi a scena aperta.

A sua volta il primo incontro col tenore londinese Davis Rendall è stato molto piacevole: si tratta di un cantante di bella voce, dagli acuti sicuri e facili. Il suo Alfredo è stato degno di essere inserito nella compagnia.

Nelle parti minori hanno offerto solide prestazioni Wilma Bordi, Giovanni Foiani, Shana Arzori ed altri. Certi dettagli nella regia di Jean Marie Simon, come pure nella coreografia di Françoise Grès, meritano doverosa apprezzamento, mentre particolare lode va attribuita allo scenografo veneziano Fabio Palamidese per le belle scene, molto funzionali e con pochi cambiamenti.

Sul podio il maestro Giuseppe Patané, il quale ha diretto con molta precisione.

Attenzione!!

se cerchi il SUCCESSO questa è la tua occasione!!

Studio "D" ORGANIZZA
IL MICROFONO

2° Rassegna Voci Nuove - Torino

Possono iscriversi:

CANTANTI - CANTAUTORI - COMPLESSI

GRUPPI VOCALI dai 15 ai 35 anni

La Finalissima si svolgerà a TORINO e sarà ripresa

TELEVISIVAMENTE

Il vincitore della Rassegna inciderà UN DISCO 45 giri

Per informazioni ed iscrizioni

Studio "D"

del M° A. FRANCO DE LUCA

Via Bainsizza, 8/2 - 10137 TORINO - Tel. (011) 35 66 66

«SETTIMANA MUSICALE» A DOBBIACO

Nell'eremo di Mahler

Ripristinati al culto di Gustav Mahler — che vi soggiornò nel periodo creativo della nona sinfonia e del «Lied von der Erde» — la casetta di Dobbiaco e il maso Trenker e Carobin nell'alta Val Pusteria sono per il secondo anno il polo d'attrazione di una settimana di studi e di musica, la cui direzione è affidata a due mahleriani di provata fede e competenza: Ugo Duse e Heinz Klaus Metzger.

La rassegna avrà inizio il 18 luglio con un concerto del «Wiener Kammermusiker» con un programma di significativo interesse che accosta il tempo di Quartetto di Mahler alla Sinfonia da camera op. 9 di Arnold Schönberg.

Fra gli altri concerti della settimana si segnala quello dell'Orchestra sinfonica di Bolzano e Trento diretto da Hermann Michael, nel corso

del quale saranno eseguiti i «Wesendock Lieder» di Wagner nell'interpretazione del mezzosoprano Rose Wagemann, una cantante apprezzata anche in una trascorsa stagione sinfonica al Teatro Verdi di Trieste.

Ancora Mahler, protagonista in prima persona, con i «Canti di un giramondo», nel concerto dell'Ensemble «Musica negativa»; i Lieder saranno eseguiti nella versione per canto e pianoforte, cui seguirà il «Pierrot Lunaire» di Schönberg.

Il Pierrot come simbolo dell'umano smarrimento lirico nel nostro secolo, offrirà il filo conduttore alla singolare conferenza concerto di Heinz Klaus Metzger: il soprano Bell Imhoff e la pianista Maria Luisa Lopez Vito collaboreranno a un inedito confronto di Pierrot su musiche di

Joseph Marx, Max Kowalski, Otto Vrieslander e Arnold Schönberg.

Le altre conferenze esamineranno i vari aspetti della personalità e della fortuna di Mahler: Hans Mayer di Tubingen tratterà il tema «Mahler e la letteratura», Ugo Duse «Le origini popolari del canto mahleriano», Leonardo Pinzauti puntualizzerà il rapporto Puccini-Mahler, mentre il compositore Dieter Schnebel terrà una conversazione sul tema «Il bello in Mahler».

La settimana mahleriana di Dobbiaco si concluderà il 25 luglio con un concerto del Quartetto «Academica».

Da ricordare infine che il Maso Trenker è stato adibito a «centro di ascolto» discografico dell'opera di Gustav Mahler.

G. Go

DOPO DIECI ANNI MILVA RITORNA SUL «SET»

«Il cinema non mi attrae ma mi piacciono le sue storie»



ROMA — Dopo dieci anni di assenza dagli schermi, Milva torna al cinema in un film di Giovanna Gagliardo, «Via degli specchi», di cui sono interpreti anche Nicole Garcia (la protagonista di «Mon oncle d'Amerique» di Resnais e «Gli uni e gli altri» di Bolognini) e Heinz Bennet interprete di «L'ultimo metro» di Truffaut.

Il film, che si sta girando in interni a Roma, è finanziato dalla Tangram di Roberto Levi con l'apporto della «Academy film», la società distributrice di film come «Angi Vera» e il più recente applauditissimo «Mephisto», che per la prima volta si impegna in una produzione.

In «Via degli specchi» Giovanna Gagliardo (ha già firmato «Il sogno dell'altro») autrice anche del soggetto e della sceneggiatura con Jean Gruault, racconta la storia di una coppia giovane, moderna, apparentemente felice e serena. Ma questo stato di grazia è realtà? Il compito di «decostruire», come dice la Gagliardo, questo perfetto mosaico tocca a Nicole Garcia, nel ruolo di giudice dopo il suo incontro con Milva, personaggio un po' misterioso ma che sa molte cose.

«Via degli specchi» ha la struttura di un giallo ma la indagine — precisa la Gagliardo

— mettere sull'avviso degli eccessi della perfezione. L'idea era di trattere un personaggio femminile che cerca di risolversi nella società e nel privato: vuole la carriera, ma anche una vita propria, e inseguendole con l'ambizione apparentemente le raggiunge. Ma solo apparentemente e non senza pagare un prezzo».

Per Milva «Via degli specchi» è la terza interpretazione cinematografica, e ancora una volta a scadenza decennale; nel 1962 debuttò con «La bellezza di Ippolita» di Giancarlo Zagni, cui seguì, nel 1972, una poco riuscita edizione per lo schermo di «D'amore si muore», opera di un assistente di Patroni Griffi.

«Ho accettato il film della Gagliardo — ha detto Milva — perché mi piaceva la storia e mi attirava molto l'av-

re con una regista che non perché mi attraggia molto il cinema. Avevo già rifiutato un ruolo nel film di Bondaruk su John Reed perché non mi convinceva». Soddisfatta del suo personaggio anche Nicole Garcia, cui la Gagliardo è andata a raccontare la sua storia a Parigi: «E' un ruolo che raramente viene scritto per il cinema», ha commentato l'attrice francese. «Via degli specchi» richiederà sei settimane di lavorazione e sarà pronto per gli schermi in ottobre.

«Un film europeo — lo definisce il produttore Roberto Levi — sia per il cast che per la storia e l'ambientazione. Un film che tiene conto dei gusti del pubblico senza cedere sulla qualità, e che può contare su un bilancio che gli consente di misurarsi con il mercato».

Il primo Festival delle civiltà mediterranee

ROMA — Durerà un mese, a partire dal 25 giugno, il nuovo Festival delle civiltà mediterranee, dedicato alla danza e al teatro classico, organizzato dall'Accademia delle arti e dal Comune di Agrigento.

L'organizzazione e il luogo, l'antica cavea della valle dei templi, sono buone premesse per questa manifestazione, la cui presentazione, come è stato detto durante una conferenza stampa, è nella serietà del programma.

«Feste di Persefone» s'intitolano le rappresentazioni classiche, che si apriranno con due prime nazionali: l'«Antigone» di Sofocle, con Marina Malfatti e regia di Antonio Salines, e il «Ciclopo» di Euripide nella traduzione di Pirandello, con la regia di Andrea Camilleri.

Passat, classe nel buonsenso

Nelle versioni:

BERLINA Formula "E"

4 cilindri di 1600cmc e 75 CV, 167kmh.

Consumo a 90kmh: 17,2km/l.

BERLINA

5 cilindri di 1900cmc e 115 CV, 188kmh.

Consumo a 90kmh: 15,4km/l.

BERLINA Diesel

4 cilindri di 1600cmc e 54 CV, 143kmh.

Consumo a 90kmh: 21,7km/l.

FAMILCAR Formula "E"

4 cilindri di 1600cmc, 75 CV, 161kmh.

Consumo a 90kmh: 16,3km/l.

FAMILCAR

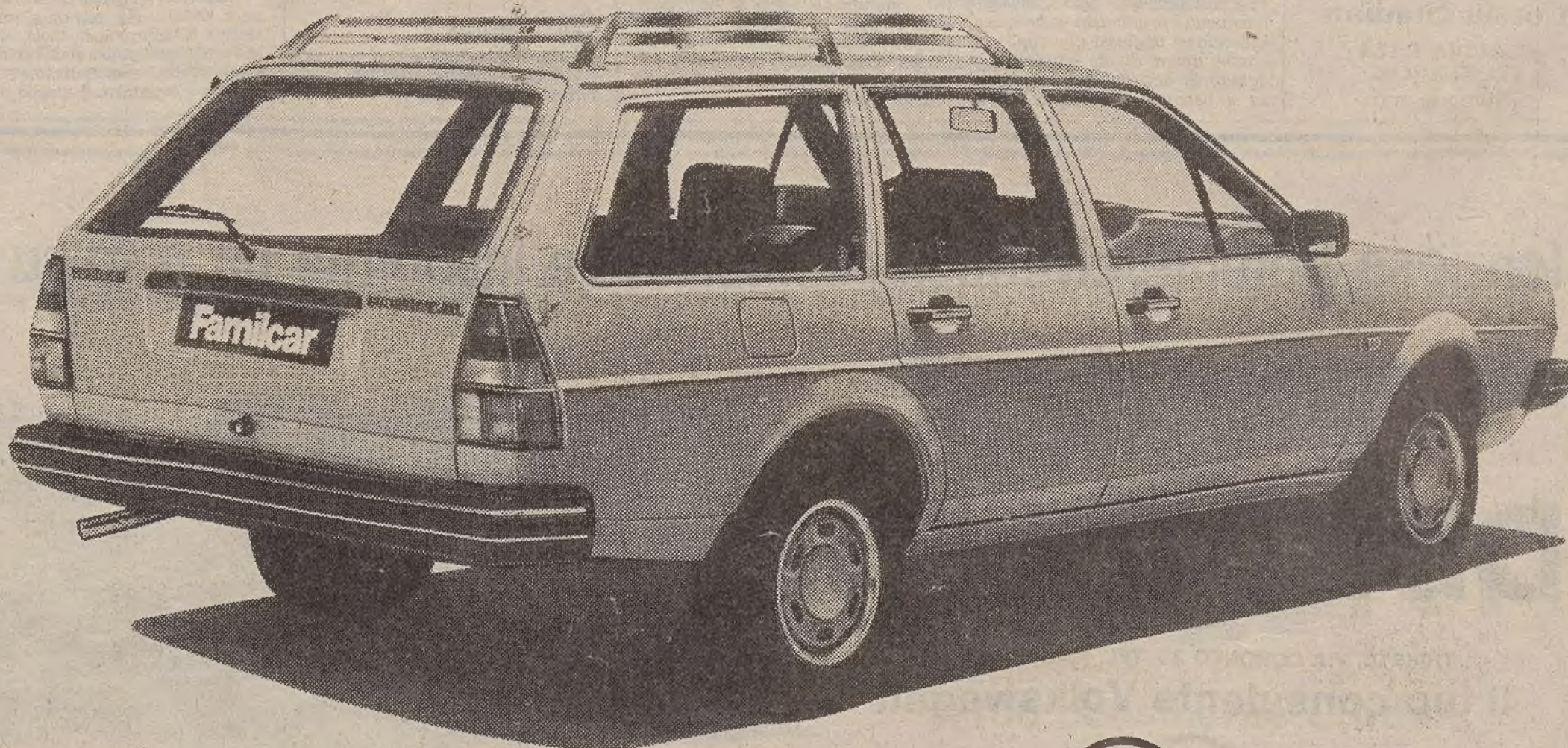
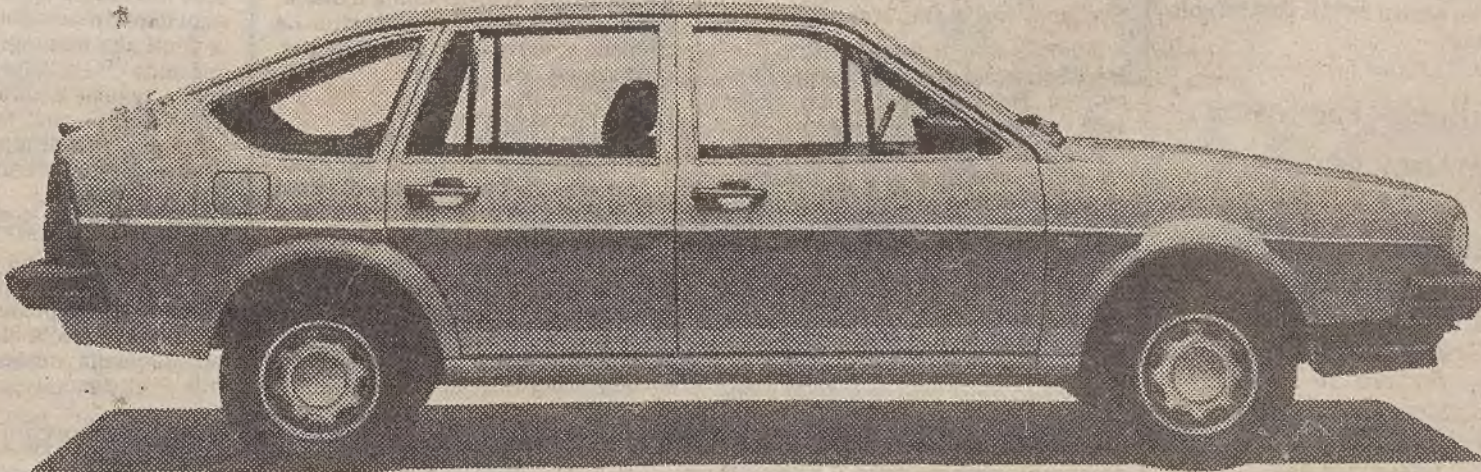
5 cilindri di 1900cmc, 115 CV, 182kmh.

Consumo a 90kmh: 14,7km/l.

FAMILCAR Diesel

4 cilindri di 1600cmc, 54 CV, 140kmh.

Consumo a 90kmh: 20,8km/l.



520 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.



Dischi novità

Tre iconoclasti

Tre iconoclasti della musica giovane dei nostri anni in altrettanti album distribuiti da poco sul mercato italiano dalla Cbs: Nina Hagen, Frank Zappa e i Clash.

In «Nunsexmonkrock» (Cbs 85774) l'assatanata cantante tedesca si mimetizza da Madonna con Bambino (almeno in copertina: la Madonna è lei, in chiave decisamente «glam»); il bambino è il figlio-

letto la cui nascita l'ha tenuta a lungo lontana dalle scene e dagli studi). Ma l'ascolto del disco spazza in pochi istanti ogni sospetto (o speranza) di serafica conversione della Hagen, che, con contorsionismi vocali perfino superiori alla sua fama (e sorretti da abili manipolazioni in sala di registrazione), si cimenta con un'infuocata materia sonora, cucita addosso alla sua irridente e vulcanica personalità da «maudit» della canzone.

Sogghigni, sberleffi, falsetti e borborigmi si susseguono - mai gratuiti e quasi mai plateali, a onor del vero - nei dieci titoli dell'album: che ha le sue punte in incandescenti in «Smack Jack», «Born in Xixax» e nella snervante «Cosma Shiva».

Se la Hagen attenda all'equilibrio psicofisico dell'ascoltatore, Frank Zappa non

le è da meno, e in «Ship arriving too late to save a drowning witch» (Cbs 85804) ne combina di tutti i colori per tener fede - con dissonanze strepitose, stridenti impasti strumentali, testi un po' folli, gridati o scanditi alla sua antica fama di geniale ideatore del rock d'essai. Rimane, quella di Zappa, una musica difficile e scopertamente provocatoria, ma affascinante nella sua complessità e nella molteplicità dei riferimenti.

I Clash, infine, con «Combat rock» (Cbs 85570): un titolo aggressivo, come aggressiva rimane la musica del complesso inglese reso celebre da «London calling» e «Sandinista». Le propensioni new wave, come sempre ben amalgamate con un retroterra di reggae d'importazione, si riconoscono in tutta la prima facciata, e si stemperano in side B, dove il ritmo sponso rallenta, le fasce sonore si dilatano.

Che resta, beninteso, uno dei beniamini del pubblico minore: indifferenti alle sue antiche inclinazioni ideologiche (di stampo neofascista) e ammalati, più epidermicamente, dall'immagine grassa e tenebrosa che i Clash offrono di sé.

Cur.

Gli appuntamenti

Eduardo a Muggia

Sta per aprirsi la quinta rassegna internazionale Teatro per ragazzi di Muggia. Sabato 26 giugno alle ore 21 Eduardo De Filippo leggerà le sue poesie nello stadio comunale, mentre domenica alle 18.15 al cinema Volpi si inaugurerà la stagione cinema («Il bambino protagonista») con la proiezione del film «Piso pisello».

Alla proiezione saranno presenti il regista Peter Del Monte e il protagonista Luca Porro.

Domenica sera, in piazza Marconi, con inizio alle 21.30 la compagnia milanese «Il Buratto» presenterà la sua «Histoire du soldat» per la regia di Vella Mantegazza su musiche di Stravinskij.

Sempre il 27 giugno, alle 22.30, è atteso Dario Fo con le sue «Storie della tigre e altre storie».

Quintetto a fiati a S. Martino di Dolina

Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella chiesa di San Martino di Dolina avrà luogo un concerto del quintetto a fiati di Trieste.

La manifestazione rientra nell'ambito delle serate artistiche e musicali di Dolina.

Da Melbourne

il coro «Jadran»

Osipete dell'Unione dei circoli culturali sloveni si esibirà domani alle 21 nella Casa di cultura di Gorizia il coro maschile «Jadran» di Melbourne. Il coro che opera nell'ambito del centro sociale e culturale della comunità slovena della città australiana è per la prima volta in Europa in una tournée iniziata domenica nel paese di Slučina in Slovenia e che si concluderà con il concerto di Gorizia.

La visita del coro intende contribuire a rafforzare i legami tra la comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia e quella degli sloveni in Australia.

Concerto alla «Tatulli»

Questa sera alle 20, si terrà nella sede dell'Associazione musicale «V. Tatulli» in via Fonderia n. 5, un concerto della violinista Francesca Vatta e del contralto Marta Valtic, accompagnati dalla pianista Anna Luci-Sanvitale. Saranno eseguite musiche di Schubert, Brahms, Ciaikovski, Rachmaninov, Dvorak e Mozart.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL MINISTRO CAPRIA A ROMA TENTA DI «FARE UN PREZZO»

Meno rigidi gli algerini nella trattativa sul gas

Quanto vuole l'Algeria e quanto offre l'Italia

ROMA — L'Algeria ha dimostrato per la prima volta una concreta disponibilità a trattare su basi nuove, abbandonando la rigidità della posizione sulla quale si erano arenate le trattative tra la Snam e la Sonatrach.

Questo — come ha detto il ministro Capria — il dato di maggior interesse della prima tornata di colloqui con il ministro algerino dell'energia Belkacem Nabl. Dopo un incontro a quattro occhi tra i due ministri, le discussioni sono proseguite a delegazioni allargate. Capria ha rilevato in sostanza che sia da parte italiana sia da parte algerina c'è la volontà di trovare un punto di equilibrio che superi le posizioni sulle quali si erano attestate le due compagnie.

«Non esiste una posizione di ottimismo — ha detto Capria — ma una posizione di realismo; i margini della trattativa sono ancora ristretti e il negoziato è difficile soprattutto per quanto riguarda la formula di indicizzazione del prezzo che è forse il nodo più complicato da sciogliere».

Bisogna trovare — ha spiegato — uno «stampo» originale perché non possiamo accettare senza discussioni e immediatamente la richiesta algerina di equiparare la calorificità del metano a quella del petrolio greggio.

Quanto al prezzo base della fornitura di metano esso dovrà essere determinato — ha detto Capria — facendo riferimento da un lato ai contratti già stipulati recentemente dall'Algeria (quello con la Francia) e a quelli che potrebbero essere conclusi dall'Italia (quello con l'Unione Sovietica) e dall'altro lato tenendo conto della situazione economica italiana. Si tratta insomma di trovare soluzioni che possano soddisfare le esigenze dei due paesi.

La Libia paga nuovamente i debiti all'Italia

ROMA — La Libia ha ripreso a effettuare i pagamenti verso le imprese italiane, pagamenti che, fino a oggi, hanno raggiunto circa 100 milioni di dollari (circa 140 miliardi di lire).

Questa la notizia che una delegazione tecnica del ministero del commercio con l'estero ha riportato a Roma dopo essersi recata a Tripoli per discutere con il ministro dell'economia libico il quadro complessivo delle situazioni creditizie.

Con le stesse considerazioni la richiesta algerina di 5,12 dollari per milione di Btu porterebbe ad un costo di 252 lire/Nm³.

Tale prezzo è, in effetti, quello recentemente concordato tra il governo algerino e francese, che per favorire il consumo ha deciso di dare un contributo agli utilizzatori di 0,69 dollari per milione di Btu. In questo caso, tuttavia, il gas dovrà essere fornito liquefatto e ciò comporterà, da parte del governo algerino, notevoli spese di investimento. E' quindi pensabile che venga raggiunto un ragionevole compromesso e ciò nell'intento di facilitare il rilancio della collaborazione e dell'interscambio fra i due paesi.

A tal proposito l'Italia ha già accettato di pagare un sovrapprezzo politico arrivando a 4,01 dollari per milione di Btu (197,6 lire Nm³) ma su ciò si sta ancora discutendo. Attualmente il metano per uso industriale viene fornito dalla Snam ad un prezzo variabile secondo una formula specifica in base al costo del mercato di Atz e Bta, include le lire forfettarie, divide i clienti in quattro scagioni a seconda dei consumi. Un prezzo medio pagato attualmente è di 245 lire Nm³, certamente molto appetibile se paragonato al gasolio.

Su tutte queste valutazioni incide in maniera determinante la quotazione del dollaro. E' comunque auspicabile che il buon senso prevalga da entrambe le parti e che un accordo soddisfacente venga raggiunto quanto prima.

Quando il gas sahariano comincerà a scorrere dall'Africa verso il Meridione d'Italia non sarà raggiunto solo un successo tecnologico, ma anche economico e politico. E sarà un motivo d'orgoglio in più sia per il presidente Chirac che per il nostro Presidente Pertini.

Franco Frezza

CONVEGNO A PORDENONE SUI «CIRCOLI DI QUALITÀ»

La tecnica giapponese per prodotti migliori

PORDENONE — Per l'industria nazionale conta più la quantità o la qualità del prodotto? In genere si sta rivalutando proprio la necessità di puntare alla seconda ipotesi, perché la produzione italiana, a fronte della flessibile e crescente concorrenza quantitativa dei Paesi emergenti, può avere possibilità di mantenere il proprio mercato solo spingendo per miglioramenti del livello di qualità.

L'Associazione italiana per la direzione del personale (Aidp) del Friuli-Venezia Giulia assieme all'Assindustria pordenonese hanno così ideato e organizzato un convegno sull'«Esperienza giapponese dietro i cerchi di qualità», al quale hanno preso parte insigni studiosi quali il prof. Kazuo Inumaru, insegnante di

Porti verso il blocco totale?

ROMA — La possibilità che si arrivi ad un blocco totale delle attività portuali a livello nazionale si sta facendo sempre più strada. Una decisione in tal senso potrebbe essere assunta dai sindacati dei portuali Cgil-Cisl-Uil se entro la prossima settimana non saranno convocati dal ministro della marina mercantile, Mannino al fine di definire i punti della vertenza rimasti insoluti e riguardanti il problema degli investimenti, lo snellimento delle procedure di spesa, la programmazione portuale e gli organici nei porti.

Nel corso di una riunione svoltasi a Roma, le tre segreterie nazionali di categoria hanno ribadito che il «perdere e l'aggravarsi della crisi dei traffici portuali impone soluzioni rapide per garantire a tutti i lavoratori delle Compagnie e degli Enti portuali la normale corrispondenza delle retribuzioni».

RINNOVATA PRESENZA AMERICANA ALL'EMPORIO TRIESTINO

L'assistenza al Friuli terremotato nella giornata degli Usa in Fiera

TRIESTE — Si è svolta in Fiera ieri, la giornata degli Stati Uniti e con la partecipazione tra gli altri del console a Trieste, Frank R. Golin, del viceamministratore dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale, John F. Owens, e del consigliere commerciale dell'ambasciata Usa, Alton Jenkins.

Per la Regione Friuli-Venezia Giulia è intervenuto l'assessore alla ricostruzione, Salvatore Varisco. Erano presenti anche sindaci dei comuni terremotati del Friuli, che hanno beneficiato del programma di ricostruzione americano.

Dopo il saluto del presidente della Fiera, Piero Tresselt — che ha rilevato come l'obiettivo della rinnovata presenza americana in Fiera possa ricollegarsi alla volontà statunitense di valorizzare alcune peculiarità dell'emporio triestino, con particolare riferimento ai traffici di carbone, all'utilizzazione dei punti franchi per lo smistamento delle merci in Italia e in Europa e alla stessa funzione di Trieste, quale osservatorio ottimale nei confronti dell'Est Europa — ha preso la parola il console Golin che ha analizzato il duplice significato della partecipazione americana alla Fiera.

Tale duplice significato va individuato nell'illustrazione di quanto realizzato nelle zone terremotate del Friuli grazie al programma di interventi statunitensi e nell'offerta di un servizio di informazioni commerciali. Tale programma, come è noto e come è adeguatamente illustrato nella mostra, ha portato alla realizzazione di 21 edifici pubblici (14 scuole e 7 centri per anziani) con un impegno finanziario di 51 milioni di dollari. La parte più specificamente commerciale è stata approfondita dalla signora Di Gioia — che ha fornito dettagliate informazioni sull'attività della sezione, che si espri-

ca in articolate forme di assistenza sia alle ditte italiane che vogliono allacciare rapporti d'affari con gli Usa, sia alle imprese americane.

In merito alle relazioni commerciali con gli Usa, è di rilevante interesse anche l'iniziativa portata avanti dalla Junior Chamber di Trieste — illustrata dal signor Chelucci — che punta a raccogliere dati aggiornati sulle ditte italiane che intrattengono o vogliono intrattenere rapporti d'affari con gli Stati Uniti. Questa indagine si estende territorialmente al F-VG e al Veneto.

Il viceamministratore dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale, Owens, ha sottolineato l'importanza del programma di assistenza attuato dagli Usa in Friuli e portato a compimento con la collaborazione dell'Associazione nazionale alpini. L'attuazione del programma, iniziata nel 1976, si è svolta in maniera pienamente soddisfacente, grazie anche alla collaborazione dell'amministrazione regionale, delle amministrazioni comunali e della stessa popolazione del Friuli.

La mostra, ora ospitata in Fiera, verrà trasferita in settembre a Washington e successivamente ritornerà in Italia dove sarà esibita, in forma itinerante, a Roma, Firenze, Milano, Pordenone e Udine. Giova notare che tutti gli edifici realizzati hanno ovviamente caratteristiche antisismiche.

L'assessore Varisco, nel portare il saluto dell'amministrazione regionale, ha rilevato che un elemento saliente di questa mostra è dato dal fatto che essa illustra non un progetto ma qualcosa che è stato già concretamente realizzato.

Neve, sole, lago, alpinismo al RESIDENCE HOTEL LAVAREDO in multiproprietà 10+10 sul lago di MISURINA a 10 km. da CORTINA.

Il RESIDENCE HOTEL LAVAREDO è una iniziativa con la formula esclusiva 10+10. Le unità di vendita sono di nuova costruzione, completamente arredate, servizio di pulizia, biancheria, riscaldamento. Ogni comfort, ristorante, bar, discoteca, tennis.

a 3.200.000. Lire

La più lunga stagione di SCI; impianti sulla porta di casa; seggiovie, skilift, funivia. La più lunga ESTATE: rifugi, passeggiate, lago, scuola di roccia e pesca sportiva.

Ufficio aperto in loco anche nei GIORNI FESTIVI.

Euro investimenti

Via Brunelleschi, 4 - Firenze - Tel. 055/283272

vacanze tue per sempre.

AGENZIA PER IL VENETO

Immobiliare AURONZO tel. 0435-99139

Nuova gru al Molo VII

TRIESTE — Il 30 giugno entrerà in funzione al Molo VII la prima gru a cavaletto per lo scarico e ricarico dei contenitori da vagoni ferroviari. Si tratta di un mezzo meccanico importante che aumenterà notevolmente le capacità produttive nel settore dei traffici sofisticati.

La Transwagon, costruita su commissione dell'Ente porto dalla Ithi - Magrini Galileo, è stata acquistata con i fondi del terzo mutuo per investimenti e miglioramenti delle attrezzature portuali stipulato con il Fondo europeo di ristabilimento. La gru ha una portata di 35 tonnellate e sviluppa una velocità di manovra operativa pari a 35 traslazioni orarie minime che avranno incidenza positiva per l'organizzazione complessiva del lavoro nell'area contenitori.

Intanto, il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti, è stato chiamato a ricoprire la carica di vicepresidente del «Donaueuropäischer», importante istituto internazionale per le relazioni economiche con sede a Vienna.

MENTRE FANFANI È CONFERMATO AMMINISTRATORE DELEGATO

Cambia all'Italcantieri il direttore generale

Palomba subentra a Zappi, nuovo direttore generale della Sip

TRIESTE — Si è riunito ieri, per la prima volta, il consiglio di amministrazione dell'Italcantieri eletto, per il triennio 1982-1984, dall'assemblea ordinaria del 25 maggio scorso e composto dai consiglieri ing. Vittorio Fanfani, dott. Corrado Antonini, ing. Enrico Bocchini, avv. Giampaolo De Ferri, ing.

Manlio Lippi, dott. Vittorio Maroni, dott. Giorgio Massone, ing. Lorenzo Palomba, avv. Paolo Pansa Cedronio. Il consiglio che ha confermato il presidente ing. Vittorio Fanfani nella carica di amministratore delegato dell'azienda, ha sottolineato in tal modo l'apprezzamento della società e del gruppo per l'ing.

Fanfani che svolge tali funzioni da oltre 8 anni, in un periodo estremamente delicato e difficile per la cantieristica. Il consiglio, preso atto che il direttore generale dott. Antonio Zappi è stato chiamato a ricoprire la carica di direttore generale della Sip, ha dovuto procedere alla sua sostituzione. A tal fine ha nominato l'ing. Lorenzo Palomba nuovo direttore generale dell'azienda.

L'ing. Palomba, nato a Torre del Greco il 3 maggio 1933 e laureatosi in ingegneria navale meccanica nel 1957, aveva fatto già parte dei quadri Italcantieri dal 1957 al 1974 nel cui ambiente aveva raggiunto il livello di direttore. L'ing. Palomba tra l'altro ha ricoperto dal 1974 ad oggi la carica di amministratore delegato dell'Arsenale Triestino-San Marco e della Chomv di Venezia.

Nuove linee della Tirrenia

PORTO TORRES — La settimana scorsa sono iniziate due nuove linee marittime della Tirrenia (gruppo Iri-Finmare) fra Cagliari e Livorno e fra Livorno e Porto Torres. Il primo collegamento si effettua due volte la settimana (da Cagliari lunedì e giovedì, da Livorno lunedì e venerdì). Il secondo collegamento, dagli attuali tre viaggi la settimana (da Livorno martedì, giovedì e sabato e da Porto Torres mercoledì, venerdì e domenica), passerà durante il bimestre estivo (16 luglio-16 settembre) ad una partenza al giorno da entrambi gli scali.

Per le due linee vengono impiegati i traghetti gemelli «Espresso Venezia» e «Espresso Ravenna», capaci ognuno di 800 passeggeri e di 300 auto al seguito.

La vita nel porto

Cinque mesi di traffici nel porto. Da gennaio al 31 maggio il traffico globale di tutte le aree portuali è stato di 11.940 milioni contro 13.732 milioni dello stesso periodo del 1981. Il calo è dovuto alla forte contrazione degli oli minerali, ad un dimezzamento dei cereali e semi oleosi e dei legnami, mentre forti aumenti sono stati registrati nel carbone.

Il comportamento delle merci in colli è stato superiore alle attese: quasi un milione di tonnellate di movimentazione, quest'anno, contro 878 mila tonnellate del gennaio-maggio 1981. E questa la nota più significativa dato che non si poteva contare sul petrolio da oleodotto e da raffineria, in

crisi in tutti i porti europei. Le merci in colli hanno realizzato un «exploit» sul quale indubbiamente deve aver contribuito sia la politica dell'ente porto per il nostro porto. Nel 1981, sempre da gennaio a maggio, sono state movimentate poco più di 188 mila tonnellate di fossile. Quest'anno, la cifra si è avvicinata alle 652 mila tonnellate. Indubbiamente il traffico carbonifero ha assunto una dimensione interessante che, come è noto, è stata vivificata dagli arrivi del fossile che poi è stato — e viene — ricaricato per conto della centrale termica di Monfalcone.

In netto calo i legnami. Gli sbarchi ed imbarchi di legnami — secondo la statistica dell'Ente porto — sono scesi nel primo cinque mesi da 64.600 a 31.361 tonnellate. Le movimentazioni vanno ricercate nella gravissima crisi che investe le industrie nazionali del legno, dall'artigianato all'edilizia al settore dei mobili. Tale crisi investe tutte le piazze portuali europee.

Quest'anno, secondo le prognosi degli istituti per gli studi della congiuntura dei legnami, il traffico legnamifero internazionale dovrebbe scendere di un ulteriore cinquantasette per cento rispetto alle movimentazioni internazionali precedenti. Gli operatori in legnami di buona parte dell'Europa occidentale cercano di non infliggere gli stoccaggi di magazzino, per la ragione degli alti costi per la manutenzione.

zione delle scorte. Inoltre disturbano i traffici dell'oltremare la forte posizione del dollaro.

Ma c'è anche da considerare — stando alle statistiche ufficiali austriache del Consiglio federale del legno di Vienna — che le spedizioni in transito Trieste di segati di conifera austriaci vanno esaurendosi. Sappiamo che l'Ente porto ha fatto un esperimento di ribassi costi portuali per gli imbarchi indiretti, con una tariffa che è nettamente concorrenziale con quelle praticate dai due massimi scali jugoslavi e dei porti minori della Regione.

A nostro avviso questo esperimento meriterebbe di diventare «stabile» per attirare nuovamente le pingui correnti di legnami austriaci che in alcuni anni hanno raggiunto anche le 200 mila tonnellate.

Porto carboni. A prescindere dalle contestazioni che da più parti vengono all'iniziativa della creazione di un grande terminale carbonifero, facciamo notare che i porti del Mare del Nord (venti anche a 76 miglia, mare fino a 6 metri di elevazione) stanno programmando e costruendo degli enormi terminali usando delle tecniche di tipo Silos che, finora, hanno dimostrato la validità delle apparecchiature. I progetti messi in applicazione sono quelli della Salzgritter, della Thyssen, della Fried. Krupp e della Coal Mesa Corporation Usa.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Pelops (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Li-massol, orm. riva 1; Treci Maj (jugosl.), ag. Agemari, sbarco imbarco varie, prov. Maracibo, orm. molo V; Jala Putra (indiana), ag. Penso, imbarco rotaie, prov. Calcutta, orm. riva 51; Nuova Ventura (ital.), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 71; Egizia (ital.), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, prov. Alexandria, orm. molo VII.

Navi in partenza: Punta Bianca (ital.), ag. Spero, mare Treci Maj (jugosl.), ag. Agemari, sbarco imbarco carrelli, riva 71; Anna Bibolini (ital.), ag. Adriatica, Alexandria.

Navi all'ormeggio: Castello (ital.), ag. Audoly, lavori, testa mo-

lo I; Hummel II (libanese), ag. Martindale, attesa partenza, riva 12; Adam Mitskevich (russa), ag. Martindale, sbarco ferraccio, molo II; Pexis (ital.), ag. Daddamar, lavori, molo III; La Palma (libanese), ag. Marlines, attesa ordini, molo III; Panagiotis (greca), ag. Marlines, sbarco ferraccio, molo V; Esquillo (ital.), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, testa molo V; Punta Bianca (ital.), ag. Spero, lavori, testa molo VI; Ljutorer (jugosl.), ag. Mediteranea, imbarco varie, riva 61; Anzola (panamense), ag. Daddamar, imbarco legnaie alluminio, riva 63; Serena (ital.), ag. Lloyd Triestino, attesa imbarco varie, riva 69; Kaplan Nedet Or (turca), ag. Ellermer & Wilson, sbarco imbarco carrelli, riva 71; Anna Bibolini (ital.), ag. Tarabochia, sbarco carbone, molo VII; Socarquattro

(ital.) ag. Penso, imbarco carbone da «Anna Bibolini», molo VII; Socar (ital.), ag. Penso, attesa imbarco carbone, molo VII; Orkivica (jugosl.) ag. Agemari, sbarco legnami, scalo legnami A.

Monfalcone

Navi in arrivo: San Juan De G. (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; Nimbus (panamense), ag. Costanzi, tavole, da Vasto; Dimitris Lenos (greca), ag. Costanzi, tavole, da Salerno.

Navi in partenza: Patrae (greca) per il Pireo; Glin (italiana) per Venezia.

Navi all'ormeggio: Bella (liberiana), ag. Costanzi, Portorogeto, sbarco tavole; Alapavskies (russa), ag. Martindale, Portorogeto, sbarco tonello.

Porto Nogaro

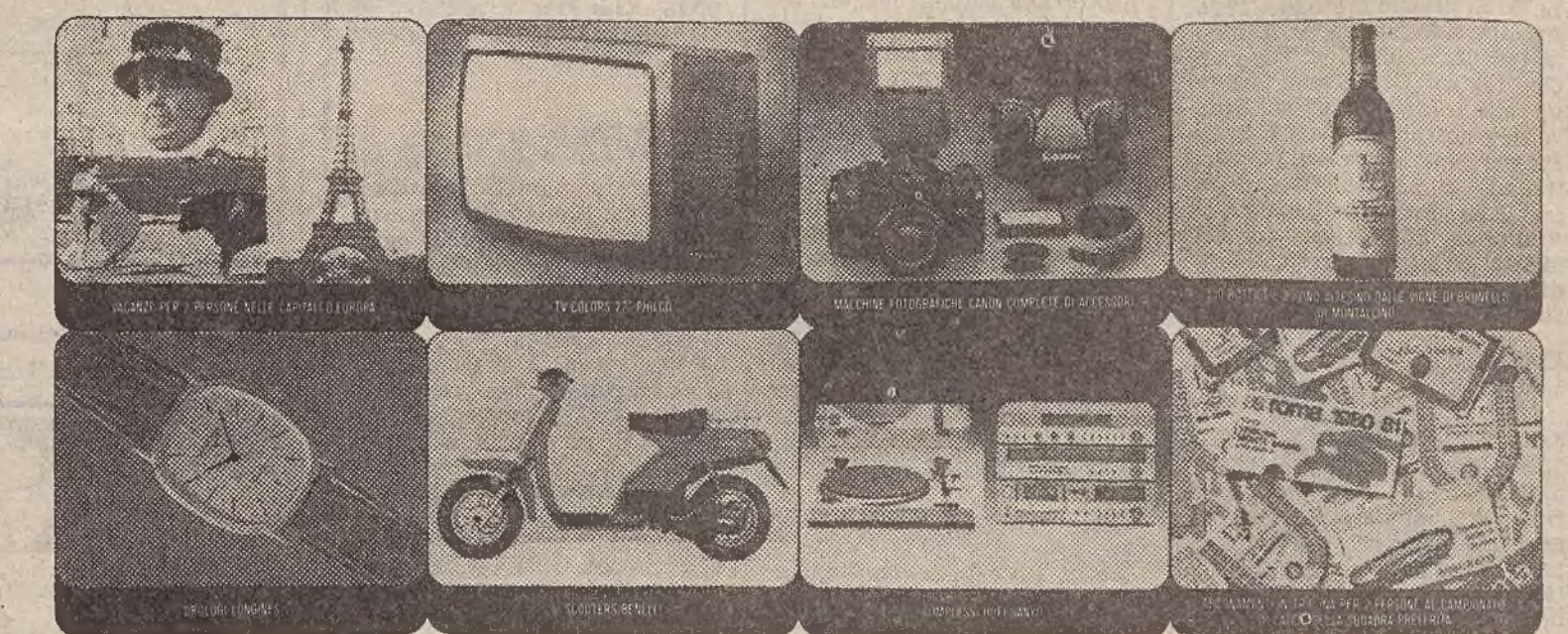
Navi in arrivo: Fantasia (italiana), ag. Agrimar, da Trieste, merce varia in transito; Palma (libanese), ag. Marlines, da Trieste, merce varia; Somogy (ungherese), ag. Marlines, da Venezia, merce varia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Sagemari II (celiana), ag. Agrimar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Ahmad II (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Kolosop (jugosl.), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

GRANDE CONCORSO Norditalia 1 OGNI CENTO

BASTA COMPRARE UNA DI QUESTE 3 POLIZZE



PER VINCERE UNO DI QUESTI PREMI A SCELTA



LE POSSIBILITÀ SONO ALTISSIME: OGNI 100 ASSICURATI VERRÀ ESTRATTO UN PREMIO. (ESTRAZIONI MENSILI)

RIVOLGETEVI ALLE AGENZIE NORDITALIA

ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE ALBONETTI DENUNCIA IL RITARDO NELL'APPLICAZIONE DEL PEN

L'Unione petrolifera pessimista sul futuro energetico dell'Italia

ROMA — Il futuro energetico del nostro paese appare drammatico se continuerà sull'attuale strada di rinvii e di incertezze, prima fra tutte il ritardo nell'applicazione del piano energetico nazionale (Pen). La previsione è di Achille Albionetti, presidente dell'Unione petrolifera ed è stata fatta nel corso dell'annuale assemblea dell'Unione alla quale hanno preso parte, per il governo, il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, e il sottosegretario all'Industria, Fontana.

«Siamo in ritardo su tutto — ha detto Albionetti — rispetto agli altri paesi europei e mondiali, specialmente per quanto riguarda lo sviluppo energetico, lo sviluppo delle fonti alternative, la possibilità di effettuare investimenti di riconversione e modernizzazione degli impianti in presenza della costante diminuzione delle nostre capacità di raffinazione. In questo modo si distrugge l'industria petrolifera italiana proprio quell'industria dalla quale dipenderà per lungo tempo il nostro benessere e il nostro sviluppo economico».

Questo stato di cose è da addebitare, per il presidente dell'Unione petrolifera, alla carenza ed incoerenza politica governativa: così nel 1981 l'industria petrolifera ha registrato perdite pari a 2.300 miliardi di lire alle quali si aggiungono quelle già raggiunte nei primi sei mesi di quest'anno: aggirantesi a circa 1.200 miliardi. «I nuovi e straordinari aumenti del denaro — ha aggiunto — rendono la situazione ancora più critica».

Oggi le perdite si aggirano attorno alle 50.000 miliardi per tonnellata di greggio cioè ad un tasso annuo pari a 500 miliardi di lire. Un'unico segno lievemente positivo è, per Albionetti, la recente volontà politica di «sorvegliare» i

prezzi del greggio. «L'energia, stando alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro dell'Industria, dovrebbe avere la priorità delle priorità — ha ricordato Albionetti — e su questa linea è anche lo stesso ente petrolifero di stato che negli ultimi dieci anni ha visto enormemente ampliata la sua quota di mercato e di approvvigionamenti. Vi è la coscienza dei problemi dell'energia per il nostro paese mentre se ne parla seriamente si agisce irresponsabilmente».

Alle sollecitazioni e alle accuse rivolte al governo ha puntualmente replicato il sottosegretario Fontana ponendo l'accento su due punti: la situazione petrolifera italiana e la sua presunta specificità.

«La situazione petrolifera nel nostro paese — ha detto Fontana — è, infatti, comune a tutti gli altri paesi per l'abbondanza di offerta in un mercato che ha visto contrarre i consumi dell'8,5%».

«Il problema di fondo, ha proseguito Fontana, è quindi quello dell'eccedenza di capacità di raffinazione rispetto alle potenzialità degli impianti, cioè il basso tasso di utilizzo che non potrà che accentuarsi in futuro. La presunta specificità del nostro mercato inoltre non esiste o, per lo meno, non esiste più. L'applicazione del metodo di adeguamento del prezzo alla realtà europea è sempre stata puntuale così come lo sarà il passaggio dei prezzi del greggio a regime sorvegliato».

Gasolio: Cipe decide la prossima settimana la liberalizzazione - Critiche dei sindacati

ROMA — Il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) ratificherà la prossima settimana la decisione di liberalizzare il prezzo del gasolio, trasferendolo dal regime amministrato a quello sorvegliato. L'annuncio è stato dato dal sottosegretario all'Industria, Fontana, nel corso del suo intervento all'assemblea dell'Unione petrolifera.

La decisione del governo di ratificare il nuovo regime del prezzo del gasolio ha immediatamente provocato una reazione da parte del sindacato. Walter Falluina, segretario

confederale per la Uil, ha rilevato la «inopportunità» della decisione, che viene a cadere a tre settimane dalla data della scala mobile da parte della confindustria, e arguisce al quale la stessa Unione petrolifera aderisce.

«È una decisione inaccettabile — ha detto ancora Falluina — che assume al di fuori di qualsiasi confronto con il sindacato e in scontro degli accordi intervenuti tra il governo ed organizzazioni dei lavoratori per il rispetto del tetto del 16 per cento della dinamica dei prezzi per quest'anno».

NECESSARIO IL PREVENTIVO INVENTARIO DELLA BANKITALIA

Non sono imminenti le manovre sui «pacchetti» dell'Ambrosiano

MILANO — Gli ambienti finanziari milanesi, bancari e borsari, escludono nella maniera più assoluta che una tale entità sia stata trattata, ma è ancora impossibile sapere se tra i venditori si annoveri il cimitero Pesenti. «È possibile che Pesenti abbia venduto — ha affermato all'Agenzia Italia un grosso operatore di borsa — ma indizi concreti non ce ne sono. Certo questo gruppo ha grossi problemi finanziari, e quindi ha bisogno di liquidità. Qualora si accertasse questa vendita, potrebbe anche ritenersi che Pesenti sia stato forzato nel cedere perché vendendo i suoi titoli lo avrebbe fatto al peggio. Ormai però tutta la faccenda esula dal mondo della finanza: è solo un problema politico».

Per quanto riguarda il rastrellamento di azioni che si sarebbe stato nei giorni scorsi

si, tale da fare ritenere che un 5% dell'Ambrosiano sia già passato di mano, in piazza degli Affari si conferma che una tale entità sia stata trattata, ma è ancora impossibile sapere se tra i venditori si annoveri il cimitero Pesenti. «È possibile che Pesenti abbia venduto — ha affermato all'Agenzia Italia un grosso operatore di borsa — ma indizi concreti non ce ne sono. Certo questo gruppo ha grossi problemi finanziari, e quindi ha bisogno di liquidità. Qualora si accertasse questa vendita, potrebbe anche ritenersi che Pesenti sia stato forzato nel cedere perché vendendo i suoi titoli lo avrebbe fatto al peggio. Ormai però tutta la faccenda esula dal mondo della finanza: è solo un problema politico».

Quasi tutti gli operatori sono convinti che da qualche giorno la Borsa di Milano stia completamente tagliata fuori dalla vicenda: sul titolo del gruppo gli spostamenti sono minimi e basta l'ingresso, sia in acquisto sia in vendita, di un piccolo risparmiatore per fare spostare le azioni dell'1-2% in più o in meno nel giro di pochi minuti. Sul titolo del Gruppo Ambrosiano è poi costante il controllo dei commissari della Consob e delle grandi banche.

Per quanto concerne la questione della vendita di parte delle azioni della finanziaria «La Centrale», ipotesi prospettata anche dal ministro del Tesoro, Andreotti, in borsa sono convinti che ciò potrà

avvenire dopo il riequilibrio del banco. In più un passaggio di proprietà nella centrale significa, probabilmente, anche una nuova proprietà alla Rizzoli (La Centrale detiene il 40% del Gruppo Rizzoli).

In borsa si esclude che il problema Rizzoli, come scritto su qualche giornale, sia di ordine finanziario: «I soldi ci sono. Ma è chiaro che chi compra la Rizzoli vuole garanzie sulla Centrale e sui suoi legami finanziari con l'Ambrosiano. D'altra parte la Centrale oggi non può vendere le sole azioni della Rizzoli, accumulando una perdita vicina ai 150 miliardi di lire. Anche in questo caso, sul piano tecnico-finanziario, i commissari della Banca d'Italia dovranno dire la loro. Ma certamente l'ultima parola spetterà ai politici».

Tutti, comunque, appaiono convinti di una cosa: le cose saranno sistematiche, ma i tempi saranno lunghi. E si ricorda che la vicenda Sindona che per esposizione finanziaria aveva dimensioni più ristrette rispetto al caso Ambrosiano, produsse i suoi effetti per oltre un anno.

Fondaria: dividendo di 900 lire

ROMA — Aumento di 7 miliardi della riserva straordinaria e dividendo di 900 lire per azione. Queste le decisioni prese dall'assemblea dei soci della Fondaria Spa, che ha provveduto anche alla approvazione del bilancio 1981. Chiuso con un utile netto di esercizio di 15.653 miliardi di lire. Sempre nel 1981 i premi d'esercizio della società hanno raggiunto i 285,9 miliardi di lire con un incremento, rispetto al 1980, del 22,9%.

Snl Viscosa: ancora pesanti gli oneri

MILANO — I dati consolidati della Snl Viscosa nel primo trimestre di quest'anno presentano un significativo miglioramento del margine lordo operativo rispetto alla fine del 1981. E prosegue quindi la tendenza a miglioramento dei risultati economici del gruppo, già registrata nel decorso anno.

È stato, comunque, il massiccio apporto di plusvalenze e sopravvalenze attive per 146,4 miliardi che ha consentito alla holding Snl Viscosa di presentare all'assemblea de-

gli azionisti, convocata per mercoledì prossimo in sede ordinaria, un bilancio positivo con un utile netto di 1.364 milioni. La mancata esecuzione dell'aumento di capitale, deciso all'inizio del 1981, non ha permesso l'auspicato consistente alleggerimento degli oneri finanziari che hanno ancora gravato sul bilancio per 71,4 miliardi di lire a fronte di debiti per 410,5 miliardi. Sul risultato finale hanno pesato anche perdite e minusvalenze su partecipazioni contabilizzate in 11,6 miliardi.

IVREA — L'Olivetti ha raggiunto un primato significativo, quello di presentare, prima ed unica azienda in Italia, un bilancio consolidato certificato di tutto il suo gruppo, ossia di tutte le consociate sia estere. Il risultato è doppiamente importante se si tiene conto che i due terzi del fatturato della società vengono realizzati all'estero. La presentazione ufficiale del bilancio consolidato certificato, all'assemblea degli azionisti della Olivetti, avverrà oggi, ad Ivrea.

I dati confermano l'andamento positivo della società. Il fatturato, salito a 2.888 miliardi, è cresciuto del 32 per cento rispetto all'esercizio precedente; l'utile, passato a 95,6 miliardi, rappresenta il 12,3 per cento dell'intero fatturato. È diminuito l'indebitamento finanziario netto, che è sceso a 896 miliardi. Il numero dei dipendenti, al 31 dicembre 81 era di 53.471 unità; la capitalizzazione in borsa 727,1 miliardi in azioni e 902,4 md comprendono le obbligazioni convertibili.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno terminato la loro corsa al rialzo nella sessione fissa, malgrado l'apertura più stabile dopo il rialzo di Wall Street. La debolezza del mercato obbligazionario ha determinato un veloce cambiamento di direzione dei valori azionari e l'indice della Commerzbank ha chiuso in ribasso a 678,70 contro 678,50 del ieri. Tra i bancari, l'indice di mercato ha perso 1,50 marchi, Deutsche 1,60 e Dresdner 1,30. Debolli gli automobilistici con VW in declino di 1,80 e Bmw di 1,50. Tra gli elettrodomestici, un tono più stabile ha mosso Aeg dopo il crollo di lunedì. Siemens è scesa del 0,30. Perdite limitate tra i chimici e i siderurgici. In ribasso i grandi magazzini (Kaufhof - 2 marchi).

ZURIGO — L'istituto in rialzo proseguendo nella tendenza iniziata ieri e malgrado l'aumento dei tassi bancari sui depositi vincenti. Il miglioramento è stato attribuito al rafforzamento di Wall Street e il mercato è stato inoltre sostenuto da una reazione tecnica alla debolezza dei giorni scorsi. Tuttavia tra gli investitori permane un po' di incertezza per le prospettive dei tassi di interesse. In leggero aumento anche il reddito fisso con guadagni fino a 1/4 di punto per le obbligazioni estere. Stabili i bancari, la Banca della Svizzera italiana ha chiuso rialzata. Generalmente in rialzo i finanziari, tranne Fortis debole. In controtendenza gli assicurativi che hanno perso terreno. Più fermi gli industriali con la tendenza guidata da Bbc. Tra gli esteri, stabili i Dutch International, deboli gli auriferi sudafricani, in ribasso i tedeschi.

PARIGI — Prezzi in ribasso in un mercato con scambi calmi e depresso per il recente congelamento di prezzi e salari deciso dal governo. Alimentari, costruzioni, gomma, elettrodomestici, grandi magazzini e metalli sono ribassati. Contrasti ai bancari e i meccanici, in rialzo i petroliferi. Tutti i valori esteri hanno terminato in aumento.

■ BANCO DI ROMA — «Imposta sulle successioni e donazioni» è il titolo dell'undicesimo volume della collana tributaria curata dal Banco di Roma. Il libro contiene il testo legislativo aggiornato e commentato articolo per articolo, le risoluzioni e le circolari ministeriali finora diramate e le sentenze finora pronunciate in materia dalle commissioni tributarie. Il volume inoltre è corredato di una serie di appendici e dalla riproduzione dei principali stampati da utilizzare.

■ MONETE D'ORO — Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO. GIULIO BERNARDI. Penta numisma co. TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69066

■ PREZZI DELL'ORO — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 302,97 (-1,04) Milano 306,72 (-0,89)
Hongkong 298,50 (-1,75) Parigi 306,72 (-0,89)
Londra 304,00 (-) Zurigo 302,90 (-1,75)
New York 304,00 (-)

Stelina ve 119000-120000; stelina ne 138000-140000; marengo italiano 115000-120000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 55000-55000; Kruggerand 480000-550000; oro fino 13350-13550; argento 225-230; platino 1210. La quotazione della stelina ne si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

■ PREZZI DELL'ORO — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 302,97 (-1,04) Milano 306,72 (-0,89)
Hongkong 298,50 (-1,75) Parigi 306,72 (-0,89)
Londra 304,00 (-) Zurigo 302,90 (-1,75)
New York 304,00 (-)

Stelina ve 119000-120000; stelina ne 138000-140000; marengo italiano 115000-120000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 55000-55000; Kruggerand 480000-550000; oro fino 13350-13550; argento 225-230; platino 1210. La quotazione della stelina ne si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

■ PREZZI DELL'ORO — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 302,97 (-1,04) Milano 306,72 (-0,89)
Hongkong 298,50 (-1,75) Parigi 306,72 (-0,89)
Londra 304,00 (-) Zurigo 302,90 (-1,75)
New York 304,00 (-)

Stelina ve 119000-120000; stelina ne 138000-140000; marengo italiano 115000-120000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 55000-55000; Kruggerand 480000-550000; oro fino 13350-13550; argento 225-230; platino 1210. La quotazione della stelina ne si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Lignano Pineta

250 ettari di pineta, una spiaggia veramente unica... questa è Lignano Pineta.

A 150 metri dal mare, in palazzine di recente costruzione e ottima manutenzione, vendiamo appartamenti arredati e corredati così composti: ingresso, soggiorno, cucinino, una o due camere da letto, terrazzi, posti auto.

Prezzi veramente interessanti: MONOLOCALI a partire da L. 25.000.000 più mutuo.

BILOCALI a partire da L. 27.500.000 più mutuo.

TRILOCALI a partire da L. 29.800.000 più mutuo.

■ BANCO DI ROMA — «Imposta sulle successioni e donazioni» è il titolo dell'undicesimo volume della collana tributaria curata dal Banco di Roma. Il libro contiene il testo legislativo aggiornato e commentato articolo per articolo, le risoluzioni e le circolari ministeriali finora diramate e le sentenze finora pronunciate in materia dalle commissioni tributarie. Il volume inoltre è corredato di una serie di appendici e dalla riproduzione dei principali stampati da utilizzare.

■ MONETE D'ORO — Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO. GIULIO BERNARDI. Penta numisma co. TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69066

■ PREZZI DELL'ORO — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 302,97 (-1,04) Milano 306,72 (-0,89)
Hongkong 298,50 (-1,75) Parigi 306,72 (-0,89)
Londra 304,00 (-) Zurigo 302,90 (-1,75)
New York 304,00 (-)

Stelina ve 119000-120000; stelina ne 138000-140000; marengo italiano 115000-120000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 55000-55000; Kruggerand 480000-550000; oro fino 13350-13550; argento 225-230; platino 1210. La quotazione della stelina ne si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

■ PREZZI DELL'ORO — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 302,97 (-1,04) Milano 306,72 (-0,89)
Hongkong 298,50 (-1,75) Parigi 306,72 (-0,89)
Londra 304,00 (-) Zurigo 302,90 (-1,75)
New York 304,00 (-)

Stelina ve 119000-120000; stelina ne 138000-140000; marengo italiano 115000-120000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 55000-55000; Kruggerand 480000-550000; oro fino 13350-13550; argento 225-230; platino 1210. La quotazione della stelina ne si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

BORSE E MERCATI

In decisa flessione i titoli Italmobiliare e Italcementi

MILANO — Mercato contrastato con prevalenti flessioni e scambi in diminuzione. Il mercato ha vissuto ieri due fasi ben distinte: ad un inizio abbastanza ben intonato con prezzi in ulteriore recupero è seguita una fase cedente che ha causato diffuse flessioni nei prezzi ed una contrazione degli scambi. In definitiva la quota ha accusato mediamente una cedenza di circa l'1%, di riflesso al prevalere delle offerte stimolate dall'incertezza per le misure che il governo deciderà

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1370/1390, Fr. Sviz. 655/665, Marco Ted. 555/565, Fr. Fran. 205/206.

Eurodivise

Tassi informativi in % del 23-9 valuti per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-14/16 16-14

Steri. brit. 13-12/13 13

Marco ger. 9 9-14/9

Franc. sv. 8 6-12/6-12

Mercati della lira

VALUTE COMMERC. BANCONOTE MEDIE UIC

Dollaro USA 1399,30 1395,- 1399,25

Dollaro canadese 1073,80 1050,- 1073,75

Marco tedesco 562,80 557,- 562,90

Florino olandese 511,62 506,- 511,65

Franc. belga 29,55 29,50 29,55

Franc. francese 202,90 201,50 202,90

Lira sterlina 2412,90 2410,5 2412,90

Lira irlandese 1937,80 1890,- 1937,15

di proporre al fine di riequilibrare la finanza pubblica. Inoltre sono state registrate vendite tese da un lato a sistemare alcune posizioni in vista del pagamento dei saldi e dall'altro a monetizzare le plusvalenze registrate nelle ultime sedute.

Fra i valori del gruppo presenti, particolarmente offerta l'Italmobiliare (-6%), che nel dopolusino ha accusato una ulteriore flessione di 75.000 lire e la Italcementi ord. (-5,3%), anche essa scesa nel dopolusino. La Ras ha chiuso con un recupero dell'1,2%, ma nel dopolusino è stata scambiata a 92.500 lire contro le 95.200 del listino. Migliori, infine, le Franco Tosi (-3,5%).

Nell'ambito del gruppo B.co Ambrosiano-Centrale da segnalare il recupero della Banca Cattolica del Veneto (+2,8%), l'andamento frazionamento migliore del titolo ordinario della Centrale (+0,4) e la chiusura invariato rispetto alla vigilia della centrale risparmio.

Nuovamente offerte sono risultate Fincambi (-5,2%), Toro priv. (-6,2), Toro ord.

(-5,7), e Cx. Varesino (-3,6). Nel dopolusino si segnalano cedenze per le due Toro e le due Centrali. Nel resto della quota flessioni hanno accusato anche Petrusola (-10,3%), Nati (-9 da ieri quotati solo per contanti), Ciga (-5,4%), Ciga pr. (-4,6), Riva fin. (-5,1%), Latina ord. (-5), Burgo ord. (-4,5), Pirelli ord. (-4,2), Bon Sile (-4,1), seguite con cedenze comprese tra il 2% e il 3,9% da: Alleanza, Sisp, Gemina ord., Italcable, Ausonia, le due Rinascenti, Banco Lariano, Autostrade To-Mi, Snia e Gilardini.

Cedenti anche Mediobanca (-1,9%), Generali (-1,8%), Pirelli Spa, Pirelli priv. e Cantoni (-1,6), Cantieri Metallurgici Italiani (-1,5), Sal Westinghouse, Ifi e Olivetti priv. (-1% circa). In controtendenza è il caso di Cx (-9,8% l'ordinaria e +7,5% le risparmio), le Gemina resp. (+8,1), seguite da Magneti Marelli resp. e ausiliaria (+4,4%), Tecnomasio (-4,2), Sme (+3,5). In misura minore sono pure migliorate Bostogi (-1,9), Abellè e Saffa resp. (-1,7), Sai pr. e Smi (-1%). Nel reddito fisso sono risultati ben tenuti i Cct ed i Bt e lievemente irregolari le obbligazioni convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 6.100 (5.800); Credito Popolare Siraucusa 7.800 (7.501); Terme di Bagnascia 625 (629); Italiana Vita 25.100 (25.500); La Previdente 15.000 (15.000); U.S.A. 8.950 (9.300); Banca Brianza 30.800 (41.000); Banca di Legnano 5.900 (5.500); Banca Industria Gallarate 27.000 (27.000); Banca Centro Sud 10.000 (10.500); Banca Provincia Napoli 8.600 (8.400); Banca Popolare comm/ind. riv. 20.000 (19.900); Banca Piccola Cred. Valtellinese 35.500 (35.700); Banca Provinciale Lombarda 38.000 (38.000); Banca Subalpina 11.250 (26.000); Banca Popolare Bergamo 34.000 (33.950); Banca Popolare di Crema 40.500 (39.000); Banca Popolare di Intra 18.100 (16.500); Banca Popolare di Lecco 19.200 (19.300); Banco di Chiavari 11.000 (11.000); Banca Nazionale Agricoltura 7.500 (7.300); Banca Popolare Lodi 32.000 (32.950); Banca Popolare Luino-Varese 19.500 (20.000); Banca Popolare Milano 26.000 (26.000); Finance ord. 15.500 (15.800); Finance priv. 8.950 (8.900); Bieffe 3.500 (3.370); Credito Commerciale 12.500 (12.900); Banca Popolare Palazzo 14.005 (13.500); Banca Popolare Novara 55.000 (57.700); Credito Bergamasco 35.500 (36.100); Creditwest 5.250 (5.950); Rel 1.310 (1.302); Frette 2.910 (2.900); Uce 2.670 (2.670); Zerowatt 3.550 (3.595).

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/6	22/6	TITOLI	23/6	22/6
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	2615	3510	Agrius Marila	1986	1910
Bonifazi Ferraresi	25450	26800	Angelo	14400	13600
Cavarese	3398	3705	Basilotti	107	105
Enidiana	8020	8120	Belloni	8700	9050
Isp	3680	3700	Borghesani	8700	8200
Isp rap.	3718	3735	Borgo riap	3700	3750
Isp riv.	3740	3745	Bracon	2100	2150
Mc Agr. Vittoria	3749	3750	Buton	2050	2020
Meridie	110	112	Centrato rap.	2710	2700
Meridie priv.	83	97,75	Centrato rap.	1800	1800
Meridie riv.	102	102	Curonchi	3380	3380
Assicurative			Chimiche-idrocarburi-Gomma		
Allianze Assicurat.	38600	38600	Caffaro	405	404
Ass. Ausonia	1868	1860	Caffaro rap.	405,50	405,50
Comp. Ass. Milano	1340	1340	Farrar C. Zbro	520	520
C. Ass. Milano rap.	10800	10800	Italgas	782	781,50
Comp. Latina	640	674	Lepetit		
Comp. Latina priv.	599	600			
Pire	2581	2580			
Pire priv.	890	891			
Generali	129000	131400			
Italia Assicurazioni	18480	18000			
Lab. Italia	8480	8480			
La Fondiaria	4400	4400			
Ras	95300	94000			
Ras priv.	24600	24600			
Sai priv.	2260	24500			
Toro Assicurazioni	10700	11300			
Toro Assicurazioni pr.	8390	8350			
Sai pr.	24300	23850			
Bancario			Cartarie editoriali		
Banca Comm. Italiana	31900	30900	Burgo	2580	3100
Banca Catt. Veneto	7190	7000	Burgo priv.	3500	3500
Banco Ambrosiano	88500	88500	Burgo riv.	6350	6350
Banco di Roma	88500	88500	De Medici	1045	1049
Banco Lariano	6200	6200	Montedison priv.	3485	3500
Credito Italiano	4230	4230	Cementi-Ceramiche		
Credito Varesino	18900	18900	Cementi	3340	3430
Interbanc	18900	18900	Post. Cini	80	81
Mediobanca	59800	61000	Pozzi risp.	84	90
Chimiche-idrocarburi-Gomma			Exorist	469	469
Caffaro	405	404	Kernit pref.	444	444
Caffaro rap.	405,50	405,50	Italcementi	3000	3000
Farrar C. Zbro	520	520	Italcementi priv.	3000	3000
Italgas	782	781,50	Unicem	14750	14780
Lepetit			Chimiche-idrocarburi-Gomma		



CRONACHE DELLO SPORT

Qualificata l'Italia, ma che figuraccia!...

ENNESIMA PROVA SCOLORITA DELLA SQUADRA DI BEARZOT CHE VA A BARCELONA SENZA AVER VINTO UN INCONTRO

Perfino il Camerun costringe gli azzurri al pari

VIGO — Con i mandinghi del Camerun è finita in partita, 1-1. Bisognava vincere o morire dal ridere, secondo quanto titolava un quotidiano di grossa tiratura, adesso bisogna far la conta di quanti sono passati a miglior vita nel modo ridicolante di cui sopra.

Fuori di metafora, gli azzurri al cospetto del Camerun hanno fatto più rabbia che pena. Sintetizzando, si può dire che abbiamo passato il turno. Questo era quanto tutti volevano per evitare i pomeriodi che accolgono abitualmente i nostri vezzeggiati eroi quando rimpiangono dopo una figuraccia. Scansati clinicamente gli ortaggi, si va a Barcellona, dove troveremo Brasile e forse Argentina. Prevediamo un massacro.

Avessimo avuto di fronte una Polonia, un'Ungheria, insomma una rappresentativa di tradizioni e carature collaudate dal tempo, potremmo dire di aver disputato una partita se non bella almeno dignitosa, di controllo. Quello che

Italia - Camerun 1-1 (0-0)

MARCATORI: 61' Graziani, 62' Mbida. ITALIA: Zoff, Gentile, Cabrin, Orsini, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. (A disposizione: Bordon, Bergomi, Dossena, Causio, Altobelli).

CAMERUN: N'kono, Kaham, Onana, Ndjeya, Mbom, Audou, Abega, Kunde, Mbida, Milla, Tokoto. (A disposizione: Bell, Nguea, Toubé, Doumba, Eyoblo).

ARBITRO: Dotschev (Bulgaria).

NOTE: Cielo semicoperto, giornata di leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori trentamila. Angoli: 8-2 per l'Italia. Ammonizioni Ndjeya per scorrettezze e Antognoni per gioco non regolamentare.

ci stupisce in quest'avventura mondiale è l'atteggiamento dei nostri atleti e, nel frangente, il comportamento in campo studiato da Bearzot per contrarre il gioco del Camerun. Il Camerun che solo due mesi addietro serviva a rimpiangere la differenza reti a nostro favore e contro lo spauracchio Poloniale. Abbiamo controllato il gioco di Mbida, Milla, Kunde, Abega: nomi che prima d'ora avremmo volentieri visto sul cartellone di qualche film d'avventura, ma mai avremmo creduto che potessero incutere tanto timore.

Certo, con Rossi stralunato, Antognoni incapace come da tanti anni di far gioco, Tardelli imbolito, pareggiare con gli spendidi atleti venuti dal Centroafrica è stata un'impresa. L'Italia ha sciorinato una difesa bloccata e pratica nel senso che quando c'era da picchiare ha saputo farlo cui non si può muovere addetti. Anzi, la difesa è stata proprio la base di lancio per tutte le iniziative della nostra nazionale.

Le dolenti note partono dal centrocampo, senza nerbo né stile. In avanti facciamo un'eccezione se elogiando Graziani per il solito impegno, condito questa volta da

fortuna, per due palloni pericolosi giocati: uno è stato mandato alto di testa nel primo tempo; il secondo è finito in fondo alla rete perché N'Kono, al momento di saltare, ha perso l'appoggio ed è scivolato. Di Conti, frenetico e poco altro, e di Rossi convulso tacere.

Il primo tiro, di Tardelli al 3', viene bloccato da N'Kono. Gli italiani insistono e creano la prima occasione da gol al 9' dopo una lunga fase di studio: scende Gentile sulla destra e il suo cross viene corretto da Graziani; N'Kono è fuori causa ma il colpo di testa è di poco fuori. Clamoroso errore di Conti al 12': su punizione per fallo su Graziani, Antognoni «pesca» Conti sulla sinistra, solo davanti al portiere, si attenda ad aggiustarsi il pallone e si spedisce fuori.

C'è un'occasione creata da Conti al 27': il cross del romanista è per Cabrin che di testa spedisce verso l'angolo destro. N'Kono viene sorpreso e con difficoltà devia in angolo. Sul corner di Antognoni, Graziani, solo in area, manda alto di testa. Le azioni azzurre mancano di lucidità e il Camerun arrischia qualche contrattacco. Alla mezz'ora su angolo di Conti, Collovati colpisce bene di testa e N'Kono si allunga per deviare sulla traversa. La palla torna in campo e da favorevole posizione Rossi, incredibilmente, manda fuori.

Gli azzurri si ripresentano in campo con la stessa formazione iniziale e dagli spalti «volano» parole di fuoco nei confronti di Rossi e Bearzot. Il gol giunge al 61': Rossi si libera sulla sinistra e crossa alto al centro. Graziani salta più alto di tutti e insacca di testa all'angolo destro. Ma la gioia dura poco. Il Camerun riprende il gioco e pareggia: azione di Abega, sulla sinistra, testa di Milla che smarca Mbida. La difesa azzurra si fa cogliere impreparata pensando forse al fuorigioco. Lo stesso Mbida, solo davanti a Zoff, non ha difficoltà a mettere dentro.



Vigo — Lo stacco di testa di Graziani con cui l'Italia ha battuto il portiere africano. Durerà solo 60" però la gioia degli azzurri, trafitti subito dopo dalla risposta del Camerun (Tel. Upi)

LA PARTITA VISTA DA SIVORI

L'Italia paga lo scotto del non-rinnovamento

VIGO — L'Italia si qualifica, ma penso, non potrà andare oltre. A Barcellona l'aspettativa di Brasile e Argentina. D'accordo: contro il Camerun gli azzurri meritano di vincere.

Gli africani erano nettamente di più, niente a che vedere con la squadra ammazzata contro Polonia e Perù. Gli azzurri hanno disputato un buon primo tempo, hanno messo in mostra una forte difesa. Poi il solito calo, inferiore nelle proporzioni a quello accusato contro il Perù, ma sempre preoccupante. Secondo me è questione di forma. I giocatori risentono delle fatiche del campionato italiano. Lo scudetto sarà importantissimo, ma, quando c'è un mondiale, è necessario che il selezionatore disponga prima dei giocatori, abbia più tempo per provare uomini e schemi. Torniamo all'Italia. Il nodo è ancora Rossi. Non è più quello di prima, forse gli farebbe bene un turno di riposo. Contro il Camerun ha dato qualche buon pallone, ma niente di più: si libera della palla con una fretta incredibile, quasi gli scottasse tra i piedi, cade sempre, non vince un contrasto, non ha potenza nel tiro. È assurdo che Bearzot, sapendo che non avrebbe avuto Rossi per due anni, non abbia trovato un centravanti

di ruolo che potesse sostituire.

Il ci non ha cambiato molto in questi quattro anni, il calcio italiano non vuole rinnovarsi, è rimasto quello di quindici anni fa e la nazionale sta scontando questa mentalità. Penso che Bearzot anche nel corso del mondiale debba provare qualche alternativa all'attacco: è una colpa grave non averlo fatto prima, è un errore non tentare adesso.

Contro il Camerun ho visto un buon Antognoni. Mi ha deluso invece Conti, sotto lo rispetto alle precedenti partite. Ha sbagliato un gol

incredibile: un giocatore di serie A deve metter dentro quella palla, fa parte dell'ABC del calcio non fermarsi credendo di essere in fuori gioco.

Adesso l'Italia può giocare più tranquillo. Non ha grosse responsabilità: è capitata nel girone del Brasile, favorito numero uno, e dei campioni del mondo uscenti. Se perde, non può essere accusata di niente. È un vantaggio psicologico notevole. Tutto dipenderà dalla forma dei giocatori. Forse un po' di riposo e qualche novità non sarebbero male.

Omar Sivori

F. M.

UNANIMI I COMMENTI DI SDEGNO DAVANTI AL VIDEO

«Professionisti bravi solo quando si tratta di incassare»

La grande paura è passata, lo spettro di un'altra Corea è alle spalle. Ma la prova dei nostri non è che abbia convinto... Lo si legge nei volti di chi ha assistito con noi alla trasmissione di Italia-Camerun. Che finisce 1-1 contro gli africani pochi (in tre per l'esattezza) l'avevano sottoscritto prima che si aprisse il televisore nella sede dell'Automobile Club. Ma vediamo i pareri raccolti a caldo, a fine partita.

Gigi Piedimonte, direttore ge-

nerale della Triestina parla da esperto: «Non sappiamo rovesciare il gioco, non abbiamo un uomo che sappia trasformare la difesa in offensiva, è una squadra accecata. Il terzo mondo sul piano atletico ormai non ha nulla più da invidiare alle culle del calcio. Tra quattro anni sarà veramente dura battere queste formazioni dei paesi emergenti. Antognoni? È un rebus, non è un regista, non è un uomo-squadra. Comunque l'Italia sa e può gio-

care meglio. Il guaio è che si viene da un campionato stremante, e la condizione dei giocatori della Juventus e della Fiorentina non è pertanto delle migliori».

Sandro Moncini, presidente dell'Automobile club, mette sotto accusa il calcio italiano in generale: «Non si possono sbagliare gol come quello fatto da Conti nel primo tempo, sono professionisti laureamente pagati, che devono sapere quello che fanno quando sono soli davanti alla porta. I calciatori italiani sono impreparati e fisicamente e tecnicamente: questa la triste verità. E pensare che una volta criticavamo Benetti perché non sapeva giocare».

Gino Prada, presidente del Campione, non si aspettava di meglio. «Nell'intervallo aveva pronosticato un risultato ad occhielli, come molti, magari con qualche brivido. Alla fine, come

tutti, ha tirato un sospiro di sollievo: «Bisogna accontentarsi di quel che passa il convento. In fin dei conti, siamo alla seconda fase...».

Gian Emilio Terranova, direttore dell'Adc: «Si è salvata soltanto la difesa, e non solo contro il Camerun: il resto è notte fonda».

Walter Grandis, uomo di pubbliche relazioni: «Mi meraviglia quei dieci minuti finali... Ma il Camerun non doveva attaccare se voleva passare il turno?».

Pierpaolo Dobrilla e dispiaciuto per N'Kono: «Meritava di finire imbattuto il suo Mondiale, davvero. Ad ogni modo mi è parso che non sia stata una partita molto combattuta».

Elio Paterniti, alludendo ai prossimi incontri con Brasile e Argentina: «Adesso ci aspetta un girone facile...».

Qualcuno, alla vigilia di San Giovanni, si aspettava forse dei

fuochi d'artificio da parte della squadra italiana. Per questo la delusione è ancora più amara. Gianni Morassuto non ha dubbi: «Era meglio se tornavamo a casa subito: 250 mila lire al minuto questi nostri piedi d'oro non li valgono certo». Lucio Rota rincara la dose: «Che i se vergogni. No i va vint gnanche col Camerun...». Walter Chiurlo: «Vergognoso, veramente: di questo passo possiamo giocare solo con le... giraffe. Questi professionisti sono bravi soltanto quando si tratta di incassare...».

Enzo Raiola, avvocato: «Molta colpa è della stampa che durante l'anno continua ad esaltare i giocatori che sono dei brocchi...».

Mario Lupidi, esercente: «Continuano a giocare sempre in dieci. Ci manca il vero Rossi. Le occasioni le abbiamo create, ma non sono state sfruttate».

Il cav. Mario Ciano: «Abbiamo preso un gol anche dal Camerun, il che è tutto dire. Consoliamoci con il dodicesimo posto...».

Quelli del terzo mondo siamo noi, ormai». Ad André Bekoume, addetto commerciale della missione economica del Camerun presente alla Fiera, che la squadra di calcio del suo paese abbia pareggiato con l'Italia non interessava granché. Se ci fosse stato ancora tra noi Anselmo Bala Ekobena (che probabilmente a quest'ora starà festeggiando in Spagna con Tokoto e compagni l'imbattibilità della squadra africana in questo Mondiale) immaginarsi gli «sfottori» che avrebbero dovuto sopportare i suoi amici triestini e pierissini.

Siamo comunque alla seconda fase. Brasile e Argentina ci aspettano. Ne vedremo sicuramente ancora delle belle... Ezio Lipott

Il Mundial in cifre

Gruppo 1

Italia - Polonia	0-0
Perù - Camerun	0-0
Italia - Perù	1-1
Polonia - Camerun	0-0
Polonia - Perù	5-1
Italia - Camerun	1-1

CLASSIFICA

Polonia	3	1	2	0	5	1	4
Italia	3	0	3	0	2	2	3
Camerun	3	0	3	0	1	1	3
Perù	3	0	2	1	1	6	2

Gruppo 2

Germania Ov. - Algeria	1-2
Cile - Austria	0-1
Germania Ov. - Cile	4-1
Austria - Algeria	2-0

CLASSIFICA

Austria	2	2	0	0	3	0	4
Germania Ovest	2	1	0	1	5	3	2
Algeria	2	1	0	1	2	3	2
Cile	2	0	0	2	1	5	0

Da giocare:

Oggi	Oviedo (17.15)	Algeria-Cile
Domani	Gijon (17.15)	Austria-Germania Ov.

Gruppo 3

Argentina - Belgio	0-1
Ungheria - El Salvador	10-1
Argentina - Ungheria	4-1
Belgio - El Salvador	1-0
Ungheria - Argentina	1-1
Argentina - El Salvador	2-0

CLASSIFICA

Belgio	3	2	1	0	3	1	5
Argentina	3	2	0	1	6	2	4
Ungheria	3	1	1	1	12	6	3
El Salvador	3	0	0	3	1	13	0

Gruppo 4

Inghilterra - Francia	3-1
Cecoslovacchia - Kuwait	1-1
Inghilterra - Cecoslovacchia	4-1
Francia - Kuwait	2-0

CLASSIFICA

Inghilterra	2	2	0	0	5	1	4
Francia	2	1	0	1	5	4	2
Kuwait	2	0	1	1	2	5	1
Cecoslovacchia	2	0	1	1	1	3	1

Da giocare:

Oggi	Valladolid (17.15)	Francia-Cecoslov.
Domani	Bilbao (17.15)	Inghilterra-Kuwait

Gruppo 5

Spagna - Honduras	1-1
Jugoslavia - N. Irlanda	0-0
Spagna - Jugoslavia	2-1
Honduras - N. Irlanda	1-1

CLASSIFICA

Spagna	2	1	1	0	3	2	3
Honduras	2	0	2	0	2	2	2
Irlanda	2	0	2	0	1	1	2
Jugoslavia	2	0	1	1	1	2	1

Da giocare:

Oggi	Saragozza (21)	Honduras-Jugoslavia
Domani	Valencia (21)	N. Irlanda-Spagna

Gruppo 6

Brasile - Urss	2-1
Scotia - Nuova Zelanda	5-2
Brasile - Scotia	4-1
Urss - Nuova Zelanda	3-0
Brasile - Scotia	2-2
Brasile - Nuova Zelanda	4-0

CLASSIFICA

Brasile	3	3	0	0	10	2	6
Urss	3	1	1	1	6	4	3
Scotia	3	1	1	1	8	8	3
Nuova Zelanda	3	0	0	3	2	12	0

Gruppi «A» e «C» nel secondo turno

MADRID — Con le partite di ieri si è definita la formazione di due gironi del secondo turno del Mundial. Nel gruppo «A» sono andati Polonia, Belgio e Urss, mentre nel girone «C» l'Italia è in compagnia di Argentina e Brasile. Entrambi i gruppi saranno di stanza a Barcellona: quello «A» al «Nou Camp», quello «C» al «Sarria».

L'Italia esordirà nella seconda fase contro i campioni mondiali uscenti dell'Argentina martedì 29 giugno. Se gli azzurri pareggeranno o perdono giocheranno la seconda partita contro il Brasile venerdì 2 luglio, se invece vincono il Brasile toccherà loro lunedì 5 luglio.

Brasile e Argentina, nostre avversarie, si sono allenate

Zico ci esalta con un gol acrobatico Maradona al risparmio con il Salvador

Brasile - Nuova Zelanda 4-0 (2-0)

MARCATORI: 29' e 31' Zico, 55' Falcao, 70' Serginho. BRASILE: Valdiz Perez, Leandro, Oscar (75' Edinho), Luisinho, Junior, Falcao, Cerezo, Soares, Zico, Serginho (71' Paulo Isidoro), Eder.

NUOVA ZELANDA: Van Hattum, Dods, Herbert, Elick, Boath, Summer, McKay, Cresswell (78' Cole), Almond, Ruter (79' Turner), Woodin.

ARBITRO: Matovinovic (Jugoslavia).

SIVIGLIA — Non più che un allenamento per i brasiliani con la Nuova Zelanda. Soares e compagni, pur vincendo per 4-0, non hanno forzato il ritmo della gara, badando di più a perfezionare gli schemi di gioco, concedendo alla platea qualche tocco spettacolare. I brasiliani, insomma, hanno trotterellato contro i modesti neozelandesi e quando hanno premuto sull'acceleratore sono andati tranquillamente in rete.

Sarà un po' dura, per l'Italia, che con il secondo posto ottenuto nel suo girone grazie allo squallido pareggio con il Camerun, è stata ammessa nel gruppo di Barcellona assieme a Falcao e compagni e all'Argentina. Un futuro, quello degli azzurri, che si annun-

cia quindi piuttosto difficile e ricco di incognite.

Tornando al Brasile, da rilevare la bella prestazione di Zico che è andato a rete per due volte, la prima al 29' del primo tempo con una stupenda rovesciata acrobatica con la quale ha strappato l'applauso del pubblico, numerosissimo sulle gradinate e tutto per i sudamericani. La seconda volta Zico ha concluso bene, piazzando nell'angolo dall'altezza del dischetto degli undici metri un pallone confezionato dal collettivo brasiliano con una superba serie di triangolazioni.

Nella ripresa il Brasile è andato ancora a segno, questa volta con lo straniero della Roma Falcao, autore in Spagna, nella fase eliminatoria, di

un ottimo mondiale. Falcao, ben lanciato, ha controllato il pallone difendendo per una decina di metri e battendo infine con una conclusione a fil di palo il portiere avversario. Dopo la terza rete, giunta al 10' della ripresa, la quaterna è stata messa a segno da Serginho, che finalmente è andato in gol qui in Spagna, su un buon suggerimento di Zico deviato dall'attaccante a circa un metro dalla linea di porta.

Da rilevare che nelle file della nazionale di Tele Santana ha esordito negli ultimi 15 minuti dell'incontro Edinho, lo straniero dell'Udinese che farà coppia con Surjak. Sono stati pochi tocchi che hanno rivelato comunque in anticipo questo giocatore al pubblico italiano.

Al termine grande festa, festa che era durata sugli spalti per tutta la partita con il pubblico che quasi ha voluto abbracciare questo Brasile, indubbiamente la squadra spettacolo, come sempre del resto, del Mundial.

Argentina - El Salvador 2-0 (1-0)

MARCATORI: 22' Passarella su rigore, 54' Bertoni. ARGENTINA: Filol, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Ardiles, Gallego, Maradona, Calderon (77' Santamaría), Kempes, Bertoni (65' Diaz).

EL SALVADOR: Mora Osorio (32' Diaz Arevalo), Jovel, Rodriguez, Recinos, Rugamas, Ramirez-Zapata, Huez, Ventura (77' Alfaro), Gonzalez, Rivas.

ARBITRO: Barrancos (Bolivia).

ALICANTE — Senza affanno e senza strafare, l'Argentina si è assicurata contro la cenerentola El Salvador i due punti necessari a superare il primo turno della Coppa del mondo di calcio: 2-0 il risultato della partita che condanna l'Ungheria all'eliminazione. Il Belgio era già qualificato matematicamente ed El Salvador matematicamente eliminato.

Le due reti della partita sono state segnate dagli attaccanti «fiorentini» dei campioni del mondo uscenti: Daniel Passarella, su rigore, e Daniel Bertoni, con un gran tiro dal limite.

Lo stadio «José Rico Perez» di Siviglia offriva un colpo d'occhio straordinario, con una fantasmagoria di bandie-

bolide di Osvaldo Ardiles e Mario Kempes si avventa sul pallone tornato in campo cogliendo una traversa clamorosa.

Due minuti dopo Mora riesce con molta difficoltà a salvare la porta da un violento calcio di punizione battuto da Daniel Passarella dalla distanza dei 25 metri. Ma il gol argentino non può tardare troppo: il centro campo è dominio assoluto dei campioni uscenti e gli spazi per i loro attacchi vengono chiusi con molta approssimazione dalla difesa del centro-americano. E si arriva al calcio di rigore, propiziato da un fallo di Francisco Jovel su Gabriel Calderon.

L'esecuzione viene affidata al capitano Passarella, che non sbaglia: è il 23.0 minuto di gioco.

Il raddoppio argentino arriva all'88' minuto della ripresa: dal limite dell'area Daniel Bertoni scocca un gran bel tiro che batte imparabilmente l'incolpevole portiere salvadoregno.

SU ALCUNE INTERROGAZIONI

Premi agli azzurri...e il 16 per cento?

ROMA — Il deputato socialista Santi, il sen. Fiori della sinistra indipendente e il deputato di Paolo Fiori si sono rivolti al presidente del consiglio ed al ministro dello Spettacolo e del Turismo, con tre interrogazioni, per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale alla squadra di calcio italiana, impegnata nei mondiali, verrebbero concessi 70 milioni per ciascun giocatore in caso di qualificazione al turno successivo.

I parlamentari chiedono a Spadolini «se non ritiene che il tetto del 16% vale anche per la squadra azzurra» e se sia giusto «che il denaro pubblico, perché tali sono le entrate del Coni, possa essere speso per una partita di calcio». Nelle interrogazioni si critica anche la finanza «allegra delle squadre di calcio».

Per due ore a Madrid l'incubo di una bomba

MADRID — Per circa due ore la stazione di Chamartin, una delle due grandi stazioni ferroviarie di Madrid, è rimasta bloccata in seguito a una telefonata anonima che denunciava la presenza di una bomba. Più esattamente, ci sono state due telefonate, una a un commissariato di polizia e l'altra al giornale «El Pais», e in quest'ultima l'anonimo si dichiarava dell'Eta.

La stazione è stata completamente sgomberata e attentamente perquisita ma non è stato trovato nulla. Alla fine il traffico ferroviario è ripreso. Numerosi bar e locali nelle vicinanze sono stati egualmente sgomberati e perquisiti senza risultato. Nel vicino Hotel Chamartin, dove alloggiavano gli arbitri, sono state fatte accurate ricerche.



Davanti al video nella sala convegni dell'Automobile club: la delusione si legge sui volti: del direttore generale della Triestina Piedimonte (foto in alto) del presidente dell'Act Moncini (foto sopra) e dei molti presenti. Delusione e sdegno per la prova degli «azzurri» sempre più sbiaditi (Italfoto)

LE PARTITE DI OGGI SUL VIDEO

Ore 17.15	diretta Tv Rete 2	Francia - Cecoslovacchia
Ore 19.30	differta Telecapodistria	
Ore 21	diretta Tv Rete 1	Honduras - Jugoslavia
	diretta Telecapodistria	
		Algeria - Cile
	In differita domani ore 15 Tv Rete 3	



CRONACHE DELLO SPORT

Via le comparse, restano i protagonisti

SI AVVIA A CONCLUSIONE IL PRIMO TURNO DEI CAMPIONATI DEL MONDO

I promossi pensano già al domani Imprecano quelli che sono respinti

MADRID — «Dovrei essere un uomo felice ma sono preoccupato per l'incidente capitato a Gerets. Inoltre anche Coeck e Pfaff hanno riportato degli infortuni — ha detto l'allenatore belga Guy Thys, al termine della partita pareggiata dalla sua squadra contro l'Ungheria.

«Sono naturalmente contento per la qualificazione — ha aggiunto Thys — e per come abbiamo giocato. Il Belgio ha mostrato di saper giocare in difesa e in attacco e la reazione del secondo tempo conferma anche che la nostra condizione fisica è eccellente».

L'allenatore belga ha elogiato i suoi per aver ottenuto la qualificazione, ma ha manifestato una certa irritazione per il gol subito da Varga: «È stata una rete stupida».

Dopo il difensore Gerets, anche il portiere del Belgio, Jean Marie Pfaff è stato ricoverato in ospedale. I due erano scontrati violentemente al 63' della partita contro l'Ungheria. Pfaff, secondo un portavoce della delegazione belga ha riportato una lussazione alla spalla sinistra. I due giocatori sono stati dimessi.

A Gerets sono stati comunque raccomandati cinque giorni di assoluto riposo, per cui non è ancora possibile prevedere se il terzino potrà giocare nella seconda fase.

«La partita di oggi ha dimostrato una cosa sola: nel nostro gruppo dovevamo qualificarci noi e l'Argentina» ha detto l'allenatore dell'Ungheria, Kalman Meszoly. Il tecnico magiaro ha aggiunto che la sua squadra ha avuto molte occasioni per segnare «ma non ha avuto fortuna».

Meszoly ha poi ricordato che Argentina e Belgio erano, comunque le favorite del gruppo e alla domanda se crede ancora alla qualificazione grazie ad un successo di El Salvador sugli argentini ha replicato: «Non posso sperare nel miracolo».

Alla gioia di Costantin Beskov, fa riscontro la delusione di Jock Stein. L'immagine è logica: il pareggio con l'Urss brucia alla Scozia sia per il modo in cui è arrivato, sia perché ancora una volta, come nel '74 e nel '78, le ambizioni debbono arrestarsi al primo turno del Mondiale. Ed è un particolare senza importanza (che addirittura infastidisce) il fatto di aver destato buona impressione. «Sono abbattuto, ovviamente», dice Stein — ma soprattutto mi dispiace per i ragazzi e i tifosi che avevano affrontato la trasferta carichissimi, con piena fiducia».

Il tecnico ha anche sottolineato che l'arbitro ha ignorato un rigore a favore della Scozia, ma non si è soffermato troppo sull'episodio. Alla frase del tecnico sovietico Costantin Beskov «Non abbiamo mai avuto dubbi circa la nostra qualificazione», gli scozzesi rispondono: «Evidentemente nel calcio è inutile cercare giustizia».

Frattanto Hansi Müller, il centrocampista della Germania e ora anche dell'Inter, che ha dovuto disertare le prime due partite per i postumi di un'operazione al menisco del ginocchio destro, dovrebbe trovar posto in panchina nella gara contro l'Austria. Dopo una partitella sostenuta dalla Germania, Derwall, il tecnico tedesco, ha dichiarato che il giocatore sembra a buon punto e potrebbe addirittura essere schierato contro l'Austria. Questa eventualità sembra remota, ma, perlomeno in panchina, Müller dovrebbe esserci.

Per quanto riguarda gli altri giocatori infortunati (Rumenigge, Stielike, Schumacher, e, soprattutto Breitner) sono tutti in netto progresso. L'unico dubbio è rappresentato da Breitner che, in caso non recuperasse, verrebbe sostituito da Lothar Matthaus che dà ampie garanzie.

In casa austriaca, si comincia intanto a preparare la trappola: è noto infatti che Schachner e compagni hanno una gran voglia di giocare un brutto scherzo ai tedeschi. Il problema più grosso per Schmidt sembra essere Rumenigge: il tecnico ha intenzione di riservargli un trattamento particolare inculcandogli addosso un uomo per tutta la partita. Ma, per il momento, Schmidt non ha ancora fatto sapere a chi darà l'incarico.

Ma se Rumenigge toglie il sonno agli austriaci, essi non

debbono sottovalutare Litbarsky: si tratta di un giocatore istintivo, sempre in grado di inventare il guizzo vincente. Lui, Litbarsky, ammonisce: «A questa partita ci tengo perché vale il Mondiale e da quando mio nonno (avevo cinque anni allora) mi mise in testa il pallone, ho il pallino dei Mondiali».

Litbarsky, 22 anni sposato, appassionato oltre che del calcio anche del tennis e della rock-music, in effetti, proprio da questi Mondiali si attende la definitiva affermazione: ma l'essere passato dai 50 mila marchi del primo contratto nel '78 con l'Hertha Zehlendorf, squadra di una lega minore, ai 320 mila del suo ultimo contratto con il Colonia dà già un'indicazione sulla sua già considerevole popolarità.

Dal canto suo il Kuwait sarà costretto a presentare con-

tro l'Inghilterra, nell'ultima partita del girone di qualificazione, una formazione piena di riserve. Cinque titolari, infatti, hanno deciso di attuare il digiuno previsto in questo mese dal Ramadan.

Trovandosi all'estero tutta la comitiva del Kuwait è esentata dagli obblighi imposti dalla religione coranica, tra cui quella di cibarsi durante le ore del giorno, ma Al Tarsbuli, Al Buloushi, Yoof, Naem Mubarak e Mahboud Mubarak hanno deciso di rispettare il Ramadan, e l'allenatore, il brasiliano Carlos Alberto, ha detto che non gli resta che prendere atto di questo loro desiderio.

Il tecnico, inoltre, non potrà disporre neppure di Sultan Yacoub, informatosi gravemente nella partita contro la Francia. Tenendo conto che il Kuwait dispone di soli dodici giocatori di un certo livello, è

facile prevedere che contro l'Inghilterra la formazione araba ha scarse possibilità di ben figurare.

«Purtroppo — ha commentato Carlos Alberto — dovremo schierare una squadra assai inesperta».

Già arrestate 440 persone

MADRID — Sono già 440 le persone arrestate in Spagna dai servizi di sicurezza istituiti per i mondiali di calcio. Lo ha annunciato il presidente dell'organismo di sicurezza, José Maria Rodriguez. Questi ha precisato che solo 50 degli arrestati dall'inizio dei mondiali sono di nazionalità straniera, in prevalenza borseaioli. Altre 42 persone sono finite in prigione per bagatinaggio ed i biglietti sequestrati sono stati 11.060.



Malaga — Brusa frenata a opera di uno scozzese: così spesso Oleg Blochin dell'Urss è stato fermato

(Telefoto Ap)

LA FORMAZIONE DI MILJANIC CONDANNATA A VINCERE, AGLI AMERICANI BASTA IL PARI

Tra Jugoslavia e Honduras è in gioco la qualificazione

SARAGOZZA — Jugoslavia e Honduras si affrontano a Saragozza in un altro incontro inedito nella storia dei Mondiali di calcio. E siccome questo è anche il mondiale delle sorprese, è proprio l'esordiente formazione centroamericana ad affrontare l'incontro in una imprevista posizione di privilegio.

All'Honduras, infatti, basta un pareggio per passare il turno, mentre la Jugoslavia, che era una delle favorite del girone, ha assolutamente bisogno dei due punti per evitare una clamorosa eliminazione. Miljan Miljanic, l'allenatore jugoslavo, sempre molto rispettoso e pieno di elogi per gli avversari, ha detto che l'Honduras è una grossa formazione, ha rifiutato il termine di «nemico» anche se la partita sarà una vera e propria eliminazione diretta e, per non concedere vantaggi agli avversari, non ha voluto anticipare la formazione.

Questo significa, secondo alcuni giornalisti del suo paese, che Miljanic è veramente preoccupato perché, in 30 anni di carriera di allenatore, è la prima volta che chiede di aspettare fino all'ultimo per scegliere i giocatori.

Per José de la Paz Herrera «Chelato Ucles», allenatore dell'Honduras, invece, non anticipare la formazione è un fatto normale. Con la consueta cortesia ha annunciato: «Non è pretattica, credetemi. È che, effettivamente, ho ancora molti dubbi da risolvere». Sembra, comunque, che il tecnico honduregno abbia intenzione di rafforzare la difesa, soprattutto con elementi alti, perché teme il gioco aereo degli avversari.

Saragozza, ore 21, TV 1

JUGOSLAVIA HONDURAS

PANTELIC	1	1	CHAVEZ
HRSTIC	15	2	ORDONEZ
GUDELJ	3	3	TOLEDO
ZAJEC	4	5	CARCAMO
STOKJOVIC	5	6	PADILLA
SLIJOV	8	7	ARZU
ZL. VUJOVIC	11	17	ZELAYA
PETROVIC	7	8	GUERRERO
SUSIC	13	9	BULNEZ
SURJAK	20	10	CRUZ
JOVANOVIC	14	11	MURILLO
AII.: MILJANIC		AII.: HERRERA	

Arbitro: CASTRO (Cile)

Valladolid, ore 17.15, TV 2

FRANCIA CECOSLOVACCHIA

ETTORI	22	21	HRUSKA
AMOROS	2	5	BARMOS
TRESOR	7	4	JURKEMIK
JANVION	5	6	VOJACEK
BOSSIS	4	15	KUKUCKA
GIRESE	12	13	BERGER
GENGHINI	9	16	CHALUPKA
PLATINI	10	9	VIZEK
LACOMBE	17	19	MASNY
SOLER	20	8	PANENKA
SIX	19	11	NEHODA
AII.: HIDALGO		AII.: VENGLOS	

Arbitro: CASARIN (Italia)

Oviedo, ore 17.15, domani TV 3

ALGERIA CILE

CERBACH	1	22	OSBEN
GUENDOZ	2	2	GARRIDO
RUDICI	3	3	VALENZUELA
KURICHI	4	4	BIGORRA
MERZEKANE	5	5	FIGUEROA
FERGANI	8	6	DUBO
ZIDANE	14	15	YANEZ
MANSOURI	16	8	RIVAS
BENSAVULA	9	9	ELTELIER
BELLOUMI	10	21	GAMBOA
MADJER	11	11	MOSCOSO
AII.: MEKLOULI		AII.: SANTIBANEZ	

Arbitro: MENDEZ (Guatemala)

PRESENTATI ALLA STAMPA I DUE NUOVI «GIOIELLI» ACQUISTATI DALL'UDINESE

Se Edinho critica Surjak, Mauro e Viridis lo apprezzano



Udine — Ecco i due nuovi dell'Udinese assieme all'allenatore Ferrari: a sinistra Viridis e a destra Mauro

UDINE — «Questa è davvero l'ultima volta che vi disturbo per la presentazione dei nuovi giocatori: intendo dire che la campagna acquisti è davvero conclusa»: con queste parole Franco Dal Cin si è rivolto ieri ai giornalisti in occasione della presentazione di altri due gioielli che vestiranno la maglia dell'Udinese nella prossima stagione, Pietro Paolo Viridis e Massimo Mauro.

Naturalmente ci sarà un incontro anche per Edinho, ma il tenore dell'esordio di Dal Cin si riferiva in particolare alla precedente conferenza stampa, quando cioè vennero presentati Corti e Surjak, e Mauro veniva ancora dato «in trattativa».

Le prime domande dei giornalisti ai due giocatori hanno toccato, come era quasi ovvio, il tema dei Mondiali e il giudizio sulle dichiarazioni di Edinho di quale avrebbe riportato un'impressione negativa, in Spagna, di Surjak, del qua-

le sarà appunto compagno di squadra con la maglia bianconera.

«Io poi tanto male Surjak non l'ho visto — è stato il giudizio di Viridis — oltretutto si tratta di un giocatore di tale classe ed esperienza che non lo si può giudicare per una o due partite eventuali- mente storte, anche se per me nella seconda ha giocato a buon livello».

Mauro addirittura non si pone il problema: «Io vedo solo le partite dell'Italia, quindi non sono in grado di esprimere un giudizio». Ma interviene poi Dal Cin a tagliare corto: «È pur sempre da verificare se effettivamente è stato quello il tenore delle affermazioni di Edinho. Mi sembrerebbe un po' strano, per la verità, dal momento che non mi sembra il tipo del piantagione. Può darsi benissimo che abbia voluto dire di non aver visto un Surjak nelle migliori condizioni, non di averne riportato un'impres-

sione negativa».

Ritornando a... noi, il discorso con i giocatori avrebbe potuto continuare sul binario della banalità e delle domande scontate, se non fosse per le voci che davano Viridis poco ben disposto al trasferimento, mentre si poteva presumere una certa riluttanza di Mauro a trasferirsi in una squadra di provincia, quando invece avrebbe potuto approdare più in alto.

«Effettivamente non ho preso molto bene la decisione del mio trasferimento — è Viridis che parla — soprattutto perché avevo parlato pochi giorni prima con i dirigenti juventini e al 90 per cento mi avevano assicurato la permanenza alla Juventus. Non è quindi che ne facessi una questione per Udine, ma per il trattamento in sé. Quando poi ho avuto le spiegazioni necessarie e ho saputo dei programmi e delle ambizioni dell'Udinese, ho accettato di buon grado il trasferimento, pronto a da-

re il maggior contributo possibile alla mia nuova squadra».

«Che da lei naturalmente pretenderà tanti gol».

«Mi accontenterei di segnare dieci».

«Le mancherà la Coppa dei campioni».

«Le competizioni internazionali sono sempre importanti perché permettono di mettersi in luce in ambito europeo e quindi di guadagnare punti in fatto di carriera. Ma chi dice che non potrà esserci l'Udinese il prossimo anno o fra due in una coppa?».

«A farle prendere male la decisione del trasferimento è stata forse anche sua moglie?».

«Ma scherziamo, anzi lei è stata la più contenta, fin dal primo momento, di approdare a Udine. Sua madre è di Treviso, suo padre è istriano: capirete che non poteva non essere contenta di avvicinarsi a loro».

Per Mauro il problema è diverso, anche se è comune la matrice della fiducia incondi-

zionata in un futuro ricco di successi e soddisfazioni dell'Udinese: «È chiaro che non mi sarei mai spostato da Catanzaro per andare a finire in un'altra "provinciale" senza la possibilità di avere grosse ambizioni. Il trasferimento a Udine invece mi sta molto bene, anche perché so che giocherò a fianco di grandi campioni e quindi mi si presenterà la possibilità di imparare ancora molte cose in fatto di calcio».

«Ma non sente almeno una punta di rammarico per non essere stato ceduto a un grosso club?».

«Affatto, anche perché considero l'Udinese un grosso club, per le sue ambizioni, per l'impostazione della società e per il gruppo Zanussi al quale appartiene».

Giorgio Verbi

■ UDINESE — Nell'ambito del torneo giovanile di calcio Riviera del Quarnero l'Udinese ha pareggiato 1-1 con lo Sturm di Graz.

nuovi
magazzini gerbini

ANCHE ALLA FIERA DI TRIESTE

La realtà della convenienza

CRONACHE DELLO SPORT

Il secondo è... primo



ETOV — Giuseppe Saronni (la foto lo ritrae mentre giunge secondo dietro De Rooy nella tappa dell'altro ieri) ha conservato al Giro della Svizzera la maglia oro anche dopo l'ottava tappa vinta in volata da Pierino Gavazzi.

Nel mercoledì ciclistico Jean Marie Wampers ha vinto il G. P. di Camaiore precedendo sul traguardo il compagno di fuga Santamaria: G. B. Baronecchi è arrivato terzo a un minuto dai due fuggitivi.

Sean Kelly si è imposto a sua volta anche nella seconda tappa del Giro dell'Ande, battendo in volata Francesco Moser. Il francese Vallet è il nuovo leader della corsa. (Telefoto Ap)

NEL PRIMO TURNO DEL PIÙ FAMOSO TORNEO DI TENNIS DEL MONDO

Wimbledon: è caduta la testa di Mac Namara

LONDRA — Tutto come previsto (o quasi) nel primo turno del torneo di Wimbledon, come pure era prevista la pioggia che ha causato l'interruzione più o meno prolungata di parecchi incontri. Tutti i favoriti, o quasi, hanno passato il turno tranne l'ecuatoriano Andrea Gomez, vincitore degli internazionali d'Italia, che ha confermato la sua scarsa adattabilità ai campi in erba cedendo, però dopo strenua lotta, ad un avversario ancor oggi molto valido come l'ex campione di Wimbledon John Smith. I numeri uno e due del seeding, McEnroe e Connors, hanno trovato scarsa resistenza nei rispettivi avversari, come pure Vitas Gerulaitis e Sandy Mayer che hanno vinto i propri incontri in soli tre set.

Il trionfatore di Parigi, l'astro nascente svedese Mats Wilander che a Wimbledon è

accreditato della testa di serie numero 7, ha dovuto cedere un set allo svizzero Günthardt prima di chiudere vittoriosamente il proprio match. Buone notizie infine dall'unico italiano presente al torneo inglese, ossia Claudio Panatta. Il romano, dopo un inizio inerte, ha disputato agevolmente di un avversario non

«Godina Sport»: Mauro Elia fra i protagonisti

Il torneo «Godina Sport» di tennis per giocatori classificati e non, è entrato nella fase più interessante. Ultimo il tabellone del singolare maschile non classificati (il giudice arbitro Roberto Pieve ha avuto il suo gran lavoro considerando che gli iscritti erano 150...), sui campi del CMM di Barcola ha avuto inizio il torneo per giocatori classificati al quale sono stati ammessi di diritto i primi otto fra i non classificati. Sono stati «promossi» sul campo i vincitori dei seguenti incontri: Cigliata b. Pugliese 6-1, 7-6; Castiglioni b. Musina 6-2, 6-0; Di Davide b. Mataroli 6-4, 3-6, 6-2; Dambrosi b. Salerno 6-0, 6-3; Renier b. Lauritano 6-4, 6-1; Pietrobello b. 6-4, 6-2, 6-4; Arteriano b. Cortivo 6-1, 6-0; Hoppenheim b. Del Degan 7-5, 6-2.

Le «teste di serie» tra i classificati sono nell'ordine: Perla M., Pieve A., Colombo M., Cossutta, Tuncini, Colombo L., Zaccagnina e Colombo P. Nei primi turni si sono avuti questi risultati: Mazzoleni b. Boccalanca 6-4, 6-4; Colombo P. b. Tuncini 6-3, 6-4; Tononi b. Budai 7-5, 6-1; Russo b. Rondo 6-2, 6-3; Carletti b. Giorgi 6-1, 6-3; Zaccagnina b. Azopardo 6-4, 6-1; Pieve A. b. Dell Compagni 6-3, 1-6, 6-2.

Ha preso l'ultimo il via anche il singolare femminile. Risultati: Kozler P. b. Peste 6-4, 6-4; Castro b. Valentino 6-1, 6-0; Castro b. Kozler P. 6-3, 4-6, 6-3.

Da segnalare la presenza tra gli otto «non classificati» qualificati per il tabellone dei classificati di Mauro Elia un figlio di Trieste (il padre lavora per le Nazioni Unite) che è nato e vive a Gerusalemme.

Mauro che è molto preparato tecnicamente e atleticamente (ne sanno qualcosa il veterano Calza e il più giovane Pietrobello), è il numero uno degli «under 16» a Gerusalemme e tra i primi dieci di Israele.

Alle semifinali il Torneo Ussi

Giovanni Marzini (Telequattro) è il primo finalista del Torneo Ussi di tennis riservato ai giornalisti. Marzini che nei quarti aveva superato (Cappellini 6-0, 6-1), in semifinale ha eliminato Bagordo (6-1, 6-1) che a sua volta nel turno precedente aveva battuto Degano. L'altro finalista uscirà dall'incontro tra Lipott e Firmiani in programma domani pomeriggio a Padriciano (campo Ass. Generali).

La finalissima in programma per mercoledì prossimo.

proprio facile come l'americano Pagel.

L'unica sorpresa del primo turno del singolare maschile è costata l'eliminazione alla testa di serie numero 8, l'americano Peter McNamara, ad opera del gigantesco negro americano (95 chili per 1.98 d'altezza) Chip Hooper, vincitore in quattro set dopo una partita di ottima qualità. Negli altri incontri l'americano Dick Stockton ha battuto il connazionale Bruce Manson in tre soli set. L'australiano Alexander ha avuto ragione al quinto set per 7-5 del connazionale Warwick. Infine, l'altro americano Gene Mayer, testa di serie numero 6 si è qualificato per il turno successivo a spese di un altro connazionale, Tim Gullikson, dopo aver perso il primo set.

F.S.

QUATTORDICI TAPPE SU WINDSURF DA RICCIONE A SANREMO

È un sedicenne di Roma il vincitore del «Giro»

Rispettare il «Grezar»

ROMA — Si è conclusa a Sanremo la prima edizione del giro d'Italia di windsurf. L'ha spuntata per un soffio un italiano, il sedicenne Pietro Pacitto di Roma, già campione italiano della classe open davanti all'israeliano Ofer Botzer e a Marco Cristofori, fratello del pentatleta e a Paolo Silvestri di Riccione, classificatosi nell'ordine.

Letizia Cottone di Roma si è aggiudicata la speciale classifica riservata alle donne finendo quindicesima assoluta e precedendo Cinzia Matijoli e Benedetta Di Paola. Il premio di squadra è andato al team della «Tiger Shark» davanti alla «Wind-Cruiser».

Il primo giro-surf, che ha riscosso un notevole successo organizzativo e di pubblico, ha toccato quest'anno ben 25 località rivierasche italiane per un totale di quasi 700 chilometri.

«La cosa ha suscitato notevoli apprensioni e perplessità nel mondo sportivo locale, sia per l'infelice ricordo lasciato alcuni anni fa da una analoga manifestazione, che per quanto ultimamente è stato fatto nel nostro vecchio stadio.

«Dopo molti affanni, infatti il «Grezar» presenta da pochi mesi un manto erboso degno di questo nome; per riuscire a tanto ci sono voluti accanto agli sforzi del Comune di Trieste, la buona volontà della Triestina e delle società d'atletica, che per evitare di usarlo durante gli allenamenti ricorrono al Villaggio del pescatore e rispettivamente al campo di Cologna.

«La nostra città non dispone purtroppo di sufficienti ed adeguati impianti sportivi; sarebbe perciò oltremodo grave che quelli in essere, riguardati dagli sportivi, fossero danneggiati da chi non ha nulla a dividere con lo sport.

«Conoscendo la sua provata sensibilità verso il mondo dello sport, la prego vivamente di intervenire a bloccare questa iniziativa.

LE SPERANZE DELL'ATLETICA LEGGERA IN PROGRESSIONE DI RISULTATI

Qualcosa di buono dal «Grezar»: cadetti più forti del maltempo

Mentre l'atletica friulana festeggia i titoli conquistati ai campionati nazionali juniores con la Pistrino sui 400 ostacoli con la Nespolo nel salto in alto femminile e con Toso nel salto in alto maschile (2,22) e l'atletica goriziana esulta per il trionfo del quartetto della Cassa di Risparmio nella 4x100 (47"75), si sono svolte allo stadio «Grezar» gare di atletica per cadetti e cadette a livello provinciale. La manifestazione ha avuto uno svolgimento incompleto e frammentario a causa delle cattive condizioni atmosferiche, ma ne è comunque saltato fuori qualcosa di buono. Fra i maschi buone le prove di Ciliac del Marathon sui metri 600 e sui 1200 con record personale su quest'ultima distanza e degna di menzione la gara degli 80 piani con la vittoria di D'Accolti del Prevenire (9"3 sul bagnato) e tre atleti sotto i 10" in campo femminile si è segnalata Miriam Gregori dell'Adria nel javelotto con metri 27,82.

G. S.

Gavelotto: 1) Gregori Miriam (Adria) 16,40; 2) Rosada (Cus) 20,84; 3) Cecovich (Adria) 19,57; 4) Ciliac (Bor) 17,64; 5) Bologna Barbara (Sest) 17,62.

Peso: 1) Visintin Franca (Cus) 8,70; 2) Bonifacio (Edera) 7,86; 3) Gregori (Adria) 7,38; 4) Valicic (S.g.t.) 6,16.

Lungo: 1) Tonich Lucia (Edera) 4,56; 2) Aprea (Cai) 4,16; 3) Perla (Cai) 3,89; 4) Baf (Cai) 3,62; 5) Cacciavich (Adria) 3,58.

1500: 1) Makovec Laura (Edera) 14"18; 2) Piacco (Cai) 14"19; 3) Buri (Sest) 15"55; 4) Stagni (S. Giacomo) 16"10; 5) Baf (Cai) 16"10.

3000: 1) Coccio Cristina (S. Giacomo) 45"11; 2) Capriola (S.g.t.) 45"18; 3) Zoch (S.g.t.) 46"22; 4) Aprea (Cai) 46"44; 5) Cipolatti (S.g.t.) 47"11.

Alto: 1) Tonich Lucia (Edera) 1,40; 2) Bologna (Sest) 1,35; 3) Bacchi (S. Giacomo) 1,10.

Disco: 1) Orlandini Daniela (S. Giacomo) 19,56; 2) Paulin (Edera) 19,46; 3) Valicic (S.g.t.) 18,70; 4) Bonifacio (Edera) 18,06; 5) Raschi (S. Giacomo) 15,86; 6) Bonifacio (S.g.t.) 14,42.

CADETTE — m. 80: 1) D'Accolti Diego (Prevenire) 9"3; 2) Bergamo (Cai) 9"6; 3) Cogliatti (Cai) 9"7; 4) Gili (Cai) 10"0; 5) Zaratini Emanuele (S. Giacomo) 10"2.

m. 300: 1) Cogliatti Mario (Cai) 45"8; 2) Grandi (Sest) 45"8; 3) Bembì (Sest) 52"4.

m. 600: 1) Ciliac Stefano (Marathon) 1'31"6; 2) Sakida (Adria) 1'43"0; 3) Peres (Marathon) 1'43"6.

Peso: 1) Lorenzi Mauro (Prevenire) 11,84; 2) Maier (Cus) 9,89; 3) Alan (Bor) 9,72; 4) Skabar (Devini) 8,66; 5) Valli (Cus) 8,44; 6) Vittore (Brunner) 7,60.

Gavelotto: 1) Trebian Michele (Prevenire) 37,04; 2) Sakida (Adria) 27,82.

21,50; 3) Maier (Cus) 20,86; 4) Viller (Adria) 16,40.

Alto: 1) Bergamo Marco (Cai) 1,60; 2) D'Accolti (Prevenire) 1,50; 3) Lorenzi (Prevenire) 1,55; 4) Budai (Cai) 1,50; 5) Calich (Marathon) 1,50.

m. 3000: 1) Grandi Massimo (Marathon) 41"15; 2) Lucia (Cus) 51"5.

m. 1200: 1) Ciliac Stefano (Marathon) 3'27"5; 2) Eres (idem) 4'12"1; 3) Calich (idem) 4'19"0.

Salto quadruplo: 1) De Schiller Corrado (Cus) 13,07; 2) Cogliatti (Cai) 12,87; 3) Grandi (Sest) 12,43.

Disco: 1) Borut Race (Bor) 13,96.

Canottieri Adria

Un'interessante attività promozionale a favore dei giovanissimi, nelle specialità canottaggio e canoa, ha preso avvio presso la S.T.C. Adria con sede sul Ponte Istria.

Sono aperte le iscrizioni al corso semestrale di avviamento allo sport del mare, cui possono accedere gli allievi che abbiano compiuto i 10 anni di età e che sappiano nuotare. Le lezioni teoriche e pratiche della durata di ore due, si terranno al pomeriggio per tre volte alla settimana.

Corsi Triestina

Continuano nella piscina Sirena del primo bagno di Cigliano le iscrizioni ai corsi intensivi di nuoto organizzati dalla Triestina. Possono accedere i bambini dai quattro anni in poi. Le iscrizioni si accettano dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Intenso programma di fine giugno

Fine giugno intensissimo per l'atletica leggera regionale. Sette riunioni sono in programma fra sabato 26 e mercoledì 30 giugno.

L'appuntamento più importante è senza dubbio quello di sabato a Pordenone dove si svolgerà una riunione interregionale maschile e femminile per allievi, juniores e seniores.

La manifestazione, valida per il trofeo «Città di Pordenone», richiamerà atleti dalle diverse zone del Veneto e del Friuli.

Trieste, come detto, farà la parte del leone. Sabato 26 lo stadio «Grezar» ospiterà il campionato regionale individuale per ragazzi e ragazze che «vedrà in gara» tutti i migliori specialisti delle categorie più giovani. Sabato e domenica, sempre a Valmaura, la Bor organizza una riunione regionale per prove multiple allievi e allieve di pentathlon e esathlon.

Domenica e lunedì, sempre a Valmaura, andranno in scena le prove speciali per cadetti e cadette della provincia.

Mercoledì 30, infine, il «Grezar» ospiterà il campionato provinciale di società per ragazzi e ragazze e la «Coppa Cadetti», quest'ultima organizzata dal San Giacomo.

I CAMPIONATI DI PALLANUOTO SI AVVIANO VERSO L'EPILOGO STAGIONALE

Kappa Recco più vicina allo scudetto Con promozione acquisita la Triestina

Continua la serie di risultati a sorpresa nel campionato di serie C di pallanuoto. Nella prima giornata del girone di ritorno, da rilevare la vittoria dell'Ancona sul Frosinone ma soprattutto l'incredibile sconfitta del Perugia, partita ad opera del Tridente Pesaro che occupa la penultima posizione in classifica.

Tutto regolare per la Triestina, vittoriosa sul Martina e per la Mestrina, che ha incamerato altri due punti a spese del Lara Val Secchia. Ora la classifica vede sempre la Triestina saldamente al comando ma si registra la scissione della coppia delle seconde. In coda la situazione è ben delineata per quanto riguarda le ultime due, mentre per il terzo posto, che equivale alla retrocessione, troviamo quattro squadre in due punti.

Da un campionato così bizzarro ci si può attendere di tutto. Con Ervino Emberger, vicepresidente della Triestina e incaricato del settore pallanuoto, abbiamo voluto fare il punto della situazione.

«Come si spiega questa altalena di risultati che portano squadre di media-alta classifica a lasciare punti preziosi a formazioni medio-basse? «Non credo che le formazio-

ni in lizza in questo torneo abbiano grosse differenze tecniche. I risultati a sorpresa sono piuttosto da attribuirsi alla differente preparazione che ogni squadra ha potuto curare nei mesi invernali.

Serie A

RISULTATI

Camogli Portofino - Erg Mameli 8-4; Ortigia - Jeans West Pescara 8-8; Posillipo Parmacotto - Fiorentina 9-9; Kappa Recco - Can Napoli 9-6; Del Monte S. - Novogaz Nervi 8-5; Lazio - Riri Bogliasco 7-8.

Prossimo turno, ultima giornata (sabato 26): Fiorentina - Camogli; Can. Napoli - Lazio; Nervi - Ortigia; Pescara - Posillipo; Mameli - Recco; Bogliasco - Savona.

LA CLASSIFICA

Kappa Recco 36; Riri Bogliasco 34; Can. Napoli 27; Del Monte S. 26; Cam. Portofino 24; Fiorentina 21; Nervi Novogaz, Posillipo P., Ortigia N. 17; J. West Pescara, Erg. Mameli 14; Lazio 5.

Serie C

Risultati VII giornata (prima di ritorno): Martina Nuoto - U. S. Triestina 7-10; Pn. Ancona - Amici Nuoto 9-7; Lara Val Secchia - Mestrina 8-11; Tridente Pesaro - R. N. Perugia 9-6.

Classifica: U. S. Triestina Nuoto 16; Mestrina Nuoto 11; R. N. Perugia 9; Amici Nuoto Firenze, Pallanuoto Ancona 8; Martina Nuoto Modena 7; Tridente Nuoto Pesaro 4; Lara Val Secchia 1.

Stanno venendo fuori quelle compagnie che solo con la bella stagione hanno potuto usufruire delle vasche scoperte e così si spiegano i progressi di queste ultime giornate.

«La Triestina ha «ammazzato» il campionato fin dalle prime battute: più forte dello scorso anno o più facile il campionato?»

«Entrambe le cose direi; noi siamo maturati e la preparazione svolta nei mesi invernali è stata determinante per la crescita del collettivo, ma anche le avversarie sono meno aggressive che in passato».

«E i giocatori di questa prima fase?»

«Abbiamo avuto degli alti e bassi, ma i due dati più confortanti sono la ritrovata vena di Cecchet e il maturarsi dei giovani».

«Cosa contate di fare il prossimo anno in serie B, vi rinforzerete?»

«Acquistare giocatori non si parla nemmeno. Andremo avanti con la rosa attuale, puntando molto sulla preparazione alla «Bianchi» nei mesi freddi per presentarci all'inizio di campionato in piena forma. Raggiungere subito dei punti per poi cercare di concludere in una zona tranquilla di classifica».

«Un'ultima domanda sul massimo campionato che vi

vrà sabato l'ultima giornata.

«Il Kappa Recco, con due punti di vantaggio sul Bogliasco, dovrebbe farcela a cucirsi lo scudetto sulle calottine. Sarà un titolo meritissimo per il sette di Eraldo Pizzo, che ha creduto nella politica dei giovani ed ha raccolto i frutti con un signor allenatore, l'imgheres Szikora. In più, nei momenti difficili, ci pensava Pizzo a scendere in acqua per calmare i suoi e guidarli verso la vittoria. Non hanno rubato niente insomma».

Intanto il pensiero per Emberger e per la squadra labardata è già rivolto a sabato, quando andranno a Pescara per la seconda giornata di ritorno. Proprio il Tridente ha appena fatto il colpaccio col Perugia ma con la Triestina di questi tempi non ci saranno sicuramente problemi.

Alessandro Bourlot

«Caduti di Brema»

Verranno disputate sabato le gare valevoli per le finali dei secondi della coppa «Caduti di Brema». Sarà San Donà, con la sua piscina scoperta da cinquanta metri, ad ospitare la manifestazione alla quale parteciperà la Triestina con tutta la squadra assoluta formata da quindici atleti, fra ordine e tritoni.

Opel al comando del Campionato Italiano Rally.



«E' vero, vincere al Rally della Lana è una tradizione Opel.

Ma la tradizione non basta; per arrivare primi e secondi ci vogliono preparazione, prestazioni, affidabilità.

Le stesse qualità che hanno portato la Opel in testa al Campionato Italiano Rally, al Campionato Mondiale Marche, e al Campionato Mondiale Piloti.»

MASSIMO BIASION



LA OPEL-GM RINGRAZIA GLI SPONSOR PER IL CONTRIBUTO AI SUCCESSI OTTENUTI

Mobil

RICAMBI ORIGINALI OPEL

MICHELIN

sabbat Britax

GARELLO

CONCESSIONARI-OPEL

Radio Monte Carlo

RALLY DELLA LANA: OPEL ASCONA 400 T E 2* CON BIASION-«RIDY» E CERRATO-OPRL

ATTUALITÀ

UNA MOZIONE SARÀ PRESENTATA ALLA CAMERA E AL SENATO

La riforma psichiatrica impegna a fondo il Psi

Chiesta l'attuazione dei servizi sanitari previsti dalla legge 180

ROMA — Il Partito socialista prende posizione sulla discussa riforma psichiatrica, la «180» del 1978, e la difende. Per fare ciò, nei prossimi giorni con un'operazione «a tenaglia», presenterà alla Camera e al Senato una mozione, ispirandosi all'articolo 5 della «180», che equivale a un regolamento di attuazione. In sostanza, pensano i socialisti, bisogna predisporre gli strumenti sul territorio che la legge aveva previsto ma che, per inadempimento delle Regioni, non sono stati attuati e che rischiano di vanificare la portata innovativa della «180».

In termini politici, questa presa di posizione non è di poco conto. Nella maggioranza di governo da tempo sono in corso manovre per modificare la legge.

Il repubblicano Olcese ha presentato una proposta del suo partito, il governo ha steso (firmatario l'on. Orsini, dc, sottosegretario alla Sanità) un altro disegno, e la Dc, firmatario Cirino Pomicino, ne ha presentato uno proprio. Ma lo spirito di queste proposte sono una modifica radicale o meno, della «180», un ritorno al vecchio, prima ancora di stabilire se la legge di riforma della psichiatria sia stata attuata o no e con quali risultati.

I socialisti ritengono che la «180» non è stata ancora attuata, per cui hanno pensato a questa mozione, firmata da Mauro Seppia (vice presidente del parlamento socialista), da Silvano Labriola (presidente) da Maurizio Sacconi ed altri.

La mozione socialista inizia col rilevare «una applicazione carente su tutto il territorio... e priva di un sostegno a livello politico ed istituzionale... mentre invece i principi innovatori della legge vanno difesi. E quindi chiaro che entro alle forze di governo vi è una posizione differenziata sulla «180», con possibilità di scontri. I socialisti andranno fino in fondo, disposti se necessario, a dare battaglia».

Se la mozione socialista passerà alla Camera ed al Senato, impegnerà il governo a prendere una posizione netta sulla «180», cominciando ad attuare i servizi di assistenza sul territorio con maggiore vigore e nuovo impulso. In particolare il ministero della Sanità dovrà definire a chiare lettere il servizio di salute mentale a struttura dipartimentale, che dovrebbe

prevenire, curare e riabilitare il malato di mente con una équipe socio-sanitaria multidisciplinare. Poi bisogna sempre definire le forme di intervento territoriali. Su questo i socialisti chiedono: attività di «day hospital», assistenza domiciliare, interventi ambulatoriali da fare anche a domicilio, e infine una comunità alloggio. Questa dovrebbe servire per i malati parzialmente autosufficienti, che non sono sottoposti a cure ed assistenza continua, in grado di avere rapporti col prossimo.

Per costruire questa comunità è possibile fare riferimento ai piani di edilizia residenziale pubblica. Per i malati che non possono essere reinseriti subito nella società e necessitano tempi più lunghi, i socialisti propongono «resi-

denze protette» di piccole dimensioni, in cui vengano avviate attività riabilitative. Comunità alloggio e residenze protette devono essere lo strumento per la dimissione dei degenzi dell'ospedale psichiatrico.

Infine, per curare le fasi acute della malattia, dovranno essere previsti posti letto nei vari reparti degli ospedali; le regioni devono poi definire tempi e modalità entro i quali intendono superare gli ospedali psichiatrici.

Per il finanziamento di questa operazione i socialisti chiederanno al governo, in clima di grandi tagli alla spesa pubblica (tagli che cominciano sempre dalla sanità), di aumentare di mille miliardi il fondo sanitario nazionale per il triennio 1983-85. L.S.

IL SUPERTORNEO DI TORINO

Scacchi: Karpov vince il Master

Spareggio tecnico con Ulf Anderson

TORINO — Anatoly Karpov ha vinto il Master di scacchi a Torino. Sua è la coppa messa in palio dall'amministrazione comunale organizzatrice della rassegna, ma i dodicimila dollari del primo premio dovrà spartirli con lo svedese Ulf Anderson che si è piazzato a pari punti. Sembrava anzi che dovesse essere lo svedese a vincere il torneo, ma opposto al tenace jugoslavo Liubomir Lubovjevic, alla ventesima mossa ha preferito portare a casa un sicuro pareggio piuttosto di rischiare una sconfitta che lo avrebbe relegato al secondo posto della graduatoria.

La classifica finale di questa sfida torinese giocata tra sette dei migliori giocatori mondiali (è mancato all'ultimo momento l'olandese Timman) ripropone lo stesso risultato dell'ultimo grande torneo internazionale giocato nel mese scorso a Londra.

Anderson si sta dunque imponendo come uno dei grandi antagonisti dell'insuperabile maestro sovietico. Questa volta, poi, c'è voluto un complicato calcolo (uno «spareggio tecnico») per stabilire a chi dei due dovesse andare la coppa. La somma finale di questa classifica ponderata (calcolata in base ai punteggi ottenuti contro i singoli giocatori e alla loro graduatoria finale) ha regalato a Karpov l'esile vantaggio di un quarto di punto.

Dopo un avvio piuttosto incerto e una sconfitta bruciante contro lo jugoslavo Liubovjevic, Karpov ha onorato le previsioni che lo volevano grande stella.

TENTATIVO DI SOTTRARRE DOCUMENTI RISERVATI DELLA COMPAGNIA IBM

Accuse Usa di spionaggio industriale alle nipponiche Hitachi e Mitsubishi

Avrebbero versato 648 mila dollari a un intermediario, rivoltatosi poi agente dell'Fbi

WASHINGTON — 19 rappresentanti di due industrie giapponesi di elettronica, Hitachi e Mitsubishi, sono stati accusati di spionaggio industriale dal dipartimento della Giustizia americana.

Secondo il ministro della Giustizia William French Smith, essi avrebbero versato 648 mila dollari ad un agente della «Fbi», camuffato da intermediario, per sottrarre documenti riservati alla compagnia americana «Ibm».

Il direttore della «Fbi», William Webster ha annunciato che sei giapponesi sono stati arrestati in California e mandati di arresto sono stati emessi contro altri 12, residenti in Giappone, accusati di aver trasferito nel paese del sole levante materiale rubato negli Stati Uniti. Un'altra per-

sona, infine, è accusata di aver ricevuto i documenti rubati.

Secondo il dipartimento della Giustizia, le due industrie giapponesi avrebbero

Mazara del Vallo: altri due sequestri

MAZARA DEL VALLO — Due motopescherecci di Mazara del Vallo, il «Catone» e il «Maria Bernadette» sono stati sequestrati nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina e dirottati nel porto di Sfax.

Secondo notizie giunte al centro radio di Mazara del Vallo, il sequestro sarebbe avvenuto 40 miglia a Sud dell'isola di Lampedusa, in acque internazionali.

tentato, ognuna per conto proprio, di ottenere informazioni riservate dalla «Ibm» nel campo della ricerca informatica. La Hitachi avrebbe versato 622 mila dollari a un intermediario — rivelatosi poi un agente della «Fbi» — mentre altri 26 mila dollari sarebbero stati consegnati sempre allo stesso agente della Mitsubishi.

Gli accusati rischiano pene che vanno da un minimo di 10 mila dollari di multa a 10 anni di carcere.

Un portavoce della «Hitachi» si è dichiarato «sorpreso» dalla notizia dello scandalo in cui la grossa industria elettronica giapponese è rimasta coinvolta negli Stati Uniti.

In dichiarazioni pubblicate a Tokio dal quotidiano «Asa-

hi», il portavoce ha indicato di «non disporre di alcuna informazione» sul caso di spionaggio industriale per cui sei giapponesi sono stati arrestati in California.

Si tratta di rappresentanti di affiliazioni della «Hitachi» e della «Mitsubishi electric», accusati di aver pagato complessivamente 648.000 dollari (900 milioni di lire) per ottenere documenti riservati su nuovi elaboratori elettronici progettati dall'americana «Ibm».

In relazione al caso, la procura statunitense ha annunciato che intende anche chiedere l'estradizione dei 12 uomini d'affari giapponesi. Ma, secondo funzionari della polizia di Tokio citati dall'agenzia «Kyodo», non esistono leggi che impongano al Giappone di estradare i propri cittadini.

In giornata, l'amministratore delegato della «Hitachi» Kazumasa Fujiki, e quello della «Mitsubishi» Hideo Ota, sono stati convocati per spiegazioni al ministero del commercio internazionale e dell'industria.

Secondo la «Kyodo», Fujiki ha affermato che la sua società ha aperto un'inchiesta per stabilire la fondatezza delle incriminazioni contro i suoi dipendenti e gli eventuali canali attraverso cui sarebbe avvenuto l'assunto pagamento di 622.000 dollari per ottenere i documenti dell'«Ibm».

Da parte sua, Ota ha definito «incredibile» lo scandalo, aggiungendo che la sua società procede sempre alla raccolta di informazioni con molta cautela.

Tanto alla «Hitachi» quanto alla «Mitsubishi» il ministero ha chiesto una relazione particolareggiata sulla vicenda.

In una successiva dichiarazione ufficiale sullo scandalo, la «Mitsubishi» ha definito la propria implicazione come «un terribile errore delle autorità governative statunitensi».

Il documento esprime la certezza che «non esista alcuna base» per accuse contro i suoi dipendenti.

GLI ALTRI IMPUTATI ASSOLTI PER NON AVERE COMMESSO IL FATTO

Per il disastro aereo di Capoterra inflitti 3 anni al controllore di volo

CAGLIARI — Con la condanna per disastro aereo colposo del capitano Gildo Murru a tre anni di reclusione (due dei quali condonati), e l'assoluzione per non aver commesso il fatto del generale Riccardo Musci, di 50 anni, di Corato (Bari), e dei tenenti colonnelli Francesco Pacetti, di 51, di Roma, Elio Pascarella, di 44 anni, di Tivoli (Roma), Antonio Cerini, di 55, e Giorgio Ferrari, di 58, entrambi di Roma, tutti ufficiali dell'Itav, si è concluso il processo per la sciagura aerea di Capoterra, presso Cagliari, avvenuta la notte fra il 13 e il 14 settembre di tre anni fa, nella quale morirono 31 persone.

I giudici del tribunale di Cagliari hanno così accolto in parte le richieste del pubblico ministero, dott. Mario Biddu, il quale aveva chiesto la condanna di Gildo Murru, il controllore di volo in servizio la notte del disastro, a tre anni e sei mesi di reclusione, l'assoluzione per insufficienza di prove, dall'accusa di concorso in disastro aereo colposo, di Musci, Pascarella e Pacetti, e l'assoluzione con formula ampia per Cerini e Ferrari.

I giudici hanno attribuito a Murru il 30 per cento di colpa, assegnando la rimanente responsabilità ai piloti del «Dc 9» dell'Ati. Il controllore di volo, unitamente al ministero della Difesa, è stato condannato anche al pagamento di una provvisoria di 102 milioni di lire a favore dei parenti delle vittime, che si erano costituiti parte civile.

Murru era stato incriminato fin dalle prime battute dell'inchiesta per non aver — secondo l'accusa — avvisato con sufficiente energia il comandante del velivolo, Salvatore Pennacchio, e il secondo, Alberto Mercurelli, dell'errore di rotta che li stava portando verso una zona pericolosa ad Ovest dell'aeroporto cagliaritano.

Il generale Riccardo Musci e gli altri quattro dirigenti dell'Itav erano stati invece ritenuti responsabili di non aver adeguato la videomappa del radar di Decimomannu alle esigenze del traffico aereo.

Nella fase dibattimentale del processo era caduta quest'ultima accusa. Durante un'ispezione giudiziaria, un controllore di volo, il maggio-

re Antonio Battifoglia, aveva guidato con il radar un «Dc 9» dell'aeronautica militare, il cui comandante, il pilota del presidente Pertini, Salvatore Belli, aveva eseguito gli ordini, portando l'aereo ad una quota inferiore rispetto a quella minima di sicurezza prevista dalla videomappa in servizio la notte dell'incidente. L'aereo atterrò senza problemi.

Al termine del processo, alcuni controllori di volo aderenti all'Associazione nazionale assistenti e controllori di navigazione aerea (Anacna) hanno sostenuto che la sentenza di condanna di Murru stravolgeva tutta la normativa di comportamento dei controllori di volo.

«Non è più possibile — hanno detto — tollerare il ritardo dell'approvazione di nuove norme che tutelino giuridicamente i controllori».

Il generale Musci ha sostenuto invece che oltre al capitano Murru sarebbe dovuto finire sotto processo soltanto lui, quale responsabile nazionale del controllo del traffico aereo, e non anche gli ufficiali che da lui prendevano ordini. «Il tribunale — ha detto il

generale Musci — ci ha dato la possibilità di dimostrare la nostra estraneità e quella dell'ente al quale apparteniamo a questa vicenda. Resta l'amarezza per la condanna del controllore di volo».

Gli avvocati difensori di Murru e l'avvocato dello Stato, in rappresentanza del ministero della Difesa, hanno già presentato appello contro la sentenza.

Il «Dc 9» dell'Ati, in servizio postale da Milano a Cagliari, dopo aver fatto scalo ad Alghero, stava proseguendo per il capoluogo sardo. Giunti in prossimità dello scalo, cambio rotta per evitare cumuli nubi nella vicinanza di Elmas. L'aereo — come hanno accertato le perizie — aveva alcune apparecchiature guaste, fin fuori rotta schiantandosi contro i monti.

INIZIATIVA CALIFORNIANA CONTRO L'ASTENSIONISMO

Vieni a votare anche tu parteciperai alla lotteria

NEW YORK — Una casalinga ha vinto un viaggio in Alaska e nelle Hawaii, un'altra si è assicurata una scorta a vita di patatine fritte e un'altra ancora ha vinto un «appuntamento» con Linda Evans, attrice televisiva fra le più popolari in America, in una «lotteria elettorale» indetta in California per incoraggiare gli elettori a fare il loro dovere.

Negli Usa, meno del cinquanta per cento degli elettori si preoccupano di votare e la California è uno degli stati maggiormente colpiti dal fenomeno dell'astensionismo.

Da qui l'idea del produttore cinematografico Edward Shaw di organizzare una vera e propria lotteria — debitamente autorizzata dalle autorità statali e dotata di 70 mila premi per un valore totale di oltre 5 milioni di dollari — cui

era possibile partecipare solo inviando i rispettivi scontrini elettorali debitamente bollati dagli addetti ai seggi.

L'idea, posta in atto due settimane fa, in occasione di quelle elezioni primarie, ha avuto non poco successo a giudicare dal numero dei partecipanti: ben 700 mila, in maggioranza elettori residenti nell'area metropolitana di Los Angeles.

«Tutto ciò che facciamo in California è insolito... spesso pazzesco. E quindi perché non allettare la gente con premi per indurli a votare?», ha detto Shaw. «Perché non rendere le elezioni anche... divertenti? Visto questo primo esperimento posso dire che l'idea piace... e potrebbe finire con l'essere adottata anche in altri stati».

Si prevede che ci vorrà almeno una settimana per estrarre tutti i nomi vincenti. Ieri sono stati annunciati i vincitori della prima estrazione, e cioè la casalinga Marcie Mabie, di San Jose, che si è vista aggiudicare una vacanza di sette giorni in Alaska e nelle Hawaii, viaggio compreso, offerta dalla Western Airlines.

Charlotte Baker, di Chula Vista, ha vinto invece una scorta a vita di patatine fritte donata da una catena di ristoranti di San Diego, e la terza vincitrice, Cathy Davis, di Manhattan Beach, ha vinto un «appuntamento» con la «star» televisiva Linda Evans, consistente in una visita al teatro di posa in cui questa è impegnata a girare e quindi in una colazione con la stessa attrice.

IL PRESUNTO TERRORISTA IN CANADA

Difficoltà per Piperno di avere asilo politico

MONTREAL — Francesco Piperno, il docente di fisica nucleare ricercato dalla magistratura italiana per i suoi legami con il terrorismo, sta incontrando delle difficoltà nella sua richiesta di asilo politico in Canada. Il suo avvocato, Pierre Duquette, martedì pomeriggio è uscito irritato dall'udienza con Gaston Perron, dirigente dell'ufficio immigrazione canadese a Montreal, per il poco tempo concesso per preparare i documenti illustrativi del caso da lui patrocinato.

La corte federale di Montreal aveva fissato per martedì scorso un'udienza nella quale le autorità preposte alla dinamica migratoria dovevano fissare i tempi e le modalità dell'iter burocratico relativo alla richiesta avanzata da Piperno. Quel giorno, dopo l'allontanamento di Duquette, ha detto di avere scelto di essere rappresentato da un legale perché gli manca la conoscenza necessaria della legge canadese per poter condurre autonomamente il proprio caso.

Il funzionario dell'immigrazione ha chiesto a Piperno di ripresentarsi con un altro legale. Se non riesce a trovarne uno, gli verrà concesso un ulteriore rinvio, ma sarà l'ultimo per poter preparare tutta la documentazione.

Gaston Perron ha giustificato la sua ferma decisione di non tirare le cose troppo in lungo dicendo: «Non credo che per questo caso sia necessario andare avanti per sei mesi». Compito di Perron è quello di raccogliere tutte le informazioni relative al motivo che induce Piperno a chiedere asilo politico in Canada. In particolare, il fisico che fu capo di «Potere operaio», deve spiegare le ragioni che lo fanno sentire perseguitato politicamente in Italia.

Le informazioni raccolte vengono quindi inviate alla commissione consultiva per l'immigrazione a Ottawa, che a sua volta raccomanda al ministro per l'immigrazione l'accoglimento o meno della richiesta ai sensi della Con-

venzione di Ginevra sul rifiuto politico. Tre settimane fa un giudice della corte suprema canadese respinse una richiesta dell'Italia per l'estradizione di Piperno, il quale è ricercato perché coinvolto nel rapimento-uccisione di Aldo Moro e la strage di via Fani. In quella occasione il giudice motivò il suo verdetto con il fatto che non esistevano prove valide sulla colpevolezza di Piperno.

Piperno l'11 giugno scorso cercò di recarsi in Francia, ma all'aeroporto di Orly fu fermato e rispedito in Canada.

Piperno ha motivato la sua richiesta con il fatto che in Italia egli viene perseguitato per la sua appartenenza a «Potere operaio», un movimento di estrema sinistra.

TRAGEDIA DI UNA FAMIGLIA A MILANO

Uccide moglie e figlia e poi vola dal 7.º piano

MILANO — Dopo avere ucciso a coltellate la moglie e la figlia, un uomo di 44 anni si è suicidato, gettandosi dalla finestra del suo appartamento al settimo piano di via Arde 95, a Milano. L'omicida-suicida è Virgilio Mainetti; le due vittime sono Anny Guglielmo di 38 anni ed Elena di 13.

La polizia è arrivata in via Arde dopo la segnalazione che un uomo si era suicidato gettandosi dal settimo piano. Gli agenti dopo aver identificato il cadavere di Mainetti, sono saliti al settimo piano per ricostruire il fatto. Hanno trovato la porta chiusa. Forzandola, hanno scoperto per terra i cadaveri delle due donne che, secondo i primi rilievi, sono state uccise a coltellate.

Forse non è stata solo la follia a provocare la tragedia. La polizia ha accertato che la coppia era separata da due anni, anche se di fatto aveva continuato a vivere assieme. Da una settimana la donna, che era impiegata in una società immobiliare, era andata a vivere con un suo collega. Proprio a quest'ultimo aveva detto che nel pomeriggio si sarebbe incontrata col marito per decidere la vendita della loro abitazione.

L'omicidio delle due donne è avvenuto senza che nessuno dei vicini sentisse alcun grido o rumore. Solo il suicidio dell'uomo è stato visto dall'inquilino che occupa l'appartamento al piano di sotto, che ha notato una persona aggrappata alla ringhiera.

Galline gratis per tutti



Milano — Cinquemila galline, ventimila pulcini e trecentomila uova sono stati distribuiti gratuitamente ieri mattina a Milano dai produttori avicoli lombardi. La manifestazione in piazza Duomo ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato di crisi del settore

MACOLA SIMAC E SIMIT VI INVITANO A FARLA DI MAIANO (UD) A SFIDARE LA FORTE GAMMA SIMIT

Ecco un rappresentante degli escavatori idraulici Fiatallis Simit. Una volta di più, fatti non parole: sabato 26 giugno, a partire dalle ore 10, presso la R.T.I.A.

di Farla di Maiano (UD) il concessionario Simit per il Friuli e Venezia Giulia, Macola Simac, e la Simit Vi invitano a sfidare personalmente gli escavatori più significativi della produzione Simit e a valutare, con l'occasione, la forte organizzazione di Macola Simac.

SIMIT
Una sfida su qualsiasi terreno



MACOLA SIMAC S.p.A.
Via Venezia 22
35100 PADOVA
tel. 049/661300 - telex: 430132

ESTERI

ANCORA UNA GIORNATA DI COMBATTIMENTI MENTRE IL FOCOLAIO MINACCIA DI ESTENDERSI

Negoziati falliti in Libano Colombo: Beirut in pericolo Siriani incalzati da Israele Hussein accorre nell'Urss

Infuria la battaglia per il controllo della strada per Damasco - Raid aerei

BEIRUT — È durato soltanto qualche ora il nuovo cessate il fuoco proclamato martedì sera da Israele nei confronti dei siriani in Libano. Ieri mattina si è ripreso a combattere sulla strada tra Beirut e Damasco, e, verso mezzogiorno, si è ricominciato a sentire il rombo dell'artiglieria a Sud della capitale libanese.

Il comitato di salvezza nazionale, presieduto dal capo dello stato libanese, Elias Sarkis, si è riunito ieri mattina per due ore, per esaminare le proposte dell'Olp sulla possibilità di un disarmo parziale dei guerriglieri e del loro ritiro da Beirut. Ovest, in cambio della fine dell'assedio posto dagli israeliani. Alla riunione è stato presente il mediatore americano Philip Habib, ripartito in serata per Gerusalemme.

Sono fallite una dopo l'altra tutte le iniziative diplomatiche libanesi e statunitensi tese a un ulteriore cessate il fuoco, e i sette membri del consiglio libanese, riuniti per la terza volta, non sono riusciti a concordare una formula di pace accettabile per tutte le parti.

Per il secondo giorno consecutivo Habib è stato invitato a partecipare ai lavori del consiglio, in veste di portavoce riconosciuto del punto di vista israeliano. Quale portavoce dell'Olp si è, invece, autoqualificato il membro del consiglio Walid Jumblatt, capo della minoranza drusa libanese nonché della coalizione musulmana di sinistra, alleata dei palestinesi.

Habib e Jumblatt, a quanto si apprende, sono venuti ripetutamente a scontrarsi, in piena riunione, sul modo migliore di separare le forze israeliane e palestinesi attorno alla ridotta dell'Olp nel settore occidentale di Beirut, a prevalente popolazione musulmana.

Jumblatt avrebbe insistito per un ritiro israeliano lontano da Beirut, prima di discutere qualsiasi altra cosa, mentre Habib ha fatto presente che gli israeliani non accetterebbero mai di ritirarsi, fintanto che i palestinesi si rifiutano di deporre le armi consegnandole all'esercito nazionale libanese, che si pre-

sente neutrale. Mentre il consiglio discuteva senza costrutto alcuno, carri armati e artiglierie proseguivano la furibonda battaglia per il controllo della strada Beirut-Damasco. Le posizioni siriane e palestinesi sono state ripetutamente colpite dagli attacchi aerei israeliani, senza che i caccia intercettori siriani si facessero nemmeno vedere.

Un portavoce militare a Tel Aviv ha annunciato intanto che una forza siriana proveniente da posizioni a Est del lago Karus, sulla linea orientale del fronte nel Libano meridionale, ha cercato di occupare un territorio controllato da unità israeliane.

La coincidenza della crisi libanese con una esercitazione navale Nato ha portato a un eccezionale ammassamento di unità americane nel Mediterraneo, comprese quattro portaerei.

Lo hanno notato fonti del Pentagono, osservando che non si era avuta una così folta presenza navale Usa nel bacino della guerra arabo-israeliana del 1973. La presenza simultanea di quattro portaerei avrebbe, da parte sua, ben scarsi precedenti.

L'ammassamento è avvenuto nell'ultima settimana quando la flotta Usa nel Mediterraneo è salita da 31 a 52 unità, di cui 36 navi da guerra e 16 navi ausiliarie.

In apparente risposta, l'Urss ha ammassato, a sua volta, nel bacino altre nove unità per un totale di 39 navi (16 unità da guerra e 23 navi ausiliarie).

Le due forze navali — viene assicurato a Washington — non appaiono comunque avere atteggiamenti minacciosi e sulle unità Usa non vige lo stato di allarme.

Quattro le portaerei Usa nel bacino mediterraneo

WASHINGTON — La coincidenza della crisi libanese con una esercitazione navale Nato ha portato a un eccezionale ammassamento di unità americane nel Mediterraneo, comprese quattro portaerei.

Lo hanno notato fonti del Pentagono, osservando che non si era avuta una così folta presenza navale Usa nel bacino della guerra arabo-israeliana del 1973. La presenza simultanea di quattro portaerei avrebbe, da parte sua, ben scarsi precedenti.

L'ammassamento è avvenuto nell'ultima settimana quando la flotta Usa nel Mediterraneo è salita da 31 a 52 unità, di cui 36 navi da guerra e 16 navi ausiliarie.

In apparente risposta, l'Urss ha ammassato, a sua volta, nel bacino altre nove unità per un totale di 39 navi (16 unità da guerra e 23 navi ausiliarie).

Le due forze navali — viene assicurato a Washington — non appaiono comunque avere atteggiamenti minacciosi e sulle unità Usa non vige lo stato di allarme.

La Giordania intende acquistare missili dai sovietici Begin ribadisce che tutti gli stranieri devono ritirarsi

ROMA — Il pericolo che le operazioni militari in Libano investano la città stessa di Beirut è stato definito «grave» dal ministro degli Esteri Emilio Colombo nel corso di una trasmissione radiofonica alla quale ha partecipato, insieme a mons. Achille Silvestrini, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

Valutando la situazione in Libano, Colombo ha ribadito la condanna dell'iniziativa militare di Tel Aviv e la richiesta del ritiro israeliano dal Libano: «Se qualcuno ha auspicato una maggiore insistenza degli Stati Uniti verso Israele affinché assuma un atteggiamento di responsabile moderazione — ha aggiunto il ministro — anche l'Europa

avrebbe forse potuto usare più efficacemente la sua influenza e le sue relazioni per contribuire alla ricerca di una soluzione definitiva del problema mediorientale».

Sul piano diplomatico della crisi si registra intanto l'improvviso arrivo a Mosca di Re Hussein di Giordania per una visita non ufficiale, nel corso della quale discuterà con i dirigenti del Cremlino dell'intervento israeliano nel Libano e della situazione generale in Medio Oriente e delle prospettive di collaborazione tra il suo paese e l'Unione Sovietica.

I colloqui con i governanti sovietici verteranno principalmente sul desiderio della Giordania di ammodernare le

difese del proprio spazio aereo territoriale. Amman aspira infatti ad acquistare un sistema contraereo sovietico, benché il suo esercito sia dotato prevalentemente di materiale americano.

Il premier israeliano Begin, dal canto suo, è rientrato in patria da Washington ostentando fiducia sulle prospettive dei rapporti con gli Usa. La partecipazione di truppe americane ad una forza di pace multinazionale nel Libano meridionale è tuttora «considerabile», ha affermato.

Israele e Stati Uniti — ha detto ancora Begin — concordano sulla necessità che tutte le forze straniere si ritirino dal Libano.

GRAVI INCOGNITE A BUENOS AIRES DOPO LA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE BIGNONE

«Svincolo» di marina e aviazione L'Argentina è in mano all'esercito

In crisi il potere dei militari dopo il rifiuto d'un capo civile

BUENOS AIRES — La crisi in atto in seno alle forze armate argentine si è approfondita ulteriormente con la decisione dell'aeronautica e della marina di «svincolarsi» dalla conduzione politica del governo.

Sia l'ufficio stampa dell'aeronautica, sia quello della marina, hanno diramato due diversi comunicati, attribuendo la decisione al rigetto della proposta di affidare la presidenza a un civile al posto di un militare.

In precedenza, l'esercito aveva informato ufficialmente della designazione del generale della riserva Reynald Bignone come successore del presidente Galtieri.

Frontalmente opposto alle altre due armi, l'esercito ha precisato intanto che ha preferito correre i rischi di assumersi da solo le responsabilità del governo, perché una

personalità civile sarebbe stata troppo condizionata e l'arma «non può abbandonare la guida del paese».

L'esercito, che ha svolto un ruolo di primo piano in tutti i governi militari che si sono avventurati dal 1930 (anno del golpe contro il presidente Hipólito Yrigoyen), aveva respinto la proposta di un presidente civile perché «sarebbe stato troppo condizionato e avrebbe mancato della forza e dell'appoggio necessari».

Costa Mendez lascia gli esteri

BUENOS AIRES — Sono state accettate ieri le dimissioni, rassegnate per la seconda volta dal ministro degli Esteri, Nicaron Costa Mendez, l'uomo che ha condotto i difficili negoziati sulla controversa questione delle Falkland.

Dal museo della repressione

BUENOS AIRES — Settimanale presidente argentino dal 1976 a oggi, Reynald Benito Bignone, 62 anni, è nato nel 1920 nel quartiere El Neron di Buenos Aires da immigrati italiani di radice ligure; generale in pensione dell'esercito, è uomo della vita politica argentina anonima e senza colore, in sintonia comunque, con la linea economica del mercato libero, che ha prevalso in Argentina nel corso degli ultimi sei anni.

Dimissionario fin dall'inizio della presidenza del suo predecessore Leopoldo Galtieri — suo compagno in corso di accademia, che gli rimproverava d'esser stato amico degli ex presidenti Jorge Videla e Roberto Viola — Bignone era noto finora, più che per il suo impegno, per esser stato ottimo «cicerone» al Museo dell'Antiterrorismo di Buenos Aires.

Eletto segretario dell'esercito nel 1978, sotto la presidenza Videla, aveva conservato l'incarico fino a sei mesi fa, all'avvento cioè di Galtieri. Durante il suo incarico, aveva offerto spesso ai politici argentini «tour» illustrativi nel museo realizzato dall'esercito per illustrare «la sporca guerra», iniziata nel 1973 contro i «terroristi», guerra che come è noto, attraverso migliaia di operazioni, aveva generato il fenomeno dei «desaparecidos» (seimila scomparsi tra il '73 e l'81).

Nel 1976, nel suo maggior exploit, Bignone prese parte al colpo di stato che ha rovesciato Isabelita Peron.

Bignone era considerato, nella corte di Casa Rosada, un «outsider», che a «vinto» la corsa probabilmente appunto grazie alle sue non-qualità.

Rene Tempest del «Los Angeles Times»

La Thatcher all'Onu: punire gli aggressori

Il governatore Hunt ritorna alle Falkland L'Urss esalta «l'eroismo» degli sconfitti

NEW YORK — Parlando alla sessione speciale sul disarmo dell'assemblea generale dell'Onu, dopo il rinvio causato dalla guerra per le Falkland, il premier britannico Margaret Thatcher ha sostenuto che le guerre non sono causate dalla corsa agli armamenti, bensì dalla tentazione che prende gli aggressori quando pensano di poter cogliere facili vittorie.

Con evidente allusione all'avventura argentina dell'occupazione delle Falkland, la signora Thatcher ha esclamato: «Noi crediamo di avere il diritto e il dovere di difendere i nostri domini e in qualsiasi momento la loro libertà sia minacciata».

L'ambasciatore argentino, Julio Cesar Carasales, ha affermato da parte sua che il conflitto per il possesso delle isole potrebbe continuare, fino alla riconquista.

L'ex governatore delle Falkland, Rex Hunt, ha lasciato intanto Londra per riprendere il suo posto, a Port Stanley, da cui era stato espulso il 2 aprile scorso, dopo l'occupazione argentina. Egli torna adesso non più come governatore, ma come commissario civile, nel tentativo britannico di evitare qualsiasi possibilità di attrito con i paesi latino-americani.

Da parte sua il ministro della Difesa inglese John Nott ha rivelato che il costo della «task force» inviata nel Sud Atlantico è stato finora di 500 milioni di sterline (1.150 miliardi di lire). Il costo dovrebbe salire ancora di circa 250 milioni di sterline.

Da rilevare infine che un giornale sovietico, la «Literaturnaya Gazeta», ha esaltato ieri «l'eroismo dimostrato dagli argentini nei combattimenti per le Falkland».

PROSEGUE IL DIBATTITO SUGLI ARMAMENTI NUCLEARI NEL VECCHIO CONTINENTE

Francia e Inghilterra rafforzano gli arsenali

Sommergibile atomico varato a Cherbourg

CHERBOURG — In Francia è stato varato ieri il sesto sottomarino nucleare, denominato «l'Inflexible», che sarà armato per primo con i nuovi missili nucleari M-4 a testata multipla, capaci di colpire gli obiettivi a 4000 chilometri di distanza.

L'«Inflexible» è lungo 129 metri e ha, in immersione, un dislocamento di 8920 tonnellate. Spinto da un reattore nucleare ad acqua in pressione, ha quattro tubi per i siluri, e dispone di 12 missili o siluri per impiego tattico con testate a ricerca automatica del bersaglio, e di 16 missili balistici.

Il primo ministro Pierre Mauroy, rispondendo idealmente alla marcia antinucleare che domenica ha radunato a Parigi 200 mila pacifisti, ha detto che l'armamento strategico ha lo scopo, attraverso il proprio potenziale deterrente, di vincere la guerra, ossia di scongiurare lo scoppio di un conflitto tra le potenze.

«Dobbiamo ricordare continuamente a tutti, in particolare ai popoli d'Europa — ha detto Mauroy — che la pace non deriva dalla debolezza. Noi dobbiamo riconfermare la fiducia dell'Occidente nella capacità della deterrenza».

Benché una ventina di anni fa i partiti socialisti e comunisti si fossero opposti alla decisione di De Gaulle di ritirare la Francia dall'apparato militare della Nato e di sviluppare un deterrente nucleare nazionale, in seguito entrambi i partiti hanno accettato e poi difeso il principio, che perciò è ora appoggiato da tutte le forze politiche principali. Le polemiche, in anni recenti, hanno riguardato unicamente il numero dei sottomarini nucleari che la Francia può finanziariamente permettersi.

Gli altri elementi di deterrenza francese sono i missili strategici di base nella Francia meridionale e i bombardieri «Mirage».

Il governo britannico ha intanto deciso di procedere alla modernizzazione della sua flotta di sottomarini a propul-

sione nucleare e di equipaggiarli con i missili atomici «Trident» di fabbricazione americana. Contemporaneamente la marina da guerra di superficie verrà ridimensionata, nonostante i successi riportati nel conflitto delle Falkland.

L'annuncio è stato dato dal ministro della difesa, John Nott, che nel corso di una conferenza stampa ha illustrato i programmi del governo in materia di difesa. Tali programmi avrebbero dovuto essere resi noti già da tempo ma la loro divulgazione è stata bloccata dalla crisi del Sud Atlantico.

Nott ha giustificato la decisione del governo britannico affermando che il successo militare nelle Falkland «non deve oscurare il fatto che la minaccia più grave per il Regno Unito viene dalle forze convenzionali e nucleari dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati».

UNA DENUNCIA DEL COMANDO DI WASHINGTON

Torna di scena il Tonchino: navi Usa attaccate dai viet

WASHINGTON — L'alto comando della Marina americana ha dato la notizia che tre unità della flotta del Pacifico sono state oggetto di colpi di cannone, domenica sera, da parte di una nave che si ritiene appartenga al Vietnam, mentre erano in navigazione in acque internazionali nel Golfo del Tonchino.

L'annuncio di questo incidente, che fortunatamente non ha provocato perdite tra gli equipaggi americani, è stato dato martedì sera a Washington.

Un proiettile di medio calibro ha colpito una delle tre unità, un cacciatorpediniere, provocando danni relativi allo scafo.

È questo il primo incidente in cui unità della flotta ameri-

Negativa la replica degli esperti alla proposta delle quattro «colombe» americane

BONN — Una rinuncia alla opzione del primo impiego (first use) delle armi nucleari, che fa intimamente parte della strategia della «risposta flessibile» della Nato, non solo non elimina il pericolo di guerre in Europa, ma lo rende più probabile.

Uno studio con il quale un gruppo di esperti di politica estera appartenenti a tutti i partiti tedeschi (Karl Kaiser, direttore dell'Istituto governativo per i problemi della politica estera, Georg Leber, deputato Spd, Alois Mertes, deputato Cdu/Csu e Franz Joseph Schulze, ex comandante delle truppe alleate in Europa), ufficialmente fatto proprio dal governo federale, mette a punto la posizione di Bonn nel dibattito sulla strategia della Nato.

Lo studio, presentato ieri alla stampa, è una risposta alla proposta avanzata da quattro ex diplomatici, politici e studiosi americani

(McGeorge Bundy, George Kennan, Robert McNamara e Gerard Smith), secondo la quale la Nato dovrebbe rinunciare all'opzione del primo impiego.

I quattro studiosi tedeschi si propongono, in primo luogo, di togliere dal campo della discussione gli equivoci insorti tra i concetti di opzione del primo impiego e di capacità del primo colpo (first strike) con armi nucleari. Quest'ultimo — ricorda anche un comunicato del ministero degli Esteri — non è in nessun modo in discussione nell'alleanza atlantica.

Gasdotto: Bonn contro l'America

BONN — Il comportamento degli Stati Uniti nell'affare del gas con l'Unione Sovietica è discutibile da un punto di vista giuridico e lede il principio fondamentale della lealtà e della fiducia nei rapporti internazionali; questo il commento che il ministro delle Finanze tedesco-federale, Manfred Lahnstein, ha fatto ieri al Bundestag sull'insapimento delle sanzioni americane nei confronti dell'Urss.

CAMPAGNA AVVIATA A ULAN BATOR

Espulsione di cinesi dal territorio mongolo

MOSCA — Il governo di Ulan Bator è sceso in guerra contro i cinesi che ancora risiedono in Mongolia e che, in buona parte, si sottraggono al lavoro socialmente utile e impegnano illegalmente in attività private e speculative.

Un gruppo di cinesi residenti nella capitale mongola è stato espulso dal paese perché «viveva su redditi non da lavoro», in violazione della legalità socialista, informa un dispaccio della «Tass» da Ulan Bator.

L'agenzia sovietica non dice quanti cinesi siano stati colpiti dal provvedimento di espulsione e riporta le valutazioni del giornale locale «Ulanbator Medu», secondo cui ad intraprendere attività private illegali e speculative è

una parte considerevole dei cinesi residenti».

In questo paese-cuscinetto tra Urss e Cina vivono in tutto un milione e mezzo di persone, di cui oltre il novanta per cento sono mongoli veri e propri. I cinesi dovrebbero essere, secondo stime approssimative, non più di alcune migliaia.

Contesa da Urss e Cina ed ex-provincia dell'Impero celeste, la Mongolia è indipendente dal 1921 ed è stata il secondo stato al mondo — dopo l'Unione Sovietica — ad essersi data un regime comunista (nel 1924). Dopo la rottura tra Mosca e Pechino all'inizio degli anni Sessanta, i dirigenti di Ulan Bator hanno sposato in pieno la causa del Cremlino.

WASHINGTON

Una bozza di bilancio approvata al Congresso

WASHINGTON — Con un voto puramente tecnico del Senato per adeguare i testi già passati dalle due Camere, il Congresso Usa ha dato ieri l'approvazione finale alle ditte per il prossimo bilancio di previsione americano 1982-83, oggetto di accanite battaglie tra repubblicani e democratici e per mesi bloccato in uno stallo senza precedenti.

Il piano-cornice approvato prevede una spesa di 770 miliardi di dollari, un aumento del gettito fiscale per 21 miliardi, tagli della spesa sociale per 12 miliardi e un aumento delle spese militari del 7 per cento reale, con un deficit proiettato in 103,9 miliardi.

Il giorno 19 corrente è mancato a Napoli il nostro tanto caro

Menotti Marchi

lasciando tutti nel più profondo dolore.

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA CAPUTO, i figli PAOLO e SERGIO con GABRIELLA, i fratelli TULLIO con la moglie ITA e NINO con la moglie NORMA, le cugine, i cugini, i nipoti, la zia IDA, il cognato VITTORIO ed i parenti tutti.

Napoli - Trieste, 24 giugno 1982

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIDA, figlia IRMA, figlia MARIO, il genero MARIO, i nipotini NICO e MARCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 giugno alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 giugno 1982

Ciao

nonna Marietta

dalle nipoti lontane EDDA, BERTO, LUISA e JON

Sydney, 24 giugno 1982

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Pietro Beltrame

anni 80, nato a Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIDA, figlia IRMA, figlia MARIO, il genero MARIO, i nipotini NICO e MARCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Susel

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NEVIA con il genero ALDO e la nipote LORENA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1982

È mancata il nostro carissimo

Carlo Ughi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, i fratelli, i nipoti e le famiglie SAMBO, UGI, PICCINI, CRASCI, MARCHESI, LOSSO, FERRARI e DOUGAN.

I funerali seguiranno sabato 26 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1982

È passata a miglior vita

Maria Maniogo ved. Delolio

Ne danno il triste annuncio gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1982

È mancata il nostro caro

Gaetano Zigon

Lo piangono gli adorati figli BRUNO e MARIA GRAZIA, genero e nuora, fratello e sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 giugno alle ore 10 con rito civile dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1982

I familiari di

Roberto Czech

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande lutto.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 25 corrente ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 24 giugno 1982

24-6-1978 — 24-6-1982

Marino Finzi

Lo ricordano a quanti gli vollero bene la moglie, la figlia e i nipotini.

Trieste, 24 giugno 1982

I familiari di

Onorina Bregant ved. Murro

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie al dott. VASCOITTO e al personale della Clinica Ginecologica.

Una Messa verrà celebrata sabato 26 alle ore 9.30 nella chiesa di San Vincenzo dei Paoli.

Trieste, 24 giugno 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Sarah Bolle

gli amici del MONTEBELLO.

Trieste, 24 giugno 1982

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Lucia Gerla

la figlia GIULIANA La ricorda con immutato dolore.

Trieste, 24 giugno 1982

VI ANNIVERSARIO

Gianni Giannella

La moglie, figlie, generi e nipotini Lo ricordano con accorato dolore.

Trieste, 24 giugno 1982

IV ANNIVERSARIO

Umberto Pregellio

La mamma e familiari Lo ricordano.

Trieste, 24 giugno 1982

Trieste, 24 giugno 1982

Trieste, 24 giugno 1982

Trieste, 24 giugno 1982

Trieste, 24 giugno 1982

Trieste, 24 giugno 1982

Trieste, 24 giugno 1982

Trieste, 24 giugno 1982

Trieste, 24 giugno 1982

OVIGNO affittasi appartamento quattro stanze cucina servizi vista sul mare luglio agosto. Tel. 55631 dalle 17 in poi. 6998/23																																																																																												
24	Smarrimenti																																																																																											
SMARRITO orologio rolex donna ricordo matrimonio sera 21 tragitto stazione-Unita fortissima mancata onesto rinventore tel. 722467. 6984/24																																																																																												
25	Animali																																																																																											
REGALO gattino 2 mesi a persona di cuore tel. 795295. 6982/25																																																																																												
27	Diversi																																																																																											
CERCASI avvocato coraggioso per causa contro stregoneria. Scrivere Moretti Marcello via Rapicio 3 Trieste. 6897/27																																																																																												
ATI RETE NAZIONALE																																																																																												
PARTENZE																																																																																												
<table> <tr> <th>Da/Ronchi per:</th><th>Partenze</th><th>Arrivi</th></tr> <tr> <td>Alghero</td><td>07.00</td><td>12.25</td></tr> <tr> <td>Bari</td><td>07.30</td><td>13.50</td></tr> <tr> <td></td><td>11.35</td><td>18.15</td></tr> <tr> <td>Brindisi</td><td>19.05</td><td>22.45</td></tr> <tr> <td></td><td>11.35</td><td>18.20</td></tr> <tr> <td>Cagliari</td><td>07.30</td><td>11.45</td></tr> <tr> <td></td><td>11.35</td><td>15.40</td></tr> <tr> <td>Catania</td><td>19.05</td><td>23.05</td></tr> <tr> <td></td><td>07.30</td><td>10.30</td></tr> <tr> <td></td><td>11.35</td><td>18.35</td></tr> <tr> <td></td><td>19.05</td><td>22.35</td></tr> <tr> <td>Lametia Terme</td><td>07.30</td><td>10.35</td></tr> <tr> <td>Lampedusa</td><td>07.30</td><td>12.05</td></tr> <tr> <td>Milano</td><td>07.00</td><td>07.50</td></tr> <tr> <td></td><td>14.30</td><td>15.20</td></tr> <tr> <td>Napoli</td><td>07.30</td><td>10.35</td></tr> <tr> <td></td><td>11.35</td><td>16.55</td></tr> <tr> <td>Palermo</td><td>19.05</td><td>23.00</td></tr> <tr> <td></td><td>11.35</td><td>17.50</td></tr> <tr> <td></td><td>19.05</td><td>22.15</td></tr> <tr> <td>Pantelleria</td><td>07.30</td><td>12.35</td></tr> <tr> <td>Reggio Calabria</td><td>07.30</td><td>10.45</td></tr> <tr> <td></td><td>07.00</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td>Roma</td><td>07.30</td><td>08.35</td></tr> <tr> <td></td><td>11.35</td><td>12.40</td></tr> <tr> <td></td><td>19.05</td><td>20.10</td></tr> <tr> <td>Trapani</td><td>07.30</td><td>14.25</td></tr> </table>			Da/Ronchi per:	Partenze	Arrivi	Alghero	07.00	12.25	Bari	07.30	13.50		11.35	18.15	Brindisi	19.05	22.45		11.35	18.20	Cagliari	07.30	11.45		11.35	15.40	Catania	19.05	23.05		07.30	10.30		11.35	18.35		19.05	22.35	Lametia Terme	07.30	10.35	Lampedusa	07.30	12.05	Milano	07.00	07.50		14.30	15.20	Napoli	07.30	10.35		11.35	16.55	Palermo	19.05	23.00		11.35	17.50		19.05	22.15	Pantelleria	07.30	12.35	Reggio Calabria	07.30	10.45		07.00	10.55	Roma	07.30	08.35		11.35	12.40		19.05	20.10	Trapani	07.30	14.25						
Da/Ronchi per:	Partenze	Arrivi																																																																																										
Alghero	07.00	12.25																																																																																										
Bari	07.30	13.50																																																																																										
	11.35	18.15																																																																																										
Brindisi	19.05	22.45																																																																																										
	11.35	18.20																																																																																										
Cagliari	07.30	11.45																																																																																										
	11.35	15.40																																																																																										
Catania	19.05	23.05																																																																																										
	07.30	10.30																																																																																										
	11.35	18.35																																																																																										
	19.05	22.35																																																																																										
Lametia Terme	07.30	10.35																																																																																										
Lampedusa	07.30	12.05																																																																																										
Milano	07.00	07.50																																																																																										
	14.30	15.20																																																																																										
Napoli	07.30	10.35																																																																																										
	11.35	16.55																																																																																										
Palermo	19.05	23.00																																																																																										
	11.35	17.50																																																																																										
	19.05	22.15																																																																																										
Pantelleria	07.30	12.35																																																																																										
Reggio Calabria	07.30	10.45																																																																																										
	07.00	10.55																																																																																										
Roma	07.30	08.35																																																																																										
	11.35	12.40																																																																																										
	19.05	20.10																																																																																										
Trapani	07.30	14.25																																																																																										
ARRIVI																																																																																												
<table> <tr> <th>Da/Ronchi da:</th><th>Partenze</th><th>Arrivi</th></tr> <tr> <td>Alghero</td><td>07.25</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>14.15</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td>Bari</td><td>07.00</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>14.30</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td></td><td>18.55</td><td>22.10</td></tr> <tr> <td>Brindisi</td><td>07.00</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>19.00</td><td>22.10</td></tr> <tr> <td>Cagliari</td><td>07.00</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>13.45</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td></td><td>18.05</td><td>22.10</td></tr> <tr> <td>Catania</td><td>06.30</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>15.00</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td>Lametia Terme</td><td>07.15</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>17.45</td><td>22.10</td></tr> <tr> <td>Lampedusa</td><td>12.45</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td>Milano</td><td>13.00</td><td>13.50</td></tr> <tr> <td></td><td>21.50</td><td>22.40</td></tr> <tr> <td>Napoli</td><td>11.35</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>17.55</td><td>22.10</td></tr> <tr> <td>Palermo</td><td>07.25</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>14.10</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td></td><td>18.35</td><td>22.10</td></tr> <tr> <td>Pantelleria</td><td>13.40</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td>Reggio Calabria</td><td>07.40</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>15.15</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td>Roma</td><td>06.45</td><td>10.55</td></tr> <tr> <td></td><td>17.15</td><td>18.25</td></tr> <tr> <td></td><td>21.00</td><td>22.10</td></tr> <tr> <td>Trapani</td><td>15.10</td><td>18.20</td></tr> </table>			Da/Ronchi da:	Partenze	Arrivi	Alghero	07.25	10.55		14.15	18.25	Bari	07.00	10.55		14.30	18.25		18.55	22.10	Brindisi	07.00	10.55		19.00	22.10	Cagliari	07.00	10.55		13.45	18.25		18.05	22.10	Catania	06.30	10.55		15.00	18.25	Lametia Terme	07.15	10.55		17.45	22.10	Lampedusa	12.45	18.25	Milano	13.00	13.50		21.50	22.40	Napoli	11.35	10.55		17.55	22.10	Palermo	07.25	10.55		14.10	18.25		18.35	22.10	Pantelleria	13.40	18.25	Reggio Calabria	07.40	10.55		15.15	18.25	Roma	06.45	10.55		17.15	18.25		21.00	22.10	Trapani	15.10	18.20
Da/Ronchi da:	Partenze	Arrivi																																																																																										
Alghero	07.25	10.55																																																																																										
	14.15	18.25																																																																																										
Bari	07.00	10.55																																																																																										
	14.30	18.25																																																																																										
	18.55	22.10																																																																																										
Brindisi	07.00	10.55																																																																																										
	19.00	22.10																																																																																										
Cagliari	07.00	10.55																																																																																										
	13.45	18.25																																																																																										
	18.05	22.10																																																																																										
Catania	06.30	10.55																																																																																										
	15.00	18.25																																																																																										
Lametia Terme	07.15	10.55																																																																																										
	17.45	22.10																																																																																										
Lampedusa	12.45	18.25																																																																																										
Milano	13.00	13.50																																																																																										
	21.50	22.40																																																																																										
Napoli	11.35	10.55																																																																																										
	17.55	22.10																																																																																										
Palermo	07.25	10.55																																																																																										
	14.10	18.25																																																																																										
	18.35	22.10																																																																																										
Pantelleria	13.40	18.25																																																																																										
Reggio Calabria	07.40	10.55																																																																																										
	15.15	18.25																																																																																										
Roma	06.45	10.55																																																																																										
	17.15	18.25																																																																																										
	21.00	22.10																																																																																										
Trapani	15.10	18.20																																																																																										

VALMAURA recente sesto piano soggiorno cucinino matrimoniale bagno 40.000.000.

VECELLIO 3 camere cucina, bagno, poggolo, luminoso, tranquillo 50.000.000. Telefonare (9-12) «Trieste mia» 768800.

6929/22

VENDESI Trieste viale D'Annunzio primopiano mq 103 quadrivano gabinetto e bagno, cantina, poggolo, 60 milioni trattabili. Tel. 0832-53027

205/22

